DAL 1887

IL GAZZETTINO

il Quotidiano del NordEst

€ 1,20
ANNO 140 - N° 173

Sabato 25 Luglio 2026

FRIULI

www.gazzettino.it

Udine
Il calabrone la punge Salvata in extremis
A pagina VII

Formula 1
Sfida Ferrari: Hamilton e Leclerc i più veloci in prova
Ursicino a pagina 20

Calcio
Guardiola dice no, Pirlo il nuovo ct della Nazionale
Alle pagine 18 e 19

"SUMMER CHEF"
BARBECUE & GRILL EDITION
In edicola a soli €4,80*
IL GAZZETTINO

Golfo, si riaccende la guerra

▶Raid iraniano a Erbil, morti soldati della base americana, Trump in «modalità vendetta»

▶La ricostruzione lampo di Teheran dopo i bombardamenti: depositi nucleari spostati

La frustrazione regna sovrana all'interno dello Studio Ovale e sul Medio Oriente si riavvicina il nuvolone grigio dei combattimenti. L'escalation sembra alle porte: imminente, secondo analisti e diplomatici. E secondo il Wall Street Journal, Donald Trump sarebbe ormai entrato in «modalità vendetta». Sempre più scettico riguardo la via negoziale e furioso per il modo in cui gli iraniani reagiscono alla sua strategia, il presidente degli Stati Uniti sembrerebbe ormai convinto della necessità di ampliare la sua offensiva. Non a caso, nelle ultime ore, ha rinforzato la presenza militare americana nell'area. Ma intanto le immagini satellitari raccontano una storia diversa da quella che da mesi la Casa Bianca, il Pentagono e il primo ministro israeliano narrano. Secondo un'inchiesta dello stesso Wsj, basata su immagini raccolte da funzionari israeliani e occidentali, l'Iran ha già ricostruito gran parte delle infrastrutture colpite dalla campagna aerea di Stati Uniti e Israele: basi missilistiche scavate nella montagna, ponti, porti e impianti di produzione. Ricostruzioni più veloci dei bombardamenti.

Paura e **Vita** alle pagine 2 e 3

Benzina, il governo pronto a intervenire

Governo al lavoro sul caro-carburante, con un decreto in arrivo a inizio agosto e nuovi sconti, sfruttando le "accise mobili".

Andreoli e **Bechis** a pagina 5

Energia/ Confindustria Veneto Est

Carron: «Vera emergenza, serve un tetto Ue ai prezzi»

Margherita Bertolo

«Serve un radicale cambio di rotta». E quindi: «Accelerare il mercato unico dell'energia, fissare un tetto europeo ai prezzi». Se mai come ora era stato evidente – con tutte le conseguenze del caso – il nesso tra la guerra e il costo dell'energia, ecco che l'industria veneta lancia l'ennesimo grido d'allarme. «Abbiamo bisogno con urgenza di misure strutturali, nazionali ed europee (...)

Continua a pagina 5

Il commento

Quel salto di qualità che servirebbe alla politica

Paolo Pombeni

È passata come una notizia quasi di colore lo scambio fra Elly Schlein e Giorgia Meloni sull'impegno da assumere di non usare l'Intelligenza Artificiale come strumento di campagna elettorale per costruire false immagini e notizie inventate sugli avversari. Chiaramente ci si rende conto delle potenzialità comunicative di questi mezzi: sia nel costruire in modo credibile falsi messaggi che possono facilmente ingannare un pubblico non abbastanza avvertito, sia anche, più in generale, nell'attirare l'attenzione del pubblico e dei media su ricostruzioni chiaramente artificiali ma narrativamente di qualche efficacia, che richiamano alla memoria stereotipi presenti in subculture molto diffuse (tipico il caso del Vannacci imperatore romano nel contesto del circo-colosseo in cui mette a morte i suoi avversari politici).

Ridotta la questione in questi termini è solo una pur molto apprezzabile concordia fra due leader avversarie circa una regola minima di fair-play: sarebbe stato clamoroso che su questo non si fossero trovate d'accordo e poiché si tratta di due personalità responsabili c'è da credere che non solo rispetteranno da parte loro quanto convenuto, ma che agiranno perché sia rispettato anche dai loro partiti e dai loro alleati. Però la notizia potrebbe fornire l'occasione per ampliare il discorso al problema della demagogia che sta già inquinando i pozzi della politica e che (...)

Continua a pagina 23

Nordest Dal Canal a Carlotta Berti, sul web spopolano i siti in "lingua"

La rivincita del dialetto? Passa dalla rete

L'IMMAGINE Due cartelli in veneto

Favaro a pagina 16

Fakir: trovato sangue nei polmoni, ma è scontro sulle cause

▶I risultati dell'autopsia. Due le ipotesi: uso di cocaina o pressione dei poliziotti?

Un'asfissia dovuta a un abbondante sanguinamento nei polmoni, risalito fino a bocca e naso. Questa la causa della morte di Abderrahim Fakir, secondo l'autopsia che si è svolta ieri all'Istituto di medicina legale dell'ospedale Sant'Orsola su incarico della Procura di Bologna, che indaga per omicidio colposo. Intanto continua a infuriare la polemica politica. Il ministro Matteo Piantedosi accusa il sindaco Matteo Lepore: «Grave convocare la piazza».

Di Caprio e **Di Corrado** alle pagine 6 e 7

Pordenone

Auto senza revisione: scoperto, prende a morsi gli agenti

Fermato perchè con l'auto senza la revisione, si è scagliato contro gli agenti della polizia municipale di Azzano Decimo (Pordenone) con morsi e pugni.

Piccin a pagina 13

Sanità

Screening contro i tumori: il Nordest è sopra la media

In un Paese in cui più di un italiano su due non aderisce agli screening oncologici, il Nordest si posiziona ben al di sopra della media nazionale. Ma anche Veneto e Friuli Venezia Giulia hanno margini di miglioramento nei tassi di partecipazione alle campagne di controllo mammografico, colorettale e, soprattutto, cervicale.

Pederiva a pagina 10

Venezia

Visto negato: «Sono poveri». Ma il Tar: «Hanno un'azienda»

Il sogno del viaggio in Italia. Una dozzina di giorni per ammirare le meraviglie del Belpaese: partendo da Venezia. Ma per oltre un anno quel desiderio è rimasto un'illusione, nel cuore di una famiglia pakistana a cui è stato negato il visto d'ingresso. «Non avete le risorse economiche necessarie», si è sentita rispondere dalle autorità diplomatiche la coppia con i suoi tre bambini. In realtà la famiglia è proprietaria di un'azienda in Pakistan. Misteri delle politiche sull'immigrazione.

Pederiva a pagina 11

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111

✤*Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/'03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1 ✤ "Nordest da vivere - Estate"+ € 3,80 ✤"Summer chef" + € 4,80 ✤

Il conflitto in Medio Oriente

Una delle portaerei Usa fatte arrivare nell'area del Golfo Persico

Nel Golfo si riaccende la guerra Raid a Erbil: «Soldati Usa morti» Trump, minacce e aperture

▶Il Pentagono rafforza la presenza nell'area, i Pasdaran attaccano Giordania, Kuwait, Bahrein e Iraq. Media americani: «Il tycoon è in modalità vendetta». Ma lui frena

IL CONFLITTO

La frustrazione regna sovrana all'interno dello Studio Ovale e sul Medio Oriente si riavvicina il nuvolone grigio dei combattimenti. L'escalation sembra alle porte: imminente, secondo analisti e diplomatici. E secondo il Wall Street Journal, Donald Trump sarebbe ormai entrato in «modalità vendetta». Sempre più scettico sulla via negoziale e furioso per il modo in cui gli iraniani reagiscono alla sua strategia, il presidente degli Stati Uniti sembrerebbe ormai convinto della necessità di ampliare la sua offensiva. Non a caso, nelle ultime ore, ha rinforzato la presenza militare americana nell'area. In serata il presidente ha provato a frenare: «Ora parliamo con Teheran più seriamente, anche se penso che gli iraniani non siano ancora

IL PRESIDENTE AMERICANO: NON HO ANCORA DECISO SE SCATENARE UN ATTACCO MASSICCIO. MA SECONDO IL WSJ PREPARA LA RESA DEI CONTI COL REGIME

pronti. Non ho fretta di chiudere e non ho ancora deciso se scatenare un attacco massiccio». Per il tycoon però le strade non sembrano molte. Il conflitto lo ha logorato sul piano elettorale proprio alla vigilia delle Midterm. I costi della guerra pesano sulle tasche dei cittadini americani. I repubblicani sono perplessi. Al Pentagono cresce l'allarme sul ritmo con cui vengono usati i missili intercettori. E gli alleati del Golfo Persico sono ancora una volta in balia dei missili e dei droni di Teheran. Mentre, secondo il New York Times, Mojtaba Khamenei è più interessato all'arma nucleare rispetto al padre.

IL FRONTE ESTESO

Dopo l'ennesima ondata di bombardamenti contro i Pasdaran, la ritorsione iraniana si è di nuovo abbattuta su Erbil, nel Kurdistan iracheno, dove si trova una grande base delle forze armate statunitensi (la stessa che ospita anche il compound italiano) e dopo il lancio di missili i pasdaran sostengono di aver ucciso numeri soldati americani. I raid di Teheran si sono estesi anche su Giordania, Kuwait e Bahrein (gli ultimi due, secondo il Wsj, avrebbero usato segretamente i loro caccia contro l'Iran all'inizio del mese). Abdollah Abdollahi, comandante del quarter generale congiunto Khatam al-Anbiya, ha avvertito che morirà un soldato americano per ogni iraniano ucciso. In questo clima, Trump ha provato ad aprire un nuovo fronte, quello della confisca dei beni congelati all'estero. Il presidente Usa ha proposto di utilizzare i beni iraniani per risarcire i danni alla navigazione nello Stretto di Hormuz. «D'ora in poi, tutti i danni a navi, merci o qualsiasi altra cosa ad esse correlata saranno pagati con denaro iraniano che gli Stati Uniti hanno in loro possesso e sotto il loro controllo», ha scritto il tycoon su Truth. La proposta è stata immediatamente respinta dal ministro degli Esteri iraniano, Abbas Araghchi, che lo ha definito un «precedente incendiario». E proprio su Hormuz, Teheran ha deciso di non volere scendere ad alcun compromesso. Ieri una delegazione dell'Oman è sbarcata nella capitale iraniana per discutere su come «istituire adeguati meccanismi per la gestione del traffico marittimo nello Stretto». Un tema su cui è prevista la prossima settimana anche una riunione della Coalizione internazionale convocata da Usa e Regno Unito.

LO SCENARIO

Il muro contro muro è evidente. Araghchi, che ha incontrato in Kirghizistan l'omologo russo Sergei Lavrov e quello cinese Wang Yi per la riunione dell'Organizzazione per la Cooperazione di Shanghai, è stato netto: «Non ci sottometteremo alle pressioni, non tolleriamo il linguaggio delle minacce». E il ministro ha anche smentito i resoconti del New York Times sul presunto rifiuto di una proposta di tregua trasmessa dal premier iracheno Ali al-Zaidi. Ipotesi smentita anche da Baghdad. Trump si è detto convinto che Cina e Russia non stiano inviando armi all'Iran. «Se fossero coinvolte, sarebbe molto dannoso per loro, certamente non nel loro interesse», ha tuonato il presidente. Ma il rischio che la crisi investa le superpotenze e che riparta il grande gioco tra Pechino, Mosca e Washington, è reale. Ieri due petroliere cinesi sono riuscite ad attraversare lo stretto di Bab el-Mandeb, dove è in corso l'embargo degli Houthi contro l'Arabia Saudita, nonostante stessero trasportando greggio di Riad. Segno che i buoni rapporti di Pechino con Teheran sono un'ottima garanzia. E secondo il New York Times, saranno proprio gli Houthi una delle armi di ritorsione di Teheran in caso di una massiccia ondata di attacchi contro l'Iran.

Il presidente Trump studia in queste ore un nuovo maxi attacco

LA MINACCIA

L'altra arma potrebbe essere colpire Tel Aviv. Benjamin Netanyahu è atteso lunedì negli States per incontrare Trump il giorno dopo. L'ambasciata americana in Israele ha diramato l'avviso a tutti i cittadini di «esercitare maggiore cautela e prepararsi per possibili cancellazioni di voli, chiusure dello spazio aereo e altre interruzioni di viaggio». E mentre si riaccende il fronte della Cisgiordania, dove sono morti quattro palestinesi e due israeliani e l'Idf ha avviato una maxioperazione di sicurezza, "Bibi" deve capire anche come gestire questa nuova fase del conflitto tra Usa e Iran.

Lorenzo Vita

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'analisi

Donald, metodi da bullo ma senza una strategia

Andrew Spannaus

Le cose crollano, si potrebbe dire, parlando dell'incapacità degli Stati Uniti e Iran di trovare un metodo comune per negoziare un accordo duraturo. Ci sono due visioni molto diverse su come deve funzionare il potere nella regione, e Donald Trump – dopo aver lanciato una guerra senza ragionare sulle conseguenze – non riesce a trovare una strategia efficace per non perdere la faccia. Alterna tra minacce e aperture, ma si scontra con un avversario indisponibile a stare allo stesso gioco.

Dall'inizio era improbabile che Teheran avrebbe accettato le richieste massimaliste di Trump, come doveva essere ovvio dopo la fine dell'accordo nucleare nel 2018. Si era abbandonato un rapporto imperfetto ma stabile con l'idea che bastasse comportarsi davvero da superpotenza per ottenere il cambiamento. Nacque così la campagna di "massima pressione", pensando che la miseria economica provocata dalle sanzioni avrebbe portato al cambiamento di regime. Invero, le proteste interne erano cresciute, ma la scelta di passare alle bombe – a seguito dell'insistenza di Benjamin Netanyahu – ha dimostrato il fallo critico di questo metodo: mettere alle strette un regime illiberale raramente provoca la resa. Piuttosto di fronte alla minaccia esistenziale diventa ancora più radicale, e rafforza il sostegno – seppur minoritario – tra la popolazione.

Eppure Trump continua a fare lo stesso errore: dopo aver ucciso la Guida suprema e migliaia di militari e anche civili, afferma che ogni reazione da parte di Teheran sia inaccettabile. Promette di ripagare l'Iran moltiplicato per molte volte per ogni soldato americano ucciso (per ora sono 18), e di distruggere infrastrutture in risposta agli attacchi al trasporto marittimo nella zona. Così, mentre si parla ancora di uno scontro limitato, in realtà il conflitto è già aumentato di livello. Gli Usa colpiscono ponti, centrali elettriche e impianti di desalinizzazione nel sud del Paese. E l'Iran risponde con missili contro le basi americane nella regione, ma anche impianti idrici ed energetici di chi le ospita. Alzare la voce, minacciare ancora più distruzione non porta alla risoluzione del conflitto, ma piuttosto alla sua intensificazione.

Negli ultimi giorni Washington ha mandato una nuova proposta di cessate il fuoco a Teheran attraverso il leader dell'Iraq, prontamente respinta dall'Iran. I Pasdaran non vogliono un accordo limitato che non definisca lo stato dello Stretto di Hormuz, la nuova arma di influenza a cui non intendono rinunciare. E' il perno dello scontro in atto, una conseguenza prevedibile – ma non prevista dalla Casa Bianca – della minaccia esistenziale al regime di Teheran.

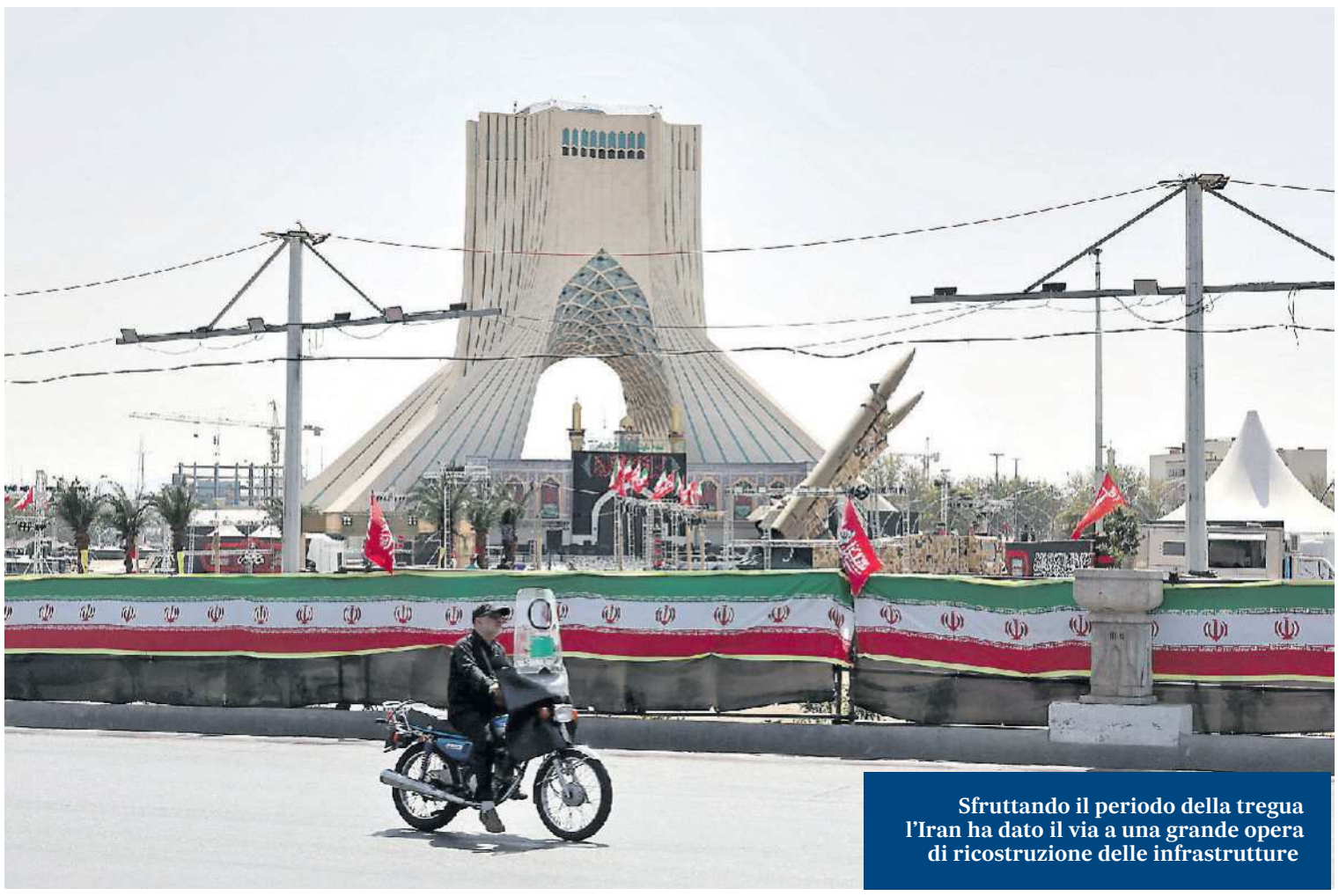
Nelle settimane prima della ripresa dei bombardamenti, a Washington si diceva che l'accordo doveva reggere – pur con alcune scaramucce limitate – per via della minaccia all'economia americana e mondiale. Trump aveva citato espressamente il rischio di un nuovo crollo stile 1929, in cui lui sarebbe stato ritenuto responsabile come Herbert Hoover quasi un secolo fa. Però di fronte all'intransigenza dell'Iran, che nonostante la distruzione dal cielo crede di aver aumentato la proiezione del potere nella regione, i nervi di Trump non reggono. Non capisce perché non può sempre vincere, e quindi minaccia la fine del mondo per l'avversario. Ignorando la realtà evidente a chiunque la voglia vedere, anche in altri ambiti della sua presidenza: il metodo da bullo non funziona. Chi è in grado di rispondere non cede, ma aumenta le conseguenze negative per gli Stati Uniti. Un circolo vizioso da cui si potrà uscire solo abbassando i toni e riconoscendo alcuni dei propri errori. Per ora Donald Trump non si mostra in grado di farlo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La reazione del regime

Porti, ponti e arsenali Teheran ha usato la tregua per rialzare la testa

▶La ricostruzione velocissima ha consentito di rimettere in piedi il 60 per cento delle infrastrutture distrutte dai bombardamenti. E di spostare i depositi nucleari



Sfruttando il periodo della tregua l'Iran ha dato il via a una grande opera di ricostruzione delle infrastrutture

IL RETROSCENA

da New York

Le immagini satellitari raccontano una storia diversa da quella che da mesi la Casa Bianca, il Pentagono e il primo ministro israeliano raccontano. Secondo un'inchiesta del Wall Street Journal basata su immagini raccolte da funzionari israeliani e occidentali, l'Iran ha già ricostruito gran parte delle infrastrutture colpite dalla campagna aerea di Stati Uniti e Israele: basi missilistiche scavate nella montagna, ponti, porti e impianti di produzione. E queste ricostruzioni stanno avvenendo a un ritmo più veloce rispetto ai bombardamenti. Vicino a Kangavar, nell'Iran occidentale, le immagini di Planet Labs di marzo mostravano due ingressi di tunnel e una strada distrutti dai raid contro una base missilistica. Poche settimane dopo, una foto di Airbus mostrava una strada asfaltata che conduce a ingressi appena scavati. Lo stesso schema si ripete a nord di Kermanshah, dove a inizio giugno le squadre avevano già riparato la strada mentre i camion rimuovono detriti dai tunnel crollati. Un funzionario israeliano ha raccontato al giornale di New York che l'Iran ha riparato in pochi giorni un ponte colpito da tre bombe, sorprendendo chi seguiva l'obiettivo. Le immagini di inizio luglio mostrano lavori anche nel cantiere navale del porto di Bandar Anzali, sul Mar Caspio, legato ai Guardiani della Rivoluzione, e in un impianto vicino a Teheran che secondo il King's College di Londra produce componenti missilistici. Un'inchiesta separata della Cnn, condotta con l'Institute for Science and International Security, ha individuato lavori anche nel sito Taleghan 2, dentro il complesso di Parchin, dove gli esperti ritengono che l'Iran custodisse materiali legati al programma nucleare. Le immagini, scattate tra il 22 giugno e il 7 luglio, risalgono alle settimane del memorandum firmato tra Washington e Teheran il 17 giugno. Nello stesso periodo, un'immagine del 21 giugno ha mostrato un flusso costante di veicoli nei tunnel di Pickaxe Mountain, dove Israele sospetta che l'Iran abbia trasferito alcune delle sue centrifughe.

LE IMMAGINI DEI SATELLITI MOSTRANO UNA SITUAZIONE MOLTO DIVERSA RISPETTO AL QUADRO DEL PENTAGONO

GLI OSSERVATORI

Un funzionario militare israeliano citato dal Wall Street Journal ha riassunto così la frustrazione di Gerusalemme: «L'Iran sta ricostruendo tutto». Un secondo funzionario ha detto che Teheran conserva ancora le competenze necessarie per rimettere in piedi quasi ogni impianto colpito, compresa la produzione di missili. Il ritmo della ricostruzione contraddice le dichiarazioni di vittoria di Trump e del premier israeliano Benjamin Netanyahu. La portavoce della Casa Bianca Anna Kelly ha difeso i risultati della campagna, sostenendo che l'operazione ha distrutto l'arsenale missilistico iraniano, affondato la marina e impedito a Teheran di costruire un'arma nucleare. Ha parlato di «una vittoria schiacciante secondo qualsiasi parametro oggettivo».

I DUBBI USA

Solo pochi giorni fa al Senato il segretario alla Difesa, Pete Hegseth, interrogato dal senatore democratico Jon Ossoff su quanto le sue affermazioni passate sulla «distruzione totale delle capacità militari» iraniane fossero accurate, non è riuscito a rispondere. I militari americani hanno completato la dodicesima giornata consecutiva di attacchi nel tentativo di riaprire lo Stretto di Hormuz dopo che l'accordo firmato da Trump a giugno è saltato. Nel fine settimana un attacco iraniano ha ucciso tre soldati americani in una base nel Golfo. Al Congresso la Camera ha approvato giovedì una risoluzione, sostenuta da tutti i democratici e da quattro repubblicani, che chiede a Trump di porre fine alla guerra. Al Senato un testo più vincolante presentato dal democratico Chris Van Hollen non è riuscito a passare per due voti, 49 a 47.

Angelo Paura

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La timeline

28 febbraio 2026
Stati Uniti e Israele bombardano l'Iran, uccidendo l'ayatollah **Ali Khamenei** e numerosi ufficiali della Repubblica Islamica

1 marzo
L'Iran blocca lo stretto di Hormuz

2 marzo
Hezbollah entra in guerra, lanciando razzi contro Israele

razzi Katyusha 122 mm

8 marzo
Mojtaba Khamenei, figlio di Ali, è nominato nuova Guida Suprema

7 aprile
Primo cessate il fuoco di due settimane

13 aprile
Gli Usa iniziano un **blocco navale** al largo dello **stretto di Hormuz**

31 maggio
Israele penetra in profondità **in Libano**

Benjamin Netanyahu

17 giugno
Viene **firmato un accordo** tra Usa e Iran. **Riapre** lo stretto di **Hormuz**

7 luglio
L'Iran affonda tre navi nello stretto di Hormuz

12 luglio
Ricominciano i raid americani sull'Iran. Teheran richiude Hormuz

19 luglio
Tre soldati americani rimangono **uccisi negli attacchi** di ritorsione iraniana

21 luglio
Gli Houthi sferrano attacchi ad alcune navi nel **Mar Rosso** e **minacciano il blocco** dello **stretto** di **Bab** el **Mandeb**

23 luglio
Il **petrolio Brent** torna sopra quota **100 dollari** al barile

Withub

Lo scenario

Le necessità di un compromesso per fermare il terzo atto del conflitto

Stefano Silvestri

Siamo al terzo atto di un conflitto iniziato nel giugno 2025, con la guerra dei 12 giorni: l'attacco massiccio israeliano contro i siti nucleari e missilistici iraniani, cui, negli ultimi due giorni, si unirono impressionanti attacchi americani. Le capacità iraniane di arricchimento dell'uranio furono gravemente danneggiate, ma non distrutte.

Il secondo atto, lungo 37 giorni, è iniziato il 28 febbraio del 2026 con un attacco congiunto israeliano e americano che ha decapitato il vertice politico del regime, uccidendo la Guida Suprema, il ministro della Difesa, il Comandante dei Pasdaran e molti altri e si è poi esteso a numerosi altri obiettivi. Tuttavia il regime ha reagito rimpiazzando le posizioni di vertice e lanciando numerosi attacchi contro Israele, le basi americane nell'area e numerosi paesi arabi. Lateralmente, le milizie appoggiate dall'Iran (Hamas, Hezbollah, Houthi) hanno subito gravissime perdite e Teheran ha dovuto abbandonare la Siria. Ma la guerra si è evoluta con il blocco delle stretto di Hormuz che minaccia l'economia globale. Apparentemente conclusa con la firma di un Memorandum tra Usa e Iran, mediato dal Pakistan, la guerra è ripresa rapidamente e la chiusura di Hormuz si è rinnovata.

IL MERCATO GLOBALE DELL'ENERGIA NON PUÒ RINUNCIARE ANCORA A LUNGO AL 20% DELLE SUE IMPORTAZIONI

Siamo quindi al terzo atto, e alla quattordicesima notte di bombardamenti, gravido di minacce per il futuro. Non solo lo stretto di Hormuz rimane chiuso, ma gli iraniani, attraverso gli Houthi dello Yemen, e forse anche con la complicità dei pirati somali del Puntland, affermano di voler bloccare anche il Mar Rosso allo stretto di Bab el Mandeb. Di più, essi stanno moltiplicando gli attacchi diretti contro paesi arabi che, pur avendo stretti rapporti con gli Usa, non sono ufficialmente in guerra con Teheran.

Due opzioni principali sono possibili: l'allargamento globale della guerra o un nuovo e più complesso accordo di pace. Altre possibilità come un improvviso crollo del regime iraniano oppure una imprevista drastica decisione di Trump di ritirarsi dal Golfo, sono naturalmente teoricamente possibili, ma improbabili.

Ambedue le opzioni, quella pessimista e quella ottimista, sono legate all'importanza del mercato globale dell'energia che non può rinunciare ancora a lungo a circa il 20% delle sue importazioni, malgrado alcune capacità e manovre sostitutive (visto anche che sono state congelate gran parte delle esportazioni di petrolio e gas dalla Russia). La soluzione ottimista vede una ripresa della mediazione pakistana, con il sostegno della Cina, che però potrebbe portare a profondi mutamenti degli equilibri politici regionali a svantaggio di Israele, degli Usa e degli stessi sauditi. L'accordo sullo sviluppo del nucleare civile tra Stati Uniti e Arabia Saudita sembra voler contare un simile sviluppo, anche se preoccupa Israele.

MA LA DURATA DELLA GUERRA HA RAFFORZATO LE FAZIONI FAVOREVOLI ALLE SOLUZIONI ESTREME

La soluzione pessimista vede l'allargarsi della guerra con il coinvolgimento diretto di alcuni paesi arabi e forse anche dei paesi europei, del Giappone ed altri, almeno per quanto riguarda la libertà di navigazione e le esportazioni energetiche.

Di fatto oggi non sembra che né gli Usa, né Israele, né l'Iran siano in grado di raggiungere i loro obiettivi, il che farebbe pensare alla possibilità di un compromesso. Ma la guerra ha rafforzato le fazioni favorevoli alle soluzioni estreme. È questo non è rassicurante.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CASTAGNER

CASTA SPRITZ

TUTTA UN'ALTRA STORIA

MENO ALCOL, MENO ZUCCHERO

GRAPPACASTAGNER.IT

ARTWORK BY PERAZZA

BEVI RESPONSABILMENTE

Gli effetti del conflitto

Benzina, il governo pronto a nuove misure sulle accise

▶A inizio agosto un decreto con un nuovo sconto sui carburanti: l'obiettivo è mantenere il costo sotto la soglia dei due euro al litro

L'INTERVENTO

ROMA Governo al lavoro sul caro-carburante, con un decreto in arrivo e nuovi sconti per benzina e diesel, sfruttando il meccanismo delle "accise mobili" e non solo. Ieri, con il prezzo medio del gasolio arrivato a 2,161 euro al litro (oltre il record di marzo 2022, dopo lo scoppio della guerra in Ucraina) e la benzina salita a 1,968 euro al litro, è stata la stessa presidente del Consiglio, Giorgia Meloni, ad attivarsi. Una telefonata al ministro dell'Economia nel pomeriggio per fare il punto sulla folle corsa dei prezzi alla pompa dovuta alla nuova escalation in Iran. E una richiesta chiara: muoversi, in fretta, per fermare i rincari. Benzina e diesel salgono di uno, due centesimi al giorno e già da giorni toccano la quota psicologica dei due euro al litro. Mentre le opposizioni incalzano e accusano il governo di inerzia. Urge agire: un decreto al più presto, forse già nel primo Consiglio dei ministri di agosto, per tamponare i rincari. Mentre soldi per bonus ai pendolari e aiuti alle famiglie più deboli (potenziando la social card) per il momento non ce ne sono. Con il Mef si sta facendo in queste ore il conto delle risorse a disposizione. Rimanere con prezzi oltre i due euro al litro comporta il pericolo concreto che industria e commercio, spaventati dai rincari, possano aumentare sensibilmente i prezzi, procurando una nuova fiammata inflazionistica.

RESTA IL NODO DELLE RISORSE: L'EXTRAGETTITO IVA POTREBBE ESSERE INSUFFICIENTE PER FINANZIARE IL TAGLIO

LE CRITICITÀ

Ma il nodo è duro da sciogliere: come annunciato dall'Unem, l'associazione che rappresenta le compagnie petrolifere, ad agosto il prezzo potrebbe ulteriormente salire fino a 8 centesimi al litro (visto che i margini sugli aumenti del petrolio non sarebbero stati ancora recuperati con i rincari alla pompa) e la flessibilità sui conti concessa da Bruxelles per l'energia non si può utilizzare per sconti "a pioggia" e temporanei. Da quando è scoppiata la guerra in Iran, il governo ha calmierato tre volte i prezzi dei carburanti con un taglio secco delle accise. Prima di 20 centesimi al litro, poi di 10, infine di 5. Misure costate miliardi di euro alle casse dello Stato e solo in parte recuperate con le cosiddette "accise mobili". Il meccanismo permette un taglio delle tasse sui carburanti (le accise appunto) finanziato con l'aumento dell'Iva sul petrolio, dovuto all'aumento del prezzo del greggio. Il problema è così si ottiene una riduzione dei prezzi limitata (fra i 7 e i 10 centesimi al litro), e ritardata (prima bisogna incassare l'Iva maggiorata dagli ultimi aumenti, e ci vogliono almeno due settimane, per questo è impossibile intervenire prima del 3 agosto). Insomma, le sole accise mobili potrebbero essere insufficienti, ma anche trovare altri miliardi, vista la procedura di infrazione europea sui conti pubblici, è complesso. Sulla rete autostradale, intanto, i prezzi anche della benzina hanno già superato stabilmente i due euro al litro. Mentre, secondo la Cna, da marzo a oggi i rincari hanno comportato un maggiore esborso di oltre 4,5 miliardi di euro. Comunque, secondo l'Ue, non ci sarebbero problemi di approvvigionamento. Intanto i prezzi del petrolio sui mercati, dopo la fiammata di giovedì, sono scesi: il Brent, che aveva superato i 100 dollari al barile, ha ripiegato a quota 96 dollari. In questi giorni, però, a salire più del Brent è stato il Platts, l'indice che misura il valore "fisico" di benzina e diesel, includendo anche raffinazione, logistica e trasporti. La riduzione della capacità di raffinazione europea e il venir meno dell'accesso alle raffinerie russe hanno in reso negli ultimi anni i prodotti raffinati molto più sensibili delle quotazioni del petrolio. Da qui l'effetto "piuma e piombo", denunciato dalle associazioni dei consumatori in questi mesi: gli aumenti arrivano alla pompa nel giro di 24-48 ore, mentre per beneficiare dei ribassi occorrono spesso settimane. Quando le quotazioni salgono gli operatori cercano inizialmente di difendere i volumi di vendita. Quando invece iniziano a diminuire, la riduzione dei listini è più graduale, perché si tende a preservare i margini. Ma secondo Unimpresa gli aumenti alla pompa non riflettono esattamente gli andamenti di mercato: fin da marzo (subito dopo lo scoppio della guerra), il prezzo soprattutto del gasolio sarebbe cresciuto ben più di quanto "giustificabile" dal solo aumento del greggio, a volte anche del doppio. Da qui le accuse di "speculazione" rivolte alle compagnie petrolifere e ad alcuni distributori.

Giacomo Andreoli
Francesco Bechis

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GUERRA E TRASPORTI
Gli effetti della conflitto sul caro carburanti

Energia, Carron: «Vera emergenza Serve subito un tetto Ue ai prezzi»

L'ALLARME

VENEZIA «Serve un radicale cambio di rotta». E quindi: «Accelerare il mercato unico dell'energia, fissare un tetto europeo ai prezzi». Se mai come ora era stato evidente – con tutte le conseguenze del caso – il nesso tra la guerra e il costo dell'energia, ecco che l'industria veneta lancia l'ennesimo grido d'allarme. «Abbiamo bisogno con urgenza di misure strutturali, nazionali ed europee, sull'energia», invoca Paola Carron, presidente di Confindustria Veneto Est, che parla di una vera e propria emergenza.

«I prezzi, volati questa settimana sopra i 160 euro al megawattora, più del doppio di altri Paesi, continuano a minare la competitività, scoraggiano gli investimenti e fanno scappare le imprese», afferma l'imprenditrice trevigiana.

Situazione cui si somma un secondo problema: la competitività. Ovvero quei «dazi interni» come il sistema Ets (il sistema europeo di scambio delle quote di emissione di gas a effetto serra, con gli addebiti del prezzo delle quote di carbonio emesse), e come il Cbam (il meccanismo di adeguamento del carbonio alle frontiere, in sostanza, una "tassa ambientale" dell'Unione Europea applicata sui prodotti importati da Paesi extra-UE). Sistemi che, afferma l'imprenditrice trevigiana, «impongono ai nostri produttori standard e costi che il resto del mondo non ha, a partire dai produttori asiatici». Con prospettive plumbee: «Ci porteranno alla deindustrializzazione».

E allora, come intervenire? «Serve un radicale cambio di rotta», premette Carron, per poi spiegare la sua "ricetta". Punto primo, accelerare il mercato unico dell'energia e fissare un tetto europeo ai prezzi. Punto secondo, una riforma «non di facciata» dell'Ets, «che ha fatto schizzare il prezzo delle quote anidride carbonica da 6 euro nel 2017 a oltre 80 euro a tonnellata». Punto terzo, utilizzare le risorse della clausola di flessibilità Ue per ridurre i costi per famiglie e imprese, offrendo alle aziende energia a prezzi calmierati a fronte di investimenti in rinnovabili. Punto quarto: accelerare l'approvazione della legge regionale sulle aree idonee, «rimuovendo tutti i vincoli oggi vigenti». E infine, punto quinto, valutare le nuove tecnologie nucleari, per un mix che riduca il deficit produttivo del Veneto (sopra il 50%), e quindi i costi.

GRUPPO D'ACQUISTO

Nel frattempo, nel primo semestre dell'anno il gruppo d'acquisto energia elettrica e gas naturale (Gda) di Confindustria Veneto Est ha ottenuto per le 139 imprese aderenti (in prevalenza pmi dei territori di Treviso, Padova, Venezia, Rovigo e di comparti diversificati), un risparmio in bolletta sulla componente energia e gas fino al 24,5%, per un valore cumulato stimato in 1,2 milioni nell'anno.

CON IL GRUPPO D'ACQUISTO DI CONFINDUSTRIA VENETO EST RISPARMIATI IN 6 MESI 1,2 MILIONI

L'ALLARME Paola Carron, presidente di Confindustria Veneto Est invoca un tetto europeo al prezzo dell'energia

Il risultato deriva dalla combinazione del contenimento delle remunerazioni dei fornitori e il risparmio ottenuto sui prezzi con il blocco delle condizioni di vendita. Alla luce dell'andamento delle tariffe negli ultimi mesi, tra gennaio e giugno il risparmio medio in bolletta per aziende con volumi di consumo di 500 mila Kilowattora annui è stato valutato tra i 12.500 e i 13.500 euro, mentre per quelle con un consumo doppio il beneficio ottenuto è compreso tra i 25 e i 27mila euro.

Nei sei mesi, il gruppo d'acquisto ha gestito complessivamente un volume di oltre 75,5 gigawattora di energia elettrica e un volume di gas naturale di circa 4 milioni di metri cubi standard, e per tutto il 2026 circa il 70% dei volumi risulta già stabilizzato a prezzo fisso. Guardando al 2027, l'obiettivo è un'analoga copertura dei prezzi. Nella speranza che i venti di guerra, nel frattempo, smettano di soffiare.

Margherita Bertolo

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I medici impegnati ieri pomeriggio nella perizia autoptica ordinata dalla procura di Bologna per verificare le cause della morte di Fakir e accertare se il decesso sia stato causato dall'intervento degli agenti

Bologna, l'autopsia su Fakir «Trovato sangue nei polmoni» Scontro tra periti sulle cause

▶Le ipotesi sull'emorragia: la pressione dei poliziotti o l'abuso di stupefacenti. Il 42enne è risultato positivo alla cocaina e aveva alterazioni al cervello. Nessuna fratture ossea, nemmeno al costato

L'INCHIESTA

Un'asfissia dovuta a un sanguinamento nei polmoni, risalito fino alle prime vie respiratorie: bocca e naso. Questa la causa della morte di Abderrahim Fakir, da quanto emerso preliminarmente durante le sei ore dell'autopsia eseguita ieri all'Istituto di medicina legale dell'ospedale Sant'Orsola dal pool di specialisti nominati dalla Procura di Bologna, che indaga per omicidio colposo sulla morte del 42enne di origini marocchine.

La tac fatta nei giorni precedenti aveva già riscontrato questo quadro asfittico. Il punto, però, è capire quale sia stata la causa del versamento di sangue, che ha rimpicciolito i polmoni, riducendo quindi la loro capacità di espandersi e fornire ossigeno all'organismo.

Proprio su questo terreno si combatterà la "guerra di perizie" tra i consulenti medico-legali della famiglia della vittima e quelli dei due poliziotti che domenica scorsa, durante un intervento nel quartiere bolognese Pilastro, hanno immobilizzato Fakir, legandogli mani e piedi con delle fascette.

Gli altri dati oggettivi sono che l'uomo era positivo alla cocaina, che non aveva fratture ossee (nemmeno al costato) e che presentava una lieve irritazione alle prima vie respiratorie causata probabilmente dall'utilizzo dello spray al peperoncino da parte degli agenti.

LA TESI DELLA FAMIGLIA

Secondo l'avvocato Fabio Anselmo, che assiste i parenti del 42enne deceduto, è «indubitabile che ci sia un quadro asfittico da compressione», ossia causato dallo «schiacciamento» della cassa toracica di Fakir, rimasto per circa cinque minuti pancia a terra, mentre i poliziotti lo ammanettavano.

«Siamo di fronte, come avevo previsto, a un nuovo caso Magherini», l'ex calciatore morto in strada a Firenze nel 2014 per arresto cardiocircolatorio mentre era in forte crisi e stato di agitazione e veniva immobilizzato a terra dai carabinieri. Mentre l'autopsia era in corso, l'avvocato Anselmo ha polemizzato con il ministro dell'Interno: «Sto leggendo basito le dichiarazioni di Piantedosi. L'ennesimo ministro di questo governo che difende l'operato degli agenti a prescindere. Dovrei chiamarlo l'avvocato Piantedosi».

RISCONTRATA UNA LIEVE IRRITAZIONE DELLE VIE RESPIRATORIE DOVUTA ALL'INALAZIONE DELLO SPRAY AL PEPERONCINO

Il momento dell'ammanettamento di fronte ai volontari della Croce Rossa che solo in un secondo momento intervengono per tentare di rianimare l'uomo

«Non ho mai visto in 42 anni di carriera un intervento così massiccio di membri dell'esecutivo nel processo di un singolo - ha aggiunto Anselmo, legale dei familiari di Federico Aldrovandi, Stefano Cucchi, Giuseppe Uva e Riccardo Magherini - Penso alla sfilata del vice premier Salvini negli uffici della Questura di Bologna, che indaga sul caso. La ritengo una pagina buia della Repubblica. Altro che scudo penale, facevano prima a depenalizzare certi reati. La mia solidarietà va alle forze dell'ordine che vengono strumentalizzate dalla politica, quando a loro dovrebbe competere occuparsi solo di contratti e dotazioni».

LA TESI DEGLI AGENTI

Secondo il consulente medico-legale dei due poliziotti, la quantità e la diffusione del sangue nei polmoni è ancora da valutare. Ma soprattutto bisogna stabilire la causa del versamento, considerato che non ci sono - a suo parere - compressioni delle vie aeree, né della cassa toracica. Non ci sono infatti fratture costali, né lesioni sul corpo e sul volto.

Quella che emergerebbe - secondo la tesi difensiva - è un'emorragia alveolare che potrebbe avere un nesso con l'abuso di sostanze stupefacenti, considerato che Fakir è risultato positivo alla cocaina e che sono state riscontrate alterazioni nella teca cranica. Vi sarebbe un collegamento tra il quadro polmonare e quello cerebrale. «Dall'autopsia non è risultato nulla che vada nella direzione di un eccesso di contenimento da parte dei due agenti», precisa l'avvocato Gabriele Bordoni, che assiste i poliziotti. «Quelli che sono gli indicatori tipici dell'uomo messo a terra e schiacciato fino a fargli impedire di dilatare la cassa toracica, sono totalmente assenti».

Sono da capire poi i contorni dell'intervento dei sanitari del 118, partendo dal fatto che «non è stato un sanguinamento post-mortem, ma vitale». «Lo schiacciamento dei polmoni è, con molta probabilità, riportabile alle attività svolte dai sanitari per cercare di rianimarlo», ha aggiunto Bordoni. Il medico legale Benedetto Vergari, che ha partecipato all'autopsia per conto dei volontari della Croce Rossa, ha spiegato che si tratta di un caso «molto complesso».

Valeria Di Corrado

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Abderrahim era in cura da giugno in un centro di salute mentale

IL RETROSCENA

Dopo l'accesso al pronto soccorso all'ospedale Maggiore di Bologna del 20 giugno, per delle ferite a un polso che si era procurato probabilmente con gesti autolesionisti, Abderrahim Fakir fu inviato al Centro di salute mentale, dove si presentò nei giorni successivi.

Al Csm il 42enne, morto il 19 luglio, fu visitato e gli fu fatta una prima diagnosi per un problema di tipo psichiatrico e confermata una terapia. Quindi gli venne dato un appuntamento per un secondo incontro per i primi giorni di agosto, per proseguire il percorso. Gli esami tossicologici svolti in sede di autopsia, chiariranno se stesse assumendo degli psicofarmaci. Probabilmente domenica scorsa, quando i residenti del quartiere Pilastro hanno chiamato le forze dell'ordine vedendo l'uomo gridare e compiere gesti autolesionistici, Fakir era in preda a una crisi psicotica. E in quella cornice doveva essere inquadrato l'intervento della polizia.Intanto ieri l'ambasciatore italiano in Marocco, Pasquale Salzano, e il console generale d'Italia a Casablanca hanno incontrato la vedova di Abderrahim, su indicazione del ministro degli Esteri Antonio Tajani. «Nel corso dell'incontro - si legge in una nota - sono state espresse, a nome del Governo italiano, le più sentite condoglianze e la sincera vicinanza delle istituzioni italiane alla famiglia. L'ambasciatore e il console generale hanno inoltre confermato la piena disponibilità ad assicurare ogni possibile assistenza alla famiglia nelle prossime fasi della vicenda».

GLI ERA STATA ASSEGNATA UNA TERAPIA PSICHIATRICA SI SAREBBE DOVUTO RIPRESENTARE I PRIMI DI AGOSTO

Le foto di Fakir Abderrahim esposte nei presidi per chiedere chiarezza

IL NODO DEI SOCCORSI

Intanto resta in piedi il nodo di come è stato gestito l'intervento di soccorso del 42enne e l'arrivo di un'automedica. «Immagino che ci siano delle registrazioni, che al di là di tutto quello che viene riferito daranno poi evidenza della realtà», ha detto ieri Gabriele Bordoni, legale dei poliziotti coinvolti, commentando la precisazione della Ausl di Bologna sulla presunta richiesta al 118 da parte degli agenti di un medico. «È stato riportato da alcuni organi di informazione - aveva reso noto la Ausl - che le forze dell'ordine avrebbero richiesto alla Centrale Operativa 118 l'invio di un'automedica e che tale richiesta non avrebbe trovato riscontro per indisponibilità del mezzo. Gli elementi documentali attualmente in possesso dell'Azienda, comprese le registrazioni delle chiamate e la documentazione della Centrale Operativa 118, non confermano tale ricostruzione».

Quattro i sanitari coinvolti nell'inchiesta per omicidio colposo coordinata dalla Procura di Bologna. Secondo la ricostruzione accusatoria, non sarebbero intervenuti tempestivamente, rimanendo a guardare i poliziotti mentre Abderrahim implorava aiuto. *(Val.DiC)*

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

Piantedosi accusa il sindaco «Grave convocare la piazza» Arresti di minori, il Pd attacca

▶Il ministro: «Lepore conosceva i rischi». La replica: «Non risolvi i problemi». I dem: «Con le misure di Meloni ogni ragazzo può finire in cella». La premier risponde con l'ironia

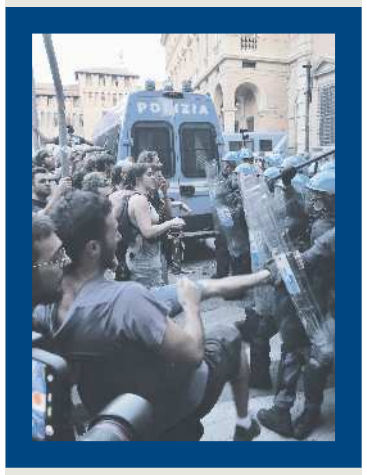
I PUNTI

1 L'arresto e la morte di Fakir

A Bologna il 19 luglio Abderrahim Fakir, marocchino di 42 in forte stato di alterazione psichica, muore subito dopo essere stato bloccato e ammanettato da due agenti di polizia

2 La manifestazione e gli scontri

Il sindaco Lepore convoca un presidio in piazza per chiedere verità sulla vicenda. Nella manifestazione i gruppi antagonisti accendono gli scontri e danneggiano la città



3 Palazzo Chigi critica la scelta del sindaco

Il giorno dopo diversi ministri e la premier Meloni accusano il sindaco: «Ha alimentato lo scontro sociale, irresponsabile l'idea di chiamare la piazza alla protesta»

LA POLEMICA

ROMA La battaglia tra governo e opposizioni sulla sicurezza riparte da Bologna. Dopo gli scontri di lunedì scorso tra antagonisti e forze dell'ordine che hanno incendiato le vie della città, il ministro dell'Interno Matteo Piantedosi ha puntato il dito direttamente contro il sindaco dem Matteo Lepore, reo di aver sottovalutato i rischi della piazza organizzata per chiedere verità sulla morte di Abderrahim Fakir, il 43enne deceduto durante un intervento della polizia. Ospite del programma "L'Aria che tira" su La7, il titolare del Viminale ha contestato la scelta del Comune di avallare una manifestazione che «è stata convocata da rappresentanti delle istituzioni in maniera forse, non dico irresponsabile, ma evidentemente inconsapevole».

IL TITOLARE DEL VIMINALE RICORDA: «PER LA PARTITA DI BASKET CON LA SQUADRA DI ISRAELE IL COMUNE MI CHIESE DI INTERVENIRE»

Il ministro dell'Interno Matteo Piantedosi (a destra) e il sindaco di Bologna Matteo Lepore

Per Piantedosi, che è stato prefetto di Bologna, gli scontri di lunedì sera - oltre 190 mila euro di danni e una sessantina di agenti feriti - si sarebbero potuti evitare se il Comune avesse valutato i rischi della mobilitazione. «Il sindaco sa con chi ha a che fare sul proprio territorio», ha attaccato ancora il titolare del Viminale, ricordando il precedente della partita di Eurolega tra Virtus Bologna e Maccabi Tel Aviv dello scorso novembre. In quell'occasione fu proprio Lepore a chiedere al ministero dell'Interno di annullare il match per ragioni di ordine pubblico: «Mi aveva sollecitato ad accettare un ricatto perché non facessi giocare una squadra israeliana perché sapeva che questo andava contro il volere di questi centri sociali. Ma io ho detto no». Quindi, tornando al presente, l'ultimo affondo dopo gli scontri di lunedì: «Non dico che debba chiedere scusa, ma prendere atto e fare una valutazione, visto che sono stati aggrediti poliziotti e sfasciati elementi di arredo della città». Anche perché, è la linea ribadita dal ministro e condivisa da tutto il governo, «quando una persona muore nelle mani dello Stato è sempre una cosa che addolora moltissimo, ma che questo si debba tradurre in un atto di sfiducia e si convochi una piazza per chiedere verità e giustizia credo sia una cosa sbagliata». Lepore ha respinto la ricostruzione del ministro, rivendicando il significato della manifestazione: «Bologna ha vissuto il dramma della morte di un uomo: una morte tragica, dolorosa e soprattutto evitabile». Ecco perché, ha aggiunto, «la nostra città non smetterà mai di chiedere verità e giustizia» per Fakir. Poi il passaggio più politico, quello che collega il caso alla partita nazionale sul tema della sicurezza: «Attaccare me, attaccare i sindaci non risolverà alcun problema, a Bologna come altrove» dice Lepore, e sottolinea un dettaglio della manifestazione di lunedì, uno striscione apparso in piazza Roosevelt: «Io e il ministro siamo stati messi sullo stesso piano. Questo avviene perché c'è chi mette le forze dell'ordine, i ministri, i sindaci dalla parte di chi sbaglia, a prescindere».

L'IMPUTABILITÀ DEI MINORI

Lo scontro tra maggioranza e opposizione sulla sicurezza non si limita ai fatti di Bologna. Il giorno dopo il varo del disegno di legge che rende più facile perseguire penalmente i minori sopra i 18 anni il Pd attacca: «Con lei anche i vostri figli possono andare in carcere» accusano i dem sui social, dove "lei" sarebbe Giorgia Meloni e il suo provvedimento. Spiega Debora Serracchiani:

IL POST CHOC: IL GOVERNO VUOLE METTERE DENTRO I VOSTRI FIGLI. E LA LEADER FDI: «GRAZIE PER RENDERE NOTA LA NOSTRA NORMA DI BUON SENSO»

«Dietro lo slogan della "norma anti-maranza" si nasconde una legge che riguarda tutti i ragazzi tra i 14 e i 18 anni» e fa l'esempio dei liceali che vanno in piazza per manifestare e che ora rischierebbero l'arresto». Al post del Pd sui social la premier ha risposto ricorrendo all'ironia: «Grazie per aver contribuito a far conoscere questa norma di buonsenso». Anche il leader leghista Matteo Salvini rivendica il ddl del governo: «Chi sbaglia paga. Avanti Lega!».

Tommaso Di Caprio

© RIPRODUZIONE RISERVATA

AQUILEIA FILM FESTIVAL

Raccontare l'invisibile

Piazza Capitolo Aquileia

XVII edizione

Rassegna internazionale del cinema archeologico

28.07 ↓ 4.08 2026

fondazioneaquileia.it

FONDAZIONE AQUILEIA

ARCHEOLOGIA VIVA

firenze archeofilm

Area archeologica e Basilica Patriarcale di Aquileia
unesco
World Heritage site

IO SONO FRIULI VENEZIA GIULIA

Trattativa sulle preferenze L'ipotesi FdI: più collegi ma no al secondo turno

▶La maggioranza cerca il compromesso sulla legge elettorale. Allo studio un meccanismo per facilitare la campagna dei candidati. Senza l'intesa, il termine degli emendamenti slitta

La premier Giorgia Meloni con i vicepremier Matteo Salvini e Antonio Tajani, leader dei tre principali partiti della maggioranza

LA STRATEGIA

ROMA Se «le buone intenzioni non mancano», giurano nel centrodestra, l'intesa sulle preferenze ancora «non esiste». E anzi, potrebbe richiedere, nel passaggio al Senato, qualche garanzia parlamentare in più per scongiurare nuovi passi falsi. A Matteo Salvini e Antonio Tajani l'onere, nei prossimi giorni, di trasmettere ai rispettivi gruppi, dove si annida un bacino di contrari allo strumento, la richiesta di «lealtà» avanzata dalla premier. Nel frattempo, i meloniani ragionano su come disinnescare nuovi potenziali conflitti che potrebbero emergere sull'emendamento della "discordia". E così, accanto alla reintroduzione dell'alternanza di genere per i capilista - invisa alla Lega - si fa largo anche l'ipotesi (cara ai più) di ritoccare al rialzo il numero dei collegi per facilitare la campagna elettorale di chi dovrà andare a caccia di voti sul territorio. Con un punto fermo: il ballottaggio non si farà. Da lunedì inizieranno a tambur battente le nuove audizioni sul testo, che dovrebbero concludersi già in settimana. Senza la quadra politica, però, è probabile che il termine per gli emendamenti slitti: non più il 3 o il 4 agosto, ma il 31, come richiesto dalle opposizioni.

I NODI

Ma andiamo con ordine. Il tema dei collegi è stato posto "dal basso", da più di qualche senatore (tra cui pure alcuni in quota FdI), ora che la prospettiva delle preferenze ha cominciato a farsi sempre più concreta: «Con collegi troppo estesi una campagna elettorale con le preferenze rischia di essere complicata». Ma soprattutto, va detto, «più costosa». A questo va aggiunta la presenza di «province, come Modena e Salerno, spezzate nell'attuale configurazione». Aspetto che, ci dice un maggiorente, «risulta penalizzante con le preferenze». Si tratta di istanze a cui i meloniani sembrano intenzionati a dare risposta, riportando la questione, nei prossimi giorni, ai vertici di partito. Un po' come è successo per il ballottaggio, meccanismo caro a Marcello Pera: in questo caso, però, il confronto interno a via della Scrofa si è concluso con un informale "non s'ha da fare". «Se ne parlerà in commissione, ma un emendamento sul tema è molto difficile che possa passare», viene spiegato. Un ritocco ai collegi non dispiacerebbe al Carroccio, e c'è chi spera possa smussare, almeno in parte, la contrarietà del partito di via Bellerio sull'inserimento dell'alternanza di genere tra i capilista bloccati. La proposta, messa di nuovo sul piatto per gli alleati dalla premier, piace alle franche tiratrici (tra loro diverse azzurre), ma rischia di penalizzare i colonnelli leghisti. Tant'è che lo stesso Calderoli che ha convinto Salvini della bontà delle preferenze – il partito potrebbe giovarsi della discesa in campo dei suoi governatori – avrebbe espresso in più occasioni la sua ferma contrarietà.

IL TIMING

I motori parlamentari, intanto, sono pronti ad accendersi: già da lunedì, nella commissione Affari costituzionali, alla guida del meloniano Andrea De Priamo, partirà il nuovo ciclo di audizioni. Un programma fitto, alla presenza della ministra per le Riforme, Elisabetta Casellati, che - salvo inconvenienti - dovrebbe essere portato a termine già in settimana. Il primo a parlare sarà il costituzionalista Stefano Ceccanti, ma nell'elenco figurano, tra gli altri, anche Anna Finocchiaro, Giovanni Guzzetta e Giuseppe Benedetto, presidente della Fondazione Einaudi. E ancora, il professore della Luiss Roberto D'Alimonte, Gaetano Azzariti ed Enrico Grosso.

Se la tabella di marcia del primo passaggio è scandita, non è detto che lo sia altrettanto quella del secondo: l'intenzione, nello scenario in cui serva più tempo per trovare una quadra interna alla maggioranza, è di far slittare il termine per depositare gli emendamenti al 31 agosto, come inizialmente richiesto dalle opposizioni (in caso di fumata bianca, al contrario, la scadenza potrebbe essere fissata già tra il 3 e 4 agosto). L'obiettivo, d'altronde, è ambizioso: mettere in piedi un'intesa duratura, che superi il banco di prova del voto palese in Senato, ma soprattutto quello del nuovo voto segreto alla Camera, dove la proposta arriverà ulteriormente modificata. E chissà se lì sarà davvero una «buona la terza» (di lettura).

Valentina Pigliautile

© RIPRODUZIONE RISERVATA

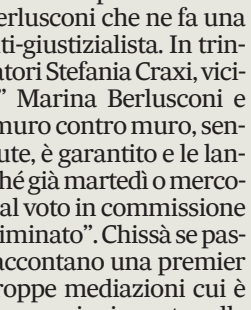
LA LEGA NON CEDE SULL'ALTERNANZA DI GENERE: «SE C'È L'OBBLIGO DEL 40% DI DONNE IN TESTA ALLE LISTE SALTA TUTTO»

Il fronte della giustizia

Intercettazioni, il lodo La Russa: rinvio per evitare lo scontro in aula

IL RETROSCENA

ROMA Inammissibile. Tredici lettere per sminare il terreno della giustizia su cui cammina incerto il governo. È l'idea di Ignazio La Russa per trovare una via d'uscita dal braccio di ferro tra Fratelli d'Italia e Forza Italia sulle intercettazioni. Ovvero: dichiarare inammissibile l'emendamento del suo partito, FdI, al decreto legge Giustizia e Patto Ue che prevede di estendere il ricorso alle intercettazioni per perseguire una lunga lista di reati "spia" della mafia. Non sarebbe uno stop: la stessa premier Giorgia Meloni è intenzionata a tirare dritto e seguire le indicazioni del procuratore nazionale antimafia Giovanni Melillo. Semmai un rinvio: la norma della discordia sulle intercettazioni finirebbe in un decreto ad hoc, più avanti. Proprio come per la legge elettorale e le preferenze, finite nelle rapide di Palazzo Madama, anche qui La Russa si propone di mediare. E non è detto che tutti apprezzino lo sforzo. Dal cerchio magico meloniano non sono in pochi a volere la prova di forza sulle intercettazioni con gli alleati azzurri già sospettati di aver impallinato le preferenze alla Camera. Ma il rischio è troppo alto, ha fatto notare lo stesso presidente del Senato ai suoi interlocutori ai vertici di via della Scrofa. Spiegando che una spaccatura del governo sulla lotta alla mafia è davvero possibile e perfino probabile: messi di fronte al bivio, i "Fratelli" potrebbero votare "l'emendamento Melillo" insieme ai Cinque Stelle. Mentre i senatori di Forza Italia in crocerebbero le braccia: il muro contro le intercettazioni extra è granitico e l'input arriva fin dai piani nobili di Arcore, dalla famiglia Berlusconi che ne fa una battaglia garantista e anti-giustizialista. In trincea la presidente dei senatori Stefania Craxi, vicinissima alla "Cavaliera" Marina Berlusconi e con lei tutto il partito. Il muro contro muro, senza una sterzata last minute, è garantito e le lancette corrono veloci perché già martedì o mercoledì si potrebbe arrivare al voto in commissione sull'emendamento "incriminato". Chissà se passerà il lodo La Russa. Raccontano una premier infastidita dalle tante, troppe mediazioni cui è costretto il suo governo per venire incontro alle bizze degli alleati alleati. E non è finita. Nello stallo sulla giustizia a Palazzo Madama ora rischia di entrare la battaglia per porre paletti al sequestro degli smartphone di chi è sottoposto a indagini. Altra battaglia azzurra - la firma di un Ddl fermo da tempo in Parlamento è di Pierantonio Zanettin - che non piace affatto ai "Fratelli". Si vedrà.



Ignazio La Russa

L'IDEA DI DEFINIRE "INAMMISSIBILE" IL RITOCCO ALLA LEGGE ANTIMAFIA DI FDI. DUBBI DELLA PREMIER

Francesco Bechis

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Caroccia consegna alla procura le chat negate dal Parlamento Delmastro: bene, si farà chiarezza

L'INCHIESTA

ROMA La procura di Roma le chiede per farle confluire nel fascicolo dei pm della Dda che indagano per intestazione fittizia di beni e riciclaggio dei soldi del clan Senese, la Giunta per le autorizzazioni alla Camera ha detto "no" e si attende ora il voto in Aula della prossima settimana. Un "braccio di ferro", quello sull'acquisizione delle chat in cui Mauro Caroccia - indagato insieme alla figlia Miriam - e l'ex sottosegretario alla Giustizia Andrea Delmastro avrebbero parlato della società "Le 5 Forchette" e del ristorante "Bisteccheria d'Italia" di cui erano soci, che da ieri ha due nuovi protagonisti: l'avvocato Fabrizio Gallo che difende gli indagati Miriam e Mauro Caroccia (già condannato in via definitiva per intestazione fittizia di beni con l'aggravante di aver agevolato il clan dei Senese) e l'ex sottosegretario.

LA RICHIESTA

Il penalista ieri ha annunciato di aver depositato una memoria ai pm contenente proprio quelle chat che la Giunta non vuole concedere ai magistrati, chiedendone «l'acquisizione immediata ai fini delle indagini». Poco dopo è arrivato il commento di Delmastro, che non è sembrato affatto contrario al deposito dei messaggi che «per altra via, dimostrerà, finalmente e senza ombra di dubbio, la totale estraneità non solo del sottoscritto, ma anche della attività di ristorazione a qualsivoglia logica criminale». Per l'ex sottosegretario quelle conversazioni andate avanti per poco più di un anno - e che sarebbero composte da un centinaio di pagine - avrebbero un «valore chiarificatorio dell'intera vicenda». «Le interlocuzioni di carattere amichevole sono e restano tipiche del dialogo che si può avere con un ristoratore romano del quale confermo non ho mai nemmeno supposto coinvolgimenti veri o presunti con ambienti criminali», ha proseguito Delmastro, spiegando che «alla Giunta per le Autorizzazioni avevo depositato una memoria, senza prendere posizione, sull'eventuale consegna non già perché non creda nelle garanzie costituzionali a salvaguardia della riservatezza e della libertà delle conversazioni e della corrispondenza degli eletti, ma perché personalmente coinvolto». E ancora: «Ora sono salve le prerogative parlamentari previste dalla Costituzione». «Per mesi, pur non essendo indagato, ho dovuto subire la macchina del fango di esponenti politici le cui amministrazioni locali di riferimento venivano sciolte per infiltrazioni mafiose. Spero che ora si possa discutere seriamente di amministrazioni infiltrate dalla mafia e non di chi, pur non essendo neanche indagato, ha rassegnato le dimissioni per rispetto delle istituzioni», ha concluso Delmastro.

Andrea Delmastro e Mauro Caroccia

LA MOSSA DEL LEGALE DEL PRESTANOME DEL CLAN SENESE: CON L'IMMUNITÀ LA CAMERA HA OSTACOLATO LA NOSTRA DIFESA

LA DIFESA

«Dalle chat si capisce chiaramente chi è il proprietario del locale e questo è fondamentale per chiarire la posizione dei miei assistiti - ha aggiunto l'avvocato Gallo - Il Parlamento, negando l'acquisizione, fa un grosso danno a un cittadino che non può difendersi visto che Delmastro non è indagato». Per il penalista, «non si può trasformare un'immunità parlamentare in un privilegio personale e non si può consentire che una prova favorevole al reo, che coinvolge solo terzi che hanno interloquito con un parlamentare non possa essere acquisita pregiudicando altamente il cittadino indagato». Resta in ogni caso il nodo dell'utilizzo di quei messaggi. «Nella fase dibattimentale ci sarà un conflitto tra il diritto alla difesa e il diritto all'immunità», ma «la Corte Costituzionale ha già stabilito, con una sentenza del 2007, che il primo è superiore», ha concluso l'avvocato. In vista dell'atteso no definitivo da parte della Camera la prossima settimana e con la memoria contenente le chat inviata ai pm, sembra ormai quasi scontato che l'unico modo per dirimere la questione sia una nuova pronuncia della Consulta.

Federica Pozzi

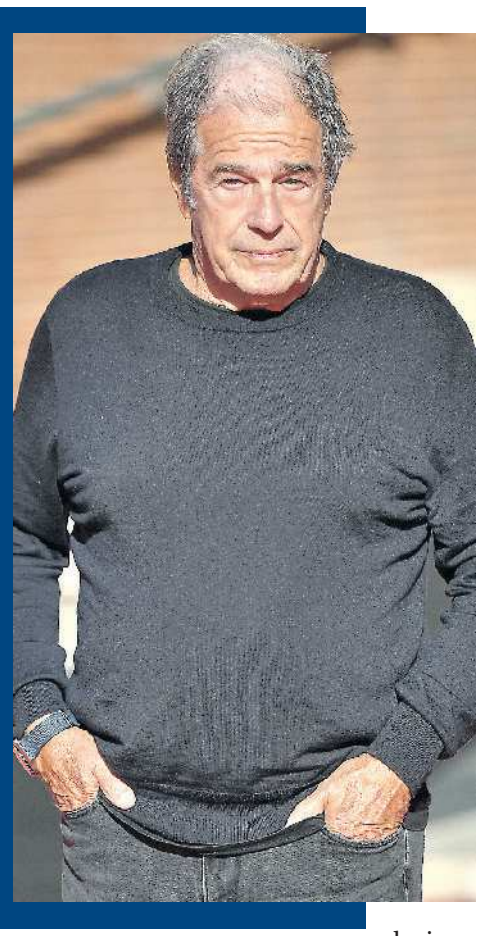
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Rai, per salvare Report un ritorno alle origini

▶Nel dopo-Ranucci l'ipotesi di affidare il rilancio del programma al duo Minoli-Gabanelli
Furono loro negli anni 90 a creare il format che rivoluzionò il giornalismo televisivo

IL RETROSCENA

Pochi lo sanno, ma tutto cominciò, e parliamo della storia di Report, con Chavez. Non l'ex dittatore venezuelano Hugo Chavez, ma un altro. Cioè Cesar Chavez che è stato un famoso sindacalista statunitense di origini messicane e seguitissimo attivista per i diritti dei contadini. Dopo essere stato in California a seguire questo Chavez, le sue attività abbastanza rivoluzionarie, Giovanni Minoli capì che le televisioni che seguivano le iniziative di quel leader non avevano le solite troupe numerose e ultra equipaggiate ma soltanto pochi operatori sul campo, dotati di una lucetta sulla testa e di telecamerina con il sonoro incorporato. Minoli si rese conto che stava avvenendo il passaggio dal cinema, che si muoveva con troupe di dieci persone e in un sistema complesso, caro e un po' lontano dalla realtà, alla nuova tecnica televisiva. Tornò in Italia l'inventore di tante trasmissioni del servizio pubblico e parlò con Milena Gabanelli di ciò che aveva visto in California. Milena aveva già proposto al Tg 1 l'idea di poter lavorare in una maniera più snella, cioè di andare in giro con una telecamerina super otto a fare inchieste. Sapeva che quello era il modo per infilarsi nei fatti con velocità e con grandi possibilità di documentarli in presa diretta e per raccontare meglio anche le situazioni più difficili.



A destra, Giovanni Minoli, figura-simbolo del giornalismo Rai. Negli anni 80 inventò "Mixer", è stato capostruttura e poi direttore di Rai 2, direttore di Rai 3 (dove ideò "Un posto al sole"). Con Milena Gabanelli (a sinistra) inventò la formula di "Report", programma in seguito affidato a Sigfrido Ranucci

LE NUOVE TECNICHE

Minoli e Gabanelli si trovarono d'accordo nel volere sperimentare queste nuove tecniche e questa maniera diversa di organizzare il lavoro e dunque di vivere insieme questo passaggio epocale. Smontando un modello mutuato dal cinema e non adatto a illustrare la realtà sul campo. Nacque così nel '94 il video giornalismo di Professione Reporter. Quella nuova trasmissione venne realizzata da Milena Gabanelli per Rai Due di cui Minoli era capostruttura.

Perché stiamo raccontando tutto ciò? Perché in diversi ambienti culturali e televisivi si sta cominciando a pensare che, in fondo, Minoli, che ha inventato Mixer, La storia siamo noi e, insieme alla Gabanelli, Professione Reporter che poi nel 1997 sarebbe diventata Report, possa essere la persona più adatta a non far decadere il marchio in grave crisi di credibilità del programma finora guidato da Ranucci. La carta nuova per rilanciare questo asset del servizio pubblico sarà proprio Minoli? Di sicuro lui è il simbolo della cosiddetta televisione di prodotto e in questa fase del mondo televisivo il vero bisogno è quello di tornare alla qualità senza equivoci, a un professionismo fatto di curiosità, a un giornalismo di interrogativi e non di risposte costruite ad hoc e basato nel rapporto con le fonti non sulla commistione ma sulla chiarezza e il rispetto del telespettatore.

Aldilà della persona di Minoli, formatore di generazioni di telegiornalisti, come si potrebbe rilanciare il format di Report? Forse con una fusione dello spirito che ha animato l'ideazione e costruzione dei programmi di Minoli. C'è un giornalismo non a tesi ma continuamente inquieto nella ricerca del significato dei fatti, della loro anima vera. Sul modello di Sixty Minutes, inventato dall'americana Cbs e perfino Trump quando vuole dire qualcosa per essere creduto scegliere di dirlo lì, rischiando le domande difficili e vere invece di rifugiarsi nella sua comoda Fox. Con una impronta così, Report potrebbe recuperare - secondo i fautori di un dopo Ranucci all'insegna di Minoli - la sua classicità da servizio pubblico. Del resto, basti considerare - oltre che il curriculum dell'inventore di Report e di altri successi televisivi - il gradimento che sta avendo in queste settimane la serie di proiezioni della Storia siamo noi live negli incontri di Punta Ala. Stasera sono di turno Enrico Berlinguer, Bettino Craxi e Harry Kissinger, nel montaggio dei vari filmati, e in questo format è come se i tre leader fossero presenti tutti insieme sulla scena di una trasmissione minoliana. Gli organizzatori di queste serate dicono: «Sta venendo gente da tutte le spiagge». La prima serata ha avuto questo titolo: "È vero che Trump è l'uomo più potente del mondo?". Minoli ha cucito una serie di immagini prese dalle sue trasmissioni, per far capire quanto il potere del Deep State, pensato dai padri fondatori della democrazia americana per bilanciare l'autorità del presidente, in realtà incida molto più di quanto si immagina. Il Deep State resta e i presidenti passano

Ma torniamo a Report. Si fanno diversi nomi di sostituti di Ranucci. Ma forse, appunto, il ritorno alle origini-origini può essere il vero futuro. Minoli, che è anche quello della Storia siamo noi trasformata in telefilm, potrebbe attingere alla sua fantasia per inventare un nuovo format che contenga il passato e proietti il futuro. Senza pose manichee.

Mario Ajello

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ex accusa, Del Vecchio jr indagato. Lui replica: «Accordi tutti rispettati»

IL CASO

MILANO A fine luglio di un anno fa le immagini sui rotocalchi restituivano l'immagine di una coppia felice. Sara Soldati mamma di una bimba da poche settimane e il papà Leonardo Maria Del Vecchio che coccola la neonata a bordo dello yacht. Oggi è solo un ricordo sbiadito, il figlio del fondatore di Luxottica è indagato per violenza privata e sottrazione della figlia minore. E a denunciarlo è la ex compagna, che accusa l'imprenditore di avere portato la bimba con sé senza dare notizie, né rispettare gli accordi sull'affidamento.

A sinistra Leonardo Maria Del Vecchio A destra Sara Soldati

LA DENUNCIA

Secondo i difensori di Soldati, gli avvocati Annamaria Bernardini De Pace e Luca Procaccini, il 10 luglio lo yacht "No Rush" di Del Vecchio avrebbe lasciato Montecarlo salpando prima per la Toscana, poi per la Sardegna e interrompendo ogni contatto con Sara Soldati: per giorni la madre non avrebbe ricevuto telefonate, né fotografie della bambina. Da qui la denuncia alla Procura di Milano per sottrazione di minore, alla quale è seguita ieri quella per violenza privata ai carabinieri di Porto Cervo: la modella sarebbe riuscita a salire a bordo dell'imbarcazione per vedere la figlia, ma l'incontro sarebbe durato solo pochi minuti, «lui mi ha fatto scendere dalla barca», sostiene lei. Una ricostruzione respinta dai legali di Del Vecchio.

Secondo quanto riferito dai difensori di Soldati, l'ultimo incontro con la bambina risale al 9 luglio, in occasione dei festeggiamenti per il compleanno della piccola a Montecarlo. Dal giorno successivo, sempre secondo questa versione, lo yacht avrebbe lasciato il Principato dirigendosi prima verso la Toscana e l'isola d'Elba e poi in Sardegna, senza che alla madre fosse consentito restare in contatto con la bambina. Un episodio che si inserisce in un contenzioso già aperto, perché la Procura di Milano ha iscritto Leonardo Maria Del Vecchio nel registro degli indagati nell'ambito di un procedimento per sottrazione di minore, avviato dopo una precedente querela presentata da Soldati.

I PM LO ACCUSANO DI SOTTRAZIONE DI MINORE DOPO LA DENUNCIA DI SARA SOLDATI SULLA GESTIONE DELLA FIGLIA

LA REPLICA

Di diverso tenore la versione fornita dalla difesa dell'imprenditore. L'avvocato Daniela Missaglia sostiene infatti che gli accordi per consentire alla madre di stare con la bambina sarebbero stati rispettati e che a Soldati sarebbe stata offerta la possibilità di allontanarsi con la figlia in un luogo ritenuto sicuro. Una proposta che, secondo la legale, non sarebbe stata accettata. La difesa di Del Vecchio respinge quindi le accuse, sottolineando che ciascuna parte dovrà rispondere delle iniziative giudiziarie intraprese. «La signora Soldati è stata invitata a stare con la bambina in base agli accordi presi in precedenza - precisa l'avvocato Missaglia - Le è stata data la possibilità di lasciare il natante portando con sé la bambina in condizioni di sicurezza ma non ha voluto sentire ragioni. Ognuno è responsabile delle denunce che fa».

C.Gu.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SANITÀ

Screening contro i tumori il Nordest è sopra la media «Ampliata la fascia d'età»

▶In Veneto aderiscono 3 donne invitate su 4 alla mammografia e 2 pazienti su 3 all'esame del colon-retto. Più basso il tasso per la cervice, su cui il Friuli Venezia Giulia è primo

VENEZIA In un Paese in cui più di un italiano su due non aderisce agli screening oncologici, il Nordest si posiziona ben al di sopra della media nazionale. Ma anche Veneto e Friuli Venezia Giulia hanno margini di miglioramento nei tassi di partecipazione alle campagne di controllo mammografico, colorettale e, soprattutto, cervicale. È l'impressione che si ricava dalla rilevazione annuale condotta dall'Osservatorio nazionale, basata sugli inviti effettuati nel 2025 e sulle risposte conteggiate fino al 30 aprile 2026, nell'ambito del monitoraggio dei Livelli essenziali di assistenza.

GRATUITÀ

A proposito di Lea, attualmente non rientra nella copertura del Servizio sanitario nazionale l'estensione dei programmi di screening mammografico per le fasce d'età 45-49 e 70-74 anni, né per quello colorettale (70-74). Tuttavia il Veneto e il Friuli Venezia stanno fra quelle Regioni che, parzialmente o totalmente, hanno esteso la gratuità degli accertamenti anche a quelle forchette anagrafiche, raccogliendo le indicazioni del Piano nazionale della prevenzione 2020-2025 e del Piano oncologico nazionale 2023-2027. La precisazione va fatta per leggere più compiutamente i dati, che descrivono il Nordest come un territorio tendenzialmente sensibile alla causa, in un'Italia in cui complessivamente le persone invitate agli esami sono state 17.717.331 e quelle presenti all'appuntamento sono risultate 7.514.527. La mappa dello Stivale evidenzia un divario crescente tra Nord, Centro e Sud-Isole, anche se nel corso degli anni il Mezzogiorno mostra un graduale rafforzamento dell'offerta e della risposta.

SENO

Per quanto riguarda la prevenzione del tumore al seno, il Veneto registra un'adesione del 75,5%: tre donne su quattro si sottopongono allo screening mammografico, terzo dato migliore a livello nazionale dopo la Basilicata (76,1%) e la Valle d'Aosta (82%, con un numero assoluto di partecipanti significativamente inferiore, considerata la demografia: 5.402 a fronte di 230.448). Anche il Friuli Venezia Giulia, con il 69,3%, supera abbondantemente la media italiana del 58,4%, frutto di un calcolo che comprende pure il 38,9% della Sardegna e il 39,4% della Calabria.

Il nastro rosa è il simbolo della prevenzione del cancro al seno. Lo screening mammografico è coperto dai Livelli essenziali delle prestazioni fra i 50 e i 69 anni. Il Veneto e il Friuli Venezia Giulia hanno ampliato la gratuità dell'esame già a partire dai 45 anni

COLON-RETTO

Quanto alla prevenzione del cancro del colon-retto, il valore nazionale è 35,8%, ampiamente sorpassato da quello veneto (65,3%) e pure dal friulgiuliano (53,7%). L'analisi dell'Osservatorio, a cui hanno contribuito pure gli esperti di Azienda Zero, dedica a questo esame una riflessione sull'ampliamento della base anagrafica, che ha fatto aumentare gli inviti del 9%: «Questo incremento è dovuto alla recente implementazione di quattro regioni di cui alcune molto popolose quali Emilia Romagna, Piemonte e Marche. Il Veneto che aveva già iniziato l'implementazione lo scorso anno ha registrato un incremento importante nel 2025. Riguardo all'adesione il dato complessivo, pari al 46,1%, è sostanzialmente in linea con il valore dello scorso anno con una performance accettabile per quanto riguarda la macroarea Nord (51,1%), mentre Centro e Sud-Isole documentano valori del 35,4% e del 18,9%».

CERVICE

Per quanto concerne la prevenzione del tumore della cervice uterina, nelle donne dai 25 ai 64 anni, vengono variamente utilizzati il Pap test e l'Hpv test. Il Friuli Venezia Giulia guida la classifica nazionale con il 72% di adesione: 40.108 partecipanti su 58.161 chiamate. Invece il Veneto fa più fatica: 55,4% (di fronte a una media italiana del 43,5%), in quanto su 291.803 pazienti invitate, se ne sono presentate in ambulatorio 140.739. Complessivamente il monitoraggio mostra «una riduzione di 1 e di 1,5 punti percentuali nelle macroaree Nord e Centro rispettivamente e un aumento di oltre 4 punti percentuali nella macroarea Sud e Isole».

ALL'ANALISI ANNUALE DELL'OSSERVATORIO HA CONCORSO ANCHE AZIENDA ZERO RILEVANDO GLI INVITI 2025 ACCOLTI FINO AD APRILE 2026

A.Pe.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Stefani: «Maranza all'opera nel sociale»

SICUREZZA

JESOLO (VENEZIA) I "maranza"? «Ai servizi sociali». L'idea è del presidente Alberto Stefani *(in foto)*, che l'ha comunicata a margine dell'inaugurazione della nuova foresteria per il personale sanitario, ricavata nell'area dell'ospedale di Jesolo, località che all'avvio della nuova stagione balneare ha subìto l'intemperanza dei giovani teppisti. Ha detto il leghista: «Vogliamo rendere obbligatori dei percorsi che obblighino chi commette degli atti incivili, a partire dai fenomeni di bullismo o vandalismo, a svolgere attività nei confronti di associazioni del territorio. Quindi, chi commette inciviltà sarà costretto a passare dei giorni al servizio degli altri. Magari queste giornate a tutela degli altri, soprattutto in coordinamento con associazioni del territorio, potranno garantire loro il diritto di conoscere cosa significa fare del bene, cos'è il bene pubblico e come va rispettato il bene comune».

Su questo fronte il questore Antonio Sbordone, a Jesolo l'altro ieri per la consegna (da parte dell'Ulss4) di un defibrillatore per il Commissariato, aveva fatto il punto: «All'inizio della stagione abbiamo avuto qualche episodio spiacevole, con alcuni momenti di criticità; lo abbiamo affrontato, dal mio punto di vista, con un impegno consistente e massiccio di uomini, procedendo anche ad identificazioni preventive, che sono molto utili a fare comprendere, a chi arriva a Jesolo, che il comportamento che devono avere deve essere corretto e rispettoso delle regole. Al momento di cose serie non ne sono successe; auguriamoci che le cose continuino così. Di certo il nostro impegno continuerà». *(f.cib.)*

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Assestamento, la "contro-manovrina" dell'opposizione peserà per 130 milioni «Dalla casa all'energia, ecco le priorità»

BILANCIO

VENEZIA La prossima settimana il Consiglio regionale è convocato per tre giorni di fila sul Bilancio. Lunedì, martedì e mercoledì, con eventuale prosecuzione giovedì, è infatti in programma l'approvazione del rendiconto 2025 e dell'assestamento 2026-2028. Ieri è scaduto il termine per la presentazione degli emendamenti e l'opposizione ha annunciato la "contro-manovrina", mirata a utilizzare i 130 milioni di avanzo.

CENTROSINISTRA

Ha spiegato la coalizione di centrosinistra: «Sono risorse che non vanno disperse in tanti rivoli ma indirizzate in modo mirato, per dare risposta alle principali criticità e uno slancio di prospettiva al Veneto». Per questo è stato depositato un numero ristretto di correttivi, annunciati dal correlatore dem Paolo Galeano (relatore sarà il leghista Andrea Tomaello), insieme al presidente dell'intergruppo Giovanni Manildo (Pd), ai vice Elena Ostanel (Avs) e Flavio Baldan (M5s), nonché ai capigruppo Carlo Cunegato (Avs), Nicolò Rocco (Azione) e Rossella Cendron (Civiche).

Per la casa 60 milioni, di cui 50 per il ripristino degli alloggi Ater «da mettere a disposizione delle famiglie in graduatoria.» e 10 per il finanziamento del fondo affitti «per i cittadini in difficoltà economica». Per l'istruzione 30 milioni, di cui 15 «destinati alla riqualificazione energetica degli edifici scolastici», 10 «per garantire l'erogazione delle borse di studio universitarie agli aventi diritto» e 5 «a sostegno degli studenti per l'acquisto di abbonamenti del trasporto pubblico». Per la sanità e il sociale 13 milioni, dei quali 7 «da inserire nel Fondo di rotazione per le case di riposo», 3 «a favore degli Ambiti territoriali sociali, realtà frutto di una riforma che stenta a decollare se non vengono messe a disposizione risorse» e altri 3 «da destinare alla formazione dei sanitari sulle cure palliative». Per le politiche energetiche 11 milioni, cioè 5 «per il supporto alla transizione delle imprese», 4,5 per quella «dei Comuni sotto i 3.000 abitanti e la realizzazione di impianti fotovoltaici» e 1,5 «a favore degli studi sulle concessioni idroelettriche». Fanno parte delle richieste di finanziamento di questa manovra emendativa i capitoli dedicati alla sicurezza idrogeologica (10 milioni), al sostegno ai settori della cultura (4), alla Pesca (1), alla formazione della Polizia locale (1). «Questo – concludono gli esponenti del centrosinistra – è il nostro contributo costruttivo. Auspichiamo che la maggioranza dimostri apertura e lungimiranza: queste risorse possono essere non solo una boccata d'ossigeno ma rappresentare un'opportunità di rilancio».

CONSIGLIO REGIONALE DEL VENETO CONVOCATO PER TRE GIORNI A PARTIRE DA LUNEDÌ RELATORE TOMAELLO CORRELATORE GALEANO

RESISTERE

Sempre dai banchi della minoranza arriveranno poi le proposte di Resistere. Riccardo Szumski e Davide Lovat chiederanno all'aula di approvare tre stanziamenti da 5 milioni ciascuno: «Per la sistemazione della Regionale 203 Agordina, migliorando l'innesto con Statale 50 a Sedico. Per gli interventi sul ponte di Vidor, sul Piave, resi necessari dalla congestione del traffico, dalle condizioni di pericolosità per l'utenza ciclabile e pedonale e dall'obsolescenza strutturale del manufatto. Per i Comuni di confine, anche con il Friuli Venezia Giulia, "quale segnale di attenzione verso territori che scontano una condizione di marginalità e un divario di trattamento rispetto alle realtà limitrofe».

CONSIGLIO

A proposito di risorse, nel corso della seduta saranno messi ai voti anche il rendiconto della gestione per l'esercizio finanziario 2025 del Consiglio regionale, più la conseguente applicazione della parte disponibile del risultato di amministrazione. Relatore sarà il vicepresidente dem dell'assemblea legislativa Andrea Micalizzi. *(a.pe.)*

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Visto negato ai turisti: «Sono poveri» Ma il Tar: «Hanno soldi e azienda»

▶Per oltre un anno stop alla vacanza di una famiglia pakistana a Venezia, Roma e Milano
Il Consolato: «Rischio migratorio». I giudici: «Sono imprenditori che viaggiano nel mondo»

LA SENTENZA

VENEZIA Il sogno del viaggio in Italia. Una dozzina di giorni per ammirare le meraviglie del Belpaese: Venezia, la città d'acqua; Roma, la capitale eterna; Milano, il centro della modernità. Ma per oltre un anno quel desiderio è rimasto un'illusione, nel cuore di una famiglia pakistana a cui è stato negato il visto d'ingresso. «Le informazioni fornite per giustificare la finalità e le condizioni del soggiorno previsto non sono attendibili», si sono sentiti rispondere dalle autorità diplomatiche una coppia di imprenditori e i loro tre bambini, rimasti evidentemente impigliati nei paradossi del contrasto all'immigrazione clandestina. Finché nei giorni scorsi il Tar del Lazio ha accolto il ricorso degli aspiranti turisti, escludendo la sussistenza di «rischio migratorio» nella vacanza per cui erano già stati prenotati aerei e alberghi.

LE CARTE

La domanda di visto Schengen per turismo è stata respinta il 12 giugno 2025 dal Consolato d'Italia a Karachi. Dagli atti della vicenda risulta che marito e moglie sono «stabilmente residenti» con i figli nella metropoli, dove sono soci di un'azienda che opera nel settore dell'importazione e distribuzione di prodotti tecnologici. La documentazione reddituale e bancaria, relativa anche all'attività economica, è stata allegata all'istanza insieme alle prenotazioni aeree e alberghiere, nonché all'assicurazione sanitaria. Dalle carte emerge una liquidità di 4.850 euro sul conto di lui e di 3.300 su quello di lei, in aggiunta alle disponibilità societarie. Inoltre i due hanno dimostrato «di essere titolari di precedenti visti (uno dei quali, per il Regno Unito, valido fino al febbraio 2027) e di avere effettuato plurimi viaggi internazionali, nonché di possedere stabili legami economici e familiari con il Paese di origine».

Le autorità consolari hanno però respinto la richiesta del capofamiglia con questa serie di motivazioni: «Non ha fornito una giustificazione riguardo alla finalità e alle condizioni del soggiorno previsto»; «Non ha dimostrato di disporre di mezzi di sussistenza sufficienti, sia per la durata prevista del soggiorno sia per il ritorno nel Paese di origine o di residenza, oppure per il transito verso un Paese terzo nel quale la sua ammissione è garantita»; «Vi sono ragionevoli dubbi sulla sua intenzione di lasciare il territorio degli Stati membri prima della scadenza del visto».

Turisti in piazza San Marco: anche la famiglia di imprenditori pakistani sognava di fare tappa a Venezia nel viaggio in Italia

IL RICORSO

La famiglia ha presentato ricorso contro il ministero degli Esteri, che secondo il Tar del Lazio si è costituito in giudizio «con atto di mero stile», ribadendo che «i ricorrenti non avrebbero adeguatamente dimostrato il possesso dei requisiti economici». In base alla relazione delle autorità diplomatiche italiane a Karachi, le somme depositate sul conto corrente intestato all'azienda non avrebbero rilevanza «ai fini della dimostrazione dei mezzi di sussistenza». E le sole disponibilità personali dei ricorrenti sono inferiori rispetto all'importo di 10.045 euro che, secondo la ricostruzione della pubblica amministrazione, «sarebbe stato necessario per il viaggio programmato dell'intero nucleo familiare». Da lì i dubbi in relazione «alle effettive finalità di soggiorno», considerato oltretutto che in passato gli interessati avevano già ricevuto il diniego alla domanda di visto.

MARITO E MOGLIE CON I TRE FIGLI HANNO DOCUMENTATO INVANO PRENOTAZIONI DI AEREI E HOTEL, ASSICURAZIONE, DISPONIBILITÀ BANCARIE

LE CIFRE

Ma i giudici amministrativi di primo grado hanno ribaltato questa lettura, a cominciare dalla disposizione normativa presa a riferimento. Secondo il Tar del Lazio vale infatti la direttiva del Viminale che nel 2000 ha quantificato i mezzi di sussistenza per autorizzare l'ingresso turistico. Stando alle tabelle allegate, «per viaggi di durata compresa tra undici e venti giorni effettuati da due o più partecipanti», va conteggiata una quota fissa di 25,82 euro per persona, più una quota giornaliera di 22,21 euro a testa. Quindi nel caso di questa famiglia, il collegio giudicante ha calcolato in 1.461,70 euro la somma che è necessario possedere: quasi un decimo di quella prescritta dal Consolato. A questo proposito la sentenza fa notare che la coppia sui propri conti personali ha una liquidità complessiva di 8.150 euro: non proprio pochi in Pakistan, dove lo stipendio mensile della classe media si attesta su 100.000 rupie, pari a circa 315 euro. Anche senza contare il patrimonio societario, perciò, «il requisito economico risultava già soddisfatto sulla base delle sole disponibilità personali».

Al di là delle cifre, comunque, per il Tribunale «la documentata titolarità, da parte dei ricorrenti, di una stabile attività imprenditoriale nel Paese di origine costituisce un elemento rilevante ai fini della valutazione complessiva della loro posizione, rappresentando un significativo indice di radicamento economico e sociale nel territorio di provenienza». Della serie: non sono migranti in fuga, ma imprenditori abituati a viaggiare nel mondo, tanto da essere «beneficiari di precedenti visti verso svariati Paesi» su cui non sono mai stati sollevati «rilievi di sorta». Tutti questi elementi «avrebbero dovuto essere adeguatamente ponderati», prima di formulare dubbi sull'intenzione della famiglia «di lasciare il territorio degli Stati membri alla scadenza del soggiorno autorizzato». Di conseguenza i provvedimenti di diniego dei visti sono stati annullati e il ministero è stato condannato a pagare 1.500 euro di spese. Con un anno di ritardo, il sogno del viaggio a Venezia, Roma e Milano può diventare realtà.

Angela Pederiva

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«HANNO UNA STABILE ATTIVITÀ NEL LORO PAESE, ELEMENTO RILEVANTE PER CAPIRE L'INTENZIONE DI LASCIARE L'ITALIA ALLA SCADENZA»

Strade di sangue, in 6 anni -26,5% di vittime in Veneto

▶Analisi di Istat e Aci: gli incidenti mortali sono scesi da 336 nel 2019 a 247 nel 2025

▶Capuis: «Per la prima volta nel dopo Covid le tragedie in Italia sono meno di tremila»

Incidenti stradali con lesioni a persone, morti e feriti

Anni 2001, 2010-2025

Anni	Incidenti	Morti	Feriti	Tasso di mortalità stradale*	Var.% annua dei morti	Var.% dei morti vs 2001	Var.% dei morti vs 2010	Var.% dei morti vs 2019
2001	263.100	7.096	373.286	124,5	-	-	-	-
2010	212.997	4.114	304.720	68,8	-	-42,0 ↓	-	-
2011	205.638	3.860	292.019	64,3	-6,2 ↓	-45,6 ↓	-6,2 ↓	-
2012	188.228	3.753	266.864	62,4	-2,8 ↓	-47,1 ↓	-8,8 ↓	-
2013	181.660	3.401	258.093	56,4	-9,4 ↓	-52,1 ↓	-17,3 ↓	-
2014	177.031	3.381	251.147	56,1	-0,6 ↓	-52,4 ↓	-17,8 ↓	-
2015	174.539	3.428	246.920	56,9	+1,4 ↑	-51,7 ↓	-16,7 ↓	-
2016	175.791	3.283	249.175	54,6	-4,2 ↓	-53,7 ↓	-20,2 ↓	-
2017	174.933	3.378	246.750	56,3	+2,9 ↑	-52,4 ↓	-17,9 ↓	-
2018	172.553	3.334	242.919	55,7	-1,3 ↓	-53,0 ↓	-19,0 ↓	-
2019	172.183	3.173	241.384	53,1	-4,8 ↓	-55,3 ↓	-22,9 ↓	-
2020	118.298	2.395	159.249	40,3	-24,5 ↓	-66,2 ↓	-41,8 ↓	-24,5 ↓
2021	151.875	2.875	204.728	48,6	+20,0 ↑	-59,5 ↓	-30,1 ↓	-9,4 ↓
2022	165.889	3.159	223.475	53,6	+9,9 ↑	-55,5 ↓	-23,2 ↓	-0,4 ↓
2023	166.525	3.039	224.634	51,5	-3,8 ↓	-57,2 ↓	-26,1 ↓	-4,2 ↓
2024	173.364	3.030	233.853	51,4	-0,3 ↓	-57,3 ↓	-26,3 ↓	-4,5 ↓
2025	177.207	2.868	237.822	48,7	-5,3 ↓	-59,6 ↓	-30,3 ↓	-9,6 ↓

*Tasso di mortalità stradale (morti per milione di abitanti)

Withub

I DATI

PADOVA In sei anni i morti sulle strade in Veneto sono diminuiti del 26,5%. A certificarlo è il report annuale realizzato anche quest'anno dall'Istat in collaborazione con l'Aci. Stando ai dati nazionali , nel 2025 si sono registrate 2.868 vittime in incidenti stradali (-5,3% rispetto al 2024) e 237.822 feriti (+1,7%), per un totale di 177.207 incidenti stradali (+2,2%). Rispetto al 2019, le vittime e i feriti sono diminuiti (rispettivamente del -9,6% e -1,5%), mentre gli incidenti stradali mostrano un aumento (+2,9%). Seguendo un trend nazionale, anche in Veneto si registra, fortunatamente, una flessione degli incidenti mortali: sono stati 336 nel 2019, sono passati a 269 nel 2024, per attestarsi a 247 l'anno scorso.

LA CONTRAZIONE

In 6 anni dunque si è registrata una diminuzione significativa pari al 26,5%. Una contrazione che, fortunatamente, è più che doppia rispetto alla media nazionale che, appunto, non arriva al 10%. Pur non essendo ancora disponibile il dato relativo al 2025, anche nella nostra regione, nonostante la riduzione dei morti sulle strade, si registra in questi anni un leggero aumento degli incidenti nel loro complesso. Sono stati infatti 12.864 nel 2024, in crescita dello 0,7% rispetto al 2023 quando si erano fermati a quota 12.774.

Lo studio realizzato dall'Istat in collaborazione con l'Aci analizza anche i dati di due città venete, ovvero Verona e Venezia incluse tra le gradi città italiane. In entrambe si registrano dati che solo in parte confermano la tendenza nazionale. Verona, infatti ha totalizzato 1.230 incidenti nel 2024 e 1235 nel 2025. I mortali sono stati invece 13 nel 2024 e 8 l'anno scorso.

NEL GIRO DI UN ANNO A VENEZIA SINISTRI TOTALI DA 651 A 610 A PADOVA DA 1.146 A 1.149 (DEI QUALI 4 CON ESITI FATALI)

Passando a Venezia i sinistri del 2024 sono stati 651, mentre l'anno scorso si sono attestati a quota 610. I mortali poi sono stati 5 nel 2024 e 11 nel 2025. Il trend nazionale viene rispettato appieno a Padova dove gli incidenti, nel loro complesso, sono stati 1.146 nel 2024 e 1.149 l'anno scorso. I mortali sono invece scesi dai 7 del 2024 ai 4 del 2025.

LE VALUTAZIONI

Ha commentato ieri il presidente del comitato regionale di Aci Veneto, Giorgio Capuis: «Per la prima volta dal 2021, quindi dal dopo Covid, il numero delle vittime della strada torna sotto quota 3mila. È un risultato importante, che ci consegna un messaggio chiaro e incoraggiante: ridurre il numero delle vittime è possibile. Il calo del 5,3% dei morti e la diminuzione del tasso di mortalità dimostrano che gli investimenti nella sicurezza stradale producono risultati concreti e salvano vite umane. Un risultato ancor più significativo se si considera che la riduzione registrata in Italia è superiore alla media europea. Un risultato importante al quale ha contribuito anche il Veneto». Ha aggiunto Capuis: «Sarebbe, però, un grave errore considerarlo un punto di arrivo. Al contrario, è un punto di partenza: uno stimolo a fare ancora di più. La strada verso una mobilità a mortalità zero è ancora lunga. Incidenti e feriti continuano ad aumentare e, soprattutto, i giovani e gli utenti più vulnerabili continuano a pagare un prezzo ancora troppo elevato». Di qui l'impegno: «Dobbiamo continuare a investire nell'educazione stradale, a partire dalle giovani generazioni».

L'AUTOMOBIL CLUB: «SAREBBE UN GRAVE ERRORE CONSIDERARLO UN PUNTO DI ARRIVO DOBBIAMO CONTINUARE A FARE PREVENZIONE»

Ha concluso l'assessore alla Polizia locale di Padova, Diego Bonavina: «Da parte nostra in questi anni c'è stato un gran lavoro di prevenzione e parlo di una prevenzione rivolta a tutti, ma soprattutto a chi continua a guidare in maniera troppo distratta, magari mentre scrive un messaggio con lo smartphone, rischiando di far male seriamente a qualcuno. Il nostro compito resta quello di intervenire tempestivamente per rendere le strade più sicure».

Alberto Rodighiero

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CASO

In auto senza revisione, fermato: due agenti presi a morsi e pugni

▶Ad Azzano Decimo, vicino a Pordenone, dura reazione di un automobilista del posto
La lettura col Targasystem ha fatto scattare il controllo. Il sindaco: «È inaccettabile»

AZZANO DECIMO (PORDENONE) Un morso al braccio di un agente della Polizia locale, poi pugni, spinte e una violenta colluttazione che si è conclusa solo con l'arrivo dei rinforzi. È degenerato così un normale controllo stradale ad Azzano Decimo, nel Pordenonese, dove un quarantenne italiano ha aggredito i due operatori che lo avevano fermato per una revisione scaduta. Il 40enne residente in una frazione di Azzano è stato denunciato a piede libero e dovrà rispondere di resistenza, violenza e lesioni a pubblico ufficiale, oltre che di aggressione. Si trova attualmente ricoverato in psichiatria.

IL CONTROLLO

L'episodio si è verificato giovedì pomeriggio in via Europa Unita, laterale di viale XXV Aprile, durante uno dei servizi di pattugliamento svolti dagli agenti della Polizia locale coordinati dal comandante Luciano Schiffo. Grazie al sistema di lettura targhe Targasystem, gli operatori hanno individuato un'autovettura con la revisione scaduta e hanno intimato l'alt al conducente per un normale controllo amministrativo.

Una volta fermato il veicolo, gli agenti hanno chiesto all'uomo di esibire i documenti e fornire le proprie generalità. Il quarantenne, M.S. le sue iniziali, però, si è rifiutato di collaborare e ha dato in escandescenze. Non voleva dare le sue generalità non voleva mostrare i documenti. E, secondo quanto ricostruito, avrebbe anche cercato di allontanarsi rimettendo in moto l'auto. Un agente è riuscito a sottrargli le chiavi per impedirgli di ripartire. È stato in quel momento che la situazione è precipitata.

L'ESCALATION

L'automobilista ha reagito con violenza, mordendo un agente a un braccio e colpendo anche il secondo operatore intervenuto per aiutarlo. Ne è nata una colluttazione durante la quale uno dei due agenti, con difficoltà, è riuscito a chiedere l'intervento dei colleghi. I rinforzi sono arrivati in pochi minuti e, dopo momenti di forte tensione, sono riusciti a immobilizzare e ammanettare l'aggressore.

I due uomini della polizia locale di Azzano sono stati accompagnati al Pronto soccorso dell'ospedale di Pordenone, dove sono stati medicati per le lesioni riportate e dimessi con alcuni giorni di prognosi. Il comandante della Polizia locale Luciano Schiffo rassicura: «I due agenti vittime dell'aggressione e uno del morso, ora stanno meglio, fortunatamente non ci sono state altre conseguenze».

DOVRÀ RISPONDERE DI RESISTENZA E LESIONI A PUBBLICO UFFICIALE I VIGILI SONO FINITI AL PRONTO SOCCORSO PER LE MEDICAZIONI

Anche il quarantenne è stato trasportato in ospedale per accertamenti, considerato il suo stato di forte agitazione.

Conclusi gli accertamenti e le formalità di rito, per l'uomo è scattata la denuncia a piede libero con le ipotesi di resistenza, violenza e lesioni a pubblico ufficiale.

L'AMMINISTRAZIONE

Solidarietà ai due operatori è stata espressa dal sindaco di Azzano Decimo Massimo Piccini, che ha definito quanto accaduto «un gesto di violenza gratuita e inaccettabile». Il primo cittadino ha ringraziato il comandante Luciano Schiffo e l'intero corpo della Polizia locale, sottolineando la professionalità dimostrata nella gestione di un intervento che avrebbe potuto avere conseguenze ben più gravi. Ha inoltre spiegato che l'uomo fermato era già conosciuto come una «persona disturbata», ribadendo come episodi di questo genere siano purtroppo sempre più frequenti e rendano indispensabile garantire agli agenti strumenti adeguati per operare in sicurezza. L'assessore alla Sicurezza Giacomo Spagnol ha inoltre annunciato che a settembre l'amministrazione aggiornerà il regolamento sull'armamento della Polizia locale introducendo anche i bastoni estensibili, che andranno ad affiancare le pistole già in dotazione. «È un passo necessario per garantire ai nostri agenti strumenti sempre più adeguati a tutelare la loro sicurezza e, di conseguenza, quella di tutta la comunità. La vicenda conferma purtroppo un trend preoccupante di aggressività contro le forze dell'ordine che stanno svolgendo il proprio dovere. Non è accettabile», ha concluso Spagnol.

Mirella Piccin

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Caorle Sequestrato dal 2022, trasferimento di servizio

Avvistato lo yacht dell'oligarca Melnichenko

(L.M.) Lo yacht dell'oligarca russo miliardario Andrej Melnichenko, sotto sequestro dal 2022 per le sanzioni comminate alla Russia per la guerra in Ucraina, è stato avvistato in queste ore davanti a Caorle e sulla costa veneziana. Si tratta dello Sailing Yacht A varato nel 2015 varato in Germania. Attualmente è in custodia sotto sequestro a Trieste ma periodicamente è autorizzato a passare per Venezia per rifornirsi, altrimenti il personale a bordo, non avrebbe nemmeno l'energia elettrica Un'operazione autorizzata dalla guardia costiera, in piena regola nel rispetto di tutte le procedure e prescrizioni delle autorità competenti.

DOMANI 26 LUGLIO

Consigli e informazioni
per valorizzare
e difendere
il patrimonio culinario,
prodotti tipici e ricette
del territorio

IN REGALO
UN INSERTO
DI 16 PAGINE CON

IL GAZZETTINO

Economia

Borse del 24/7/2026

		VAR%			VAR%			VAR%
Milano (Ftse/Mib)	52.937	+0,22% ▲	Londra (Ft100)	10.634	-0,42% ▼	NewYork (Dow Jones)*	52.740	-0,30% ▼
Zurigo (Index SWX-SMI)	14.245	-1,25% ▼	Parigi (Cac 40)	8.475	-0,39% ▼	NewYork (Nasdaq)*	26.055	+0,86% ▲
Francoforte (Dax)	25.761	-0,14% ▼	Tokio (Nikkei)	69.738	-0,01% ▼	Hong Kong (Hang Seng)	23.616	+1,14% ▲

*ore 21.00 — Withub

economia@gazzettino.it

G | Sabato 25 Luglio 2026
www.gazzettino.it

TASSI

Spread Btp-Bund **82**

Euribor

3m	6m	12m
2,5%	2,7%	2,9%

CAMBI (euro)

Dollaro	1,13	▼
Sterlina	0,85	▲
Yen	186,30	▲
Franco Svizzero	0,93	▲
Renminbi	7,73	▼

TITOLI DI STATO

Scadenza	Rendimento
1 m	2,300%
3 m	2,367%
6 m	2,528%
1 a	2,801%
3 a	3,208%
10 a	4,049%

METALLI

	Gr
Oro	114,36 €
Argento	1,63 €
Platino	45,27 €
Litio	18,42 €/Kg
Silicio	1.050 €/t

MONETE D'ORO

	€
Sterlina	871
Marengo	695
Krugerrand	3.721
America 20$	3.617
50Pesos Mex	4.486

MATERIE PRIME

	Prezzo
Petr. Brent	100,45 $ ▲
Petr. WTI	91,91 $ ▲
Energia (MW)	170,23 € ▼
Gas (MW)	62,08 € ▼

Poste, crescono ricavi e utile avanti l'integrazione con Tim

▶I profitti del semestre salgono a 1,2 miliardi, i ricavi del gruppo sfiorano quota 7 miliardi
Del Fante: la compagnia telefonica complemento ideale per rafforzare la nostra piattaforma

I RISULTATI

ROMA Poste Italiane chiude il primo semestre dell'anno con risultati ancora in crescita e accelera sull'integrazione di Tim nel gruppo. L'offerta sulla compagnia telefonica è partita infatti il 20 luglio e si concluderà a settembre. «Tim rappresenta il complemento ideale per rafforzare la nostra piattaforma», ha detto l'amministratore delegato dell'azienda dei recapiti, Matteo Del Fante, commentando i conti del periodo che evidenziano un utile netto di 1,2 miliardi di euro, in aumento del 3,5% su base annua, a fronte di ricavi a quota 6,8 miliardi (+6%).

«Sono orgoglioso di annunciare che per il quinto semestre consecutivo abbiamo raggiunto un risultato record», ha sottolineato Del Fante, confermando le stime per l'intero 2026, che indicano profitti netti in progresso a 2,3 miliardi. Previsto anche l'aumento della cedola rispetto all'anno scorso. «La dinamica dei ricavi continua a essere positiva in tutte le aree di business - ha continuato il manager -. Nei servizi corrispondenza, pacchi e distribuzione, la crescita è stata trainata da pacchi e logistica, mentre i ricavi da corrispondenza hanno beneficiato delle azioni di repricing. I ricavi dei servizi finanziari hanno continuato a crescere nel primo semestre, sostenuti da un solido portafoglio investimenti e da una significativa performance commerciale. I servizi assicurativi hanno registrato una solida performance sia nel comparto investimenti vita e previdenza sia nel comparto protezione. I servizi Postepay hanno mantenuto il loro costante percorso di crescita sia nei pagamenti, in vista dell'integrazione nel nuovo polo finanziario, sia nei servizi telco e nell'energia».

NUOVO DATA CENTER IN LOMBARDIA IA AL CENTRO DELLA STRATEGIA SIGLATA INTESA CON I SINDACATI

IL MANAGER Matteo Del Fante, amministratore delegato di Poste Italiane

Venendo ai numeri, nella corrispondenza i volumi dei pacchi nel semestre sono cresciuti del 12,5% a 179 milioni di unità. Complessivamente i ricavi del comparto hanno raggiunto i 2 miliardi, con una crescita del 6,4%, mentre il risultato netto è ancora in rosso se si esclude la partecipazione di Tim (23 milioni). Per quanto riguarda i servizi finanziari e assicurativi, i ricavi si attestano a 3 miliardi, con una crescita del 4,4% e il risultato netto sale del 7% a 425 milioni. Le attività finanziarie investite ammontato a 612 miliardi (+2,3%). Nel segmento assicurativo i ricavi hanno raggiunto i 983 milioni (+8,6%), con un risultato netto di 578 milioni (+0,8%). Per i servizi Postepay infine la crescita dei ricavi è del 7,3% a 860 milioni e l'utile di 232 milioni (+11%).

TRASFORMAZIONE DIGITALE

Poste sottolinea poi che proseguirà nel percorso «di profonda trasformazione digitale, mettendo l'Intelligenza artificiale al centro della propria piattaforma omnicanale». L'obiettivo, sfruttando IA, tecnologia e utilizzo dei dati, che sarà potenziato con Tim, è intercettare sempre meglio i bisogni dei clienti. Il gruppo sta inoltre lavodando su un progetto di data center da 70 mw in Lombardia. Il nuovo piano strategico del gruppo verrà presentato dopo la chisuura dell'acquisizione di Tim nel corso del primo trimestre del 2027.

Poste ha annunciato poi la firma di un accordo, definito «storico» da Del Fante, con i sindacati sulla riorganizzazione della rete fisica degli uffici che prevede fra l'altro 1.300 nuove assunzioni entro il 2028. «La stiamo ridisegnando attraverso un modello di distribuzione a zone, rendendola più flessibile e più efficiente», ha detto l'ad.

In Borsa infine i risultati non hanno scaldato gli investitori e ieri il titolo Poste ha chiuso in calo (-1% a 26,78 euro).

Jacopo Orsini

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La sede di Mps a Siena

Mps, da Intesa nuovo passo sull'aumento di capitale

L'OPERAZIONE

ROMA L'Opas di Banca Intesa su Mps fa un altro passo avanti. Il consiglio di amministrazione di Ca' de Sass del 20 luglio scorso, ha approvato i documenti per l'assemblea del 10 settembre chiamata all'aumento di capitale a servizio dell'Offerta. La documentazione è stata ora pubblicata sul sito della banca. Si tratta del documento informativo, della relazione all'assemblea e delle relazioni di stima predisposte da EY e Deloitte. Nel documento informativo e nella relazione, la banca guidata da Carlo Messina ribadisce le ragioni dell'Offerta, vale a dire creare un campione dimensionale sia a livello italiano che europeo. Vengono ribaditi anche i numeri dell'operazione da 30,6 miliardi di euro, con un concambio di 1,6 azioni di Intesa per ogni azione di Mps, oltre a un euro in contanti.

Le relazioni spiegano che si tratta di un controvalore complessivo, calcolato sul prezzo delle azioni al 5 giugno del 2026, di 1,776x. La relazione conferma che dalla integrazione con Mps, nascerà il secondo gruppo bancario in Europa, con 1.700 miliardi di attività finanziarie, proventi operativi per 33 miliardi e 16 miliardi di utili nel 2029 (si tratta di 1,5 miliardi in più rispetto agli attuali target). Il return on equity è stimato, ricorda sempre la relazione, al 20 per cento. Sempre al 2029, è previsto un incremento del dividendo per azione dell'8 per cento. Tra il 2025 e il 2029 la previsione è di distribuire 61 miliardi di dividendi, con un incremento di undici miliardi. Vengono poi confermati i 2,9 miliardi di sinergie dall'operazione di aggregazione con il Monte. Così come trova conferma anche il piano di assunzioni di 13.100 nuovi dipendenti.

A. Bas.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Fmi promuove l'Italia sui conti

LE STIME

WASHINGTON L'Italia cresce a un ritmo moderato, in parte grazie «ai continui investimenti» del Piano nazionale di ripresa e resilienza (Pnrr), e consolida i progressi sul fronte del consolidamento fiscale che necessita di un'accelerata a fronte di un debito pubblico elevato. Le stime del Fmi confermano il Pil a +0,5% per il 2026 e il 2027 come riportato nel suo ultimo World Economic outlook (Weo), in uno scenario complesso segnato dalla guerra in Medio Oriente e dalle continue tensioni sui prezzi dell'energia. Se aumenti di produttività «più rapidi derivanti da riforme, digitalizzazione e adozione di nuove tecnologie - inclusa l'intelligenza artificiale - potrebbero dare un impulso favorevole alla crescita», secondo una ricetta nota, il Fondo apprezza i progressi nel consolidamento delle finanze e nella riduzione del deficit (al 3,1% del Pil nel 2025 con stime a +2,9% nel 2026 e a +2,8% nel 2027) che «meritano di essere lodati e sottolineati». Tuttavia, ha notato in un briefing la capo missione del Fmi Lone Christiansen, «il debito pubblico è elevato» intorno al 137% del Pil nel 2025, suggerendo un «avvio deciso del percorso di riduzione» e «la raccomandazione ad accelerare leggermente il ritmo nel breve termine».

L'ipotesi è di misure aggiuntive dell'1% del Pil, oltre al mezzo punto già previsto per il 2026 e il 2027, da attuare attraverso i «guadagni di efficienza», si legge nel rapporto, in modo da evitare effetti negativi sulla crescita. Si tratta, ad esempio, di interventi sia sul versante della spesa (cosa si sta finanziando, «vedere alle misure più incisive» a partire dall'istruzione) sia delle entrate (l'uso della digitalizzazione). Le proiezioni a medio termine del Fmi indicano «la discesa del debito a circa il 136%": un calo «molto lieve» che non risolve il nodo della vulnerabilità a shock legati ai tassi di interesse e alla crescita. A fronte dell'aumento dei prezzi globali dell'energia, l'inflazione interna è salita, riflettendo la dipendenza dell'Italia dai combustibili fossili importati.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PIEMME
IL GAZZETTINO
PUBBLICITÀ A PAROLE
Mestre, via Torino 110 - tel. 041 53 20 200
Formato minimo un modulo (47x14mm)

	Feriale/Festivo	Neretto +20%	Riquadratura +100%
OFFERTE LAVORO	€ 120,00	€ 144,00	€ 240,00
ALTRE RUBRICHE	€ 120,00	€ 144,00	€ 240,00

Escluso Iva e diritto fisso. Non si accettano raccomandate.

OFFERTE IMPIEGO - LAVORO

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a persone sia maschile che femminile (art.1, legge 9/12/77 n.903).
Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge.

STUDIO DENTISTICO a Spinea (VE) ricerca Assistente alla Poltrona (ASO) o Collaboratore Studio Odontoiatrico (CSO). Inviare CV a: **studiodentisticospive@gmail.com**

Piemme MEDIA PLATFORM

Caltagirone Editore, utile del conto economico complessivo a 138 milioni

▶Il cda presieduto da Azzurra Caltagirone ha approvato i conti dei primi sei mesi dell'anno. Registrati 4,6 milioni di utenti unici giornalieri sui siti del gruppo

IL BILANCIO

ROMA Il Gruppo Caltagirone Editore ha chiuso il primo semestre dell'esercizio 2026 con un risultato positivo per 23,1 milioni di euro in aumento del 72,1% rispetto al precedente esercizio (13,4 milioni di euro nel primo semestre 2025). I risultati sono stati approvati ieri dal consiglio di amministrazione presieduto dalla dottoressa Azzurra Caltagirone. L'utile rilevato nel conto economico complessivo è stato pari a 138,6 milioni di euro (88,2 milioni di euro nel primo semestre 2025), per effetto principalmente della positiva valutazione al fair value delle partecipazioni azionarie detenute e delle plusvalenze derivanti dalla cessione di titoli quotati. I ricavi del gruppo nella prima metà dell'esercizio 2026 si sono attestati a 48,2 milioni di euro con un decremento del 6,3% rispetto al corrispondente periodo del 2025 (51,5 milioni di euro) per effetto della contrazione dei ricavi editoriali e pubblicitari, parzialmente compensati dall'incremento degli altri ricavi editoriali. Nel primo trimestre 2026 i siti web del network Caltagirone Editore hanno registrato 4,6 milioni di utenti unici giornalieri medi.

IL PATRIMONIO CONSOLIDATO NETTO DI GRUPPO A 819,9 MILIONI I RICAVI NEI SEI MESI PER 48,2 MILIONI

PRESIDENTE DI CALTAGIRONE EDITORE Azzurra Caltagirone

I costi operativi si sono attestati a 51,3 milioni di euro in diminuzione del 6,3% rispetto al corrispondente periodo 2025 (54,7 milioni di euro). In particolare, il costo delle materie prime è diminuito dell'8,3% ed il costo del lavoro, pari a 23,1 milioni di euro, è diminuito dell'8,1% (25,2 milioni di euro). Il Margine operativo lordo è risultato negativo per 3 milioni euro (negativo per 3,2 milioni euro al 30 giugno 2025). Il Risultato operativo, in linea con il primo semestre 2025, è stato negativo per 6,8 milioni di euro e comprende ammortamenti per 3,5 milioni di euro (3,2 milioni di euro al 30 giugno 2025), accantonamenti per rischi per 118 mila euro (85 mila euro al 30 giugno 2025) e la svalutazione di crediti per 150 mila euro (339 mila euro al 30 giugno 2025). Il Risultato netto della gestione finanziaria, positivo per 28,1 milioni di euro (19,4 milioni di euro nel primo semestre 2025), è stato influenzato positivamente dai maggiori dividendi percepiti su azioni quotate.

LA GESTIONE FINANZIARIA

La Posizione finanziaria netta è positiva per 2,3 milioni di euro, in miglioramento di 37 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2025 (negativa per 34,7 milioni di euro) principalmente per effetto dell'incasso di dividendi su azioni quotate. Il Patrimonio netto consolidato di Gruppo è pari a 819,9 milioni di euro (684,8 milioni di euro al 31 dicembre 2025). L'incremento di 134,2 milioni di euro è attribuibile principalmente all'effetto positivo conseguito nel semestre nella valutazione al fair value delle partecipazioni azionarie detenute dal Gruppo, alle plusvalenze derivanti dalle vendite di azioni quotate ed al risultato del periodo al netto della distribuzione di dividendi. Il Gruppo, informa una nota, prosegue le iniziative di valorizzazione delle versioni multimediali e di miglioramento delle attività internet finalizzate ad incrementare i nuovi flussi di pubblicità e ad acquisire nuovi lettori. Il Gruppo, si legge ancora, continuerà inoltre ad attuare misure volte al contenimento di tutti i costi. Il Consiglio ha infine approvato l'aggiornamento della «Procedura per la gestione interna e la comunicazione delle Informazioni Rilevanti e Privilegiate», nonché l'aggiornamento del «Codice di Comportamento in materia di Internal Dealing».

Giacomo Andreoli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Verona, Italgas collega il primo impianto all'hub biometano

L'OPERA

ROMA Entra nel vivo l'attività del Digital Reverse Flow di Gazzo Veronese, l'impianto inaugurato da Italgas lo scorso giugno per raccogliere il biometano prodotto in zona e ridistribuirlo, convogliando sula rete nazionale il gas eccedente. Italgas ha completato la connessione del primo impianto di produzione, realizzato dalla Società Agricola Villagrossa di Castel d'Ario (Mantova). Quest'ultimo produce biometano da biomasse agricole e reflui zootecnici, e potrà convogliare verso l'hub fino a 2 milioni di metri cubi l'anno, un quantitativo equivalente ai consumi medi annui di circa 2mila famiglie.

STRATEGIA

«L'entrata in funzione dell'hub di Gazzo Veronese - spiega l'amministratore delegato di Italgas Reti Pier Lorenzo Dell'Orco - rappresenta un'evoluzione strategica nello sviluppo della filiera del biometano». «Con il reverse flow - argomenta - la capacità delle nostre reti di accogliere gas rinnovabili diventerà pressoché illimitata in maniera sicura e continua». «Al contempo - aggiunge - creiamo le condizioni per una produzione di energia a km zero utile a generare effetti positivi sulla competitività di imprese e famiglie». «Continuiamo a lavorare al fianco delle comunità per l'energia del futuro, un futuro a zero emissioni», conclude.

L'hub di Gazzo Veronese raccoglie il biometano proveniente dagli impianti di produzione collegati e, quando i volumi immessi superano il fabbisogno locale, l'hub attiva il 'reverse flow' (flusso inverso, ndr) per comprimere il biometano in eccesso e trasferirlo verso la rete di trasporto regionale e nazionale, rendendolo disponibile anche in altri territori.

INVESTIMENTI

Nel 2025 Italgas ha investito a Nord Est 180 milioni di euro, e nell'anno in corso supererà i 200 milioni. Il principale obiettivo è trasformare le proprie reti – digitali, capillari e flessibili – per accogliere quote crescenti di gas rinnovabili.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FASANO L'ex Relais del Cardinale diventa un 5 stelle lusso

Re.Vo. (Benetton) investe con il fondo Pgim in Puglia nell'ospitalità di lusso

L'OPERAZIONE

VENEZIA Il real estate italiano preme sull'acceleratore, spinto anche da investitori privati e family office. E così Re.Vo., holding immobiliare riconducibile ad alcuni rami della famiglia Benetton, partecipa a un'operazione nell'ospitalità d'alta gamma. Che porterà alla realizzazione, a Fasano (Bari), all'interno dell'ex Relais del Cardinale, di un hotel 5 stelle lusso destinato a entrare nel portafoglio di Rocco Forte Hotels.

Ma i Benetton non sono gli unici "big" della partita. Perché, ad aggiudicarsi l'appalto, è un'associazione temporanea di imprese (Ati) guidata da Impredo, la società dell'imprenditore romano Daniele D'Orazio, da qualche mese partecipata al 50% da Lmdv Capital, la holding di Leonardo Maria Del Vecchio.

L'OPERAZIONE

La proprietà dell'iniziativa fa capo a Pgim (fondo d'investimento americano) e a Re.Vo. (holding immobiliare partecipata con il 50% da Regia, la cassaforte del ramo di Gilberto Benetton, e con il 25% a testa da Evoluzione 4 e 11, ossia i family office di Daniela e Carlo Bertagnin Benetton). La strutturazione e lo sviluppo dell'iniziativa, invece, vedono il coinvolgimento di Dekus, piattaforma di gestione real estate, come development partner. Mentre la gestione alberghiera sarà affidata al gruppo internazionale dell'hôtellerie di alta gamma Rocco Forte Hotels.

Nel dettaglio, l'associazione temporanea di imprese è composta da Impredo (mandataria al 67%) e da Pigroup (mandante al 33%), specializzata in impianti tecnologici con sede nel Barese e guidata da Vincenzo Perrone. Al fianco del raggruppamento opera Corbuild, impresa di costruzioni generali guidata da Pasquale Casillo, presidente del gruppo Casillo, che fornisce servizi tecnici e servizi di intelligenza artificiale agentica a supporto di Impredo, ma senza far parte dell'Ati.

IL CONTESTO

Un'operazione che si inserisce in un contesto favorevole per il real estate. Nel primo semestre dell'anno, il comparto ha mostrato volumi d'investimento complessivi per 7, 8 miliardi di euro (dato che include investimenti diretti, acquisizioni di terreni compravendita di quote). E stando alle analisi di Jones Lang LaSalle Incorporated, società americana che opera nei servizi professionali e nella gestione degli investimenti per il settore immobiliare, l'andamento è in crescita del 34% rispetto allo stesso periodo del 2025.

In questo scenario, i capitali internazionali hanno rappresentato il 75% dei volumi (in crescita rispetto alla media di circa il 60% del 2025), tornando ad una percentuale simile a quella del 2021, «a testimonianza dell'attrattività dell'Italia per gli investimenti cross-border», spiega lo studio. Gli investitori privati e i family office hanno contribuito a circa il 22% del mercato in termini di volumi e del 14% in termini di numero di operazioni, con una presenza particolarmente attiva nei settori uffici e retail.

Margherita Bertolo

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SI AGGIUDICA L'APPALTO UN'ATI GUIDATA DA IMPREDO, LA SOCIETÀ ROMANA PARTECIPATA AL 50% DA LMDV CAPITAL

La Borsa

In collaborazione con INTESA SANPAOLO
Fonte dati Radiocor

	PREZZO CHIUS.	DIFF. %	MIN ANNO	MAX ANNO	QUANTITÀ TRATT.
FTSE MIB					
A2a	**2,353**	1,47	2,184	2,597	8323606
Azimut H.	**34,940**	1,42	31,888	38,356	290551
Banca Generali	**65,250**	1,16	49,862	66,686	96153
Banca Mediolanum	**22,740**	1,11	16,510	22,774	908453
Banco Bpm	**15,660**	2,05	11,177	15,761	3728903
Bper Banca	**13,910**	2,75	10,568	14,061	6313927
Brembo	**9,955**	0,25	7,494	11,943	230579
Buzzi	**40,700**	-1,50	41,543	54,025	459708
Campari	**5,570**	0,98	5,334	6,721	2722157
Enel	**9,927**	1,11	8,866	10,253	12365682
Eni	**22,960**	-0,02	15,742	24,835	8663020
Ferrari	**318,150**	0,86	274,300	343,538	299702
FinecoBank	**23,740**	0,94	18,366	23,769	1373732
Generali	**42,900**	0,73	32,767	42,889	1322765
Intesa Sanpaolo	**6,438**	2,50	5,024	6,431	43051667
Italgas	**10,055**	1,06	9,612	11,166	1525088
Leonardo	**52,260**	0,73	45,372	64,484	1221668
Mediobanca	**27,810**	2,17	15,310	27,616	434218
Moncler	**47,940**	1,25	47,371	58,539	2421069
Monte Paschi Si	**11,624**	2,14	6,985	11,532	13446937
Piaggio	**1,811**	0,33	1,476	1,852	224731
Poste Italiane	**26,150**	-3,65	19,753	29,252	4992658
Recordati	**51,350**	0,00	44,293	51,832	260289
S. Ferragamo	**10,000**	1,78	5,869	10,936	130687
Saipem	**4,408**	1,92	2,476	4,742	15876081
Snam	**6,244**	-0,06	5,650	6,796	6228463
Stellantis	**5,020**	0,00	4,663	9,684	23417559
Stmicroelectr.	**46,785**	-2,41	23,105	68,616	6387250
Tenaris	**25,520**	0,00	16,470	27,590	1067970
Terna	**10,370**	0,00	8,945	10,361	3355726
Unicredit	**80,430**	1,53	59,700	83,168	5273376
Unipol	**27,000**	1,62	18,458	26,724	1060241

	PREZZO CHIUS.	DIFF. %	MIN ANNO	MAX ANNO	QUANTITÀ TRATT.
NORDEST					
Ascopiave	**2,950**	-1,83	2,907	3,910	85310
Banca Ifis	**14,910**	2,05	12,596	27,464	251613
Carel Industries	**27,100**	0,37	20,222	32,193	41553
Danieli	**69,950**	2,79	51,214	76,406	83379
De' Longhi	**38,600**	0,89	28,846	40,388	146710
Eurotech	**1,242**	3,16	0,834	1,489	173985
Fincantieri	**12,775**	0,47	9,848	20,181	1647674
Geox	**0,282**	0,18	0,245	0,319	308829
Gpi	**13,640**	0,59	13,452	18,281	72594
Hera	**3,924**	1,03	3,631	4,421	2488758
Italian Exhibition Gr.	**15,800**	-3,07	8,663	16,387	8920
Ovs	**6,135**	1,07	4,286	6,417	205150
Safilo Group	**1,651**	0,67	1,521	2,165	585308
Sit	**2,180**	-0,91	2,047	2,925	1803
Somec	**24,200**	-0,41	12,495	26,939	17708
Zignago Vetro	**7,030**	0,43	6,459	8,073	74786

“Chi l’ha visto?” la Rai punta ad una soluzione interna

Chi l’ha visto il conduttore di Chi l’ha visto? Il nome del successore di Federica Sciarelli continua ad essere un rebus. Sulla carta al debutto della nuova stagione, ufficialmente previsto per il 16 settembre, mancano meno di due mesi. Ma si vocifera che proprio a causa dei ritardi legati alla scelta del nuovo conduttore, o della nuova conduttrice, il programma slitterà al 23 settembre. Dopo aver preso in considerazione varie ipotesi, da quelle delle giornaliste del Tg1 Laura Chimenti e Giorgia Cardinaletti a quella di Francesca Fagnani si va verso la soluzione interna. Il direttore dell’Approfondimento Rai Paolo Corsini sta valutando i profili legati alla storia del programma. Sarebbe stato valutato anche il nome di Giuseppe La Venia, inviato del Tg1. Alla fine, però, l’idea sulla quale si è scelto di puntare è quella di garantire una continuità anche stilistica. Sul tavolo ci sono i nomi di quattro inviati della trasmissione: Francesco Paolo Del Re (46 anni), Raffaella Griggi (53), Chiara Cazzaniga (48) e Veronica Briganti (56).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MACRO

www.gazzettino.it
cultura@gazzettino.it

La nuova tendenza del divertimento e della comunicazione tra tradizione e quotidianità. Nicola Canal si definisce un “vendemmiattore”, Francesco Baruto ha continuato con la sua creazione “Nonna Marisa”, Carlotta Berti racconta come le parolacce diventano marchi internazionali. Da Tik Tok a Facebook, da Instagram a Youtube, ecco i protagonisti

Web, la rivincita del dialetto

NELLA RETE

“Ce fastu achi? Dove vetu cussì sghendenada? Mi hanno skittato in testa. So’ passuo. Un tramasson. Strafanti e pareci”. Disinvolti, veloci, un po’ sentimentali ma anche “fieri musi da can”, per dirla con qualcuno di loro, termine non solo al maschile. Quelli della nuova generazione del dialetto (marilenghe per la patria Friûl) hanno riconquistato, divertendosi, i resti del parlare che padri e madri avevano abbandonato nella seconda parte del Novecento. Per loro, decine tra Veneto e Friuli-Venezia Giulia, quel parlare, che il poeta Zanzotto coccolava, non è più simbolo di povertà o campagna.

Non si fanno deridere nell’usare la lingua locale al posto dell’italiano: fanno ridere. Grazie a Facebook, Tik Tok, Instagram e Youtube “dialetto e marilenghe 3.0” stanno vivendo una fase social gloriosa e gioiosa.

L’equipaggio di questa avventura nella nuova lingua digitale non viaggia da solo: è aiutato in forma ufficiale dalle regioni, Veneto e Friuli Venezia Giulia che hanno fatto leggi, norme regolamenti (e dato soldi), per lasciare spazio a questi che presentano tutto quello che c’è di insolito e divertente della lingua degli antenati. Gente che se ha a disposizione un nonno, che in presa diretta canta la vita quotidiana, con una sintassi vicina a quella del Ruzante, si assicurano un diluvio di like, e follower.

L’ESPLORAZIONE

Però non dite che non li capite. A differenza dei comici storici gli “influencer-content creator” recitano raramente ma esplorano e presentano nei loro filmati un putiferio di parole, frasi, dialoghi, canzoni e personaggi, che vale la pena di conoscere. Sono (spesso) neo parlanti la lingua dei nonni e quasi non mostrano “ideologia identitaria”, ma fiuto per contatti e like. E, grazie alla tecnologia, traducono in diretta con sottotitoli dialetto-italiano, marilenghe-inglese-italiano; o spiegano le varianti del come si dice a Padova o Belluno, a Udine o Trieste. Da seguire: hanno dai cento ai 500 mila contatti.

IN VENETO

Con tante varianti locali il labirinto del web in Veneto è in continua trasformazione. Partendo da Venezia la mestrina Alice Guerra si conferma da tempo una creator con molto seguito. Leggera, pungente, parla, e descrive, un dialetto dell’area centrale regionale; e ha scritto libri (il primo nel 2024: “Dieci cose che ho imparato da Jessica Fletcher”, Rizzoli) da cima classifica per energia e sensibilità. Alice non nasconde il delicato “plagio” alla zia Rosanna compiuto ogni volta che parla di pareci e strafanti, scoasse o strachinea, anzi. Laurea in comunicazione, decine di mestieri alle spalle racconta on line la sua vita (e la sua malattia), quella di tutti i giorni, ansia compresa.

Carlotta Berti è una veneziana-veneziana che trasforma in pillole di divertimento, con curiosità e con (auto)ironia i codici dialettali insoliti portando nelle mini puntate, “Fioi no ghavè idea”, tutto quello che “suona” bene in dialetto, come “insulti veneti che sono anche marchi internazionali “: dall’agenzia di viaggi “Mona tour” alla storica azienda tedesca che produce veicoli industriali “Kässbhorer” al servizio di consegne Boyacā o ai negozi di scarpe “Pisando fuerte”, spagnoli. E così via. Di Conetta, "La Cristina" (Cristina Giuriolo) è stata una delle prime figure a farsi notare su Instagram e Facebook, Youtube, girando per la regione. “Mi riconoscono per via della mia Panda” spiega. Intreccia tra proverbi e detti popolari, la parlata locale con parodie e invenzioni.

Si definisce “influencer mona importante vendemmiattore", Canal il Canal, Nicola Canal, 40 anni; trevigiano, studi di arte drammatica a Udine e un ruolo, anni fa, alla Melevisione. Pioniere nel portare lingua e modi di essere trevigiani sul web. Dopo sette anni di video sulla vendemmia ha smesso senza nascondere che dietro il vino ci sono molti soldi, invidie e insomma è un ambientino...Moltissimi si sono divertiti con una specie di “concorso Selfie Caigo” dove si doveva presentare anche il proprio “senso per la nebbia”.

Nicolò Guerra e Matteo Ogniben, Niko e Teo Veneziani, 26 e 24, sono sul web dal 2018: TikTok Italia nel 2021 ha selezionato un loro video come ”uno dei più rappresentativi dell’anno”. Contenuti su Venezia e vita quotidiana, dialetto incluso, ma non sempre.

Faceva la nonna alle elementari nelle recite di Cappuccetto Rosso. Francesco Baruto poco più che ventenne, ha continuato sul web con “Nonna Marisa”. Niente travestimenti, solo un paio di occhiali e qualche smorfia e tanto appeal con le atmosfere che crea nella sua cucina. Confessa: “Sono un tipo casalingo, con abitudini così: cucio, stiro, lavo i pavimenti, a maggio vado al rosario”. “Luca Aston”, 38 anni (cognome Civitaliani) fa lo chef a domicilio in Polesine portando i suoi prodotti e una parlata altrettanto fresca e genuina. Punto di riferimento linguistico della provincia dei grandi fiumi.

Amabilmente “professorale” è Mattia Malengo, Monselice, vicino ai 30, studi di grafica e comunicazione. Mostra le versioni di un termine o una frase in “italiano, dialetto base e dialetto avanzato”. Si è stupito quando, “Nei primi mesi del 2020 posto un video su Til Tok con il mio gatto, che nel giro di un giorno e mezzo è riuscito ad avere un milione e mezzo di visualizzazioni”.

Parte di chi usa il dialetto-web è stata assorbita nel progetto "Veneto Creators" che la Regione ha avviato tre anni fa.

FRIULI-VENEZIA GIULIA

“La marilenghe è sempre più presente sui social – spiega William Cisilino , direttore di ARLeF, Agenzia regionale per la lingua friulana - anche col progetto, Youpaltubo che ha dato voce e mezzi a un gruppo di ragazzi che condividono il loro mondo in friulano”. ARLeF ha 18 mila iscritti, 142 video e 4,5 milioni di visualizzazioni: “Un grande traguardo per una lingua da mezzo milione di parlanti”.

I due nomi emergenti adesso sono quelli di “Marcutti” Marcus orator, ingegnere informatico trentenne di Pasian di Prato: Marco Del Ben che si definisce “Friulencer”.

E poi Stella di Gleria che si presenta dicendo di essere di Paularo con parlata carnica. Laurea in lingue a Udine, 27 anni, diventata per caso docente web su Tik Tok, la coinvolgente Stella, usa molti mezzi. Dalla radio a un suo format su Facebook , “svegliabauki”. Propone lezioni da inglese a friulano e viceversa; e parla anche di Pasolini. Nel 2024 la Fondazione Italia-Usa l’ha premiata per il suo talento universitario.

ARLeF ha fatto nascere anche “Tic e tac furlan” condotto da Albachiara che fa domande a bruciapelo sul come si dice, fatte a chi passa per il centro di Udine, o canta lei stessa «Svolâ, cjantâ, tal blu dai tiei voi blu»: “Volare” di Domenico Modugno. La traduzione è il motore di chi opera in “Aulùs APS”, un gruppo di giovani appassionati di doppiaggio amatoriale esploso su Instagram con “Il Signore degli Anelli” in lingua friulana.

Anche collettivo “Spoken Carnia”, parla carnico, ma usa anche l’inglese rendendo su Facebook la grande sensibilità plurilinguistica del Friuli V.G. che sente le influenze germaniche, slave e i dialetti veneti.

Adriano Favaro

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN PRIMA LINEA
Nella fotografia in alto Barutz, in basso “La Cristina” che all’anagrafe è Cristina Giuriolo

HANNO RICONQUISTATO, DIVERTENDOSI, IL LINGUAGGIO DI GENITORI E NONNI. E OGGI POSSONO CONTARE ANCHE SUL SOSTEGNO DELLE REGIONI

TRA VENETO E FRIULI-VENEZIA GIULIA
Nella foto in alto Nicola Canal. Qui a lato, invece, William Cisilino, direttore dell’Arlef

Oggi il concerto nel programma del Dolomiti Arena–Slow Mountain Festival. In arrivo i Tiromancino a Longarone il 2 agosto, Omar Pedrini a Setteville il 9 agosto e Joan Thiele a Santa Giustina il 22 agosto

LA BAND I Negrita si esibiranno oggi in Alpago

Negrita, il nuovo tour al lago di Santa Croce

MUSICA

Niente maxischermi, niente impianti mastodontici, nessun effetto speciale. Solo un palco affacciato sul lago di Santa Croce, la musica dei Negrita e il paesaggio delle Dolomiti a fare da scenografia naturale.

È questa la filosofia del concerto in programma oggi alle 17 in Alpago, secondo appuntamento di Dolomiti Arena–Slow Mountain Music Festival. La rassegna, nata nel 2021, ha fatto della fusione tra musica e natura la propria cifra distintiva, portando ogni estate artisti di primo piano in alcuni dei luoghi più suggestivi della provincia di Belluno. Un format che continua a crescere e che, nell'edizione 2025, ha richiamato 10 mila spettatori in quattro appuntamenti, con il 60 per cento del pubblico arrivato da fuori provincia. I concerti sono tutti a ingresso gratuito grazie al sostegno del Fondo Grandi Eventi, finanziato da Regione Veneto, Provincia di Belluno, Camera di Commercio Treviso-Belluno, Fondazione Dmo Dolomiti Bellunesi e dalla tassa di soggiorno dell'Unione Montana Feltrina.

Gli organizzatori ricordano che tutti i live sono ad ingresso gratuito

PROTAGONISTI

Il calendario, che si sarebbe dovuto aprire con Francesca Michielin sul monte Avena (evento rinviato a settembre per il maltempo), proseguirà dopo la tappa di oggi con i Tiromancino a Longarone il 2 agosto, Omar Pedrini a Setteville il 9 agosto e Joan Thiele a Santa Giustina il 22 agosto. Protagonisti della serata saranno i Negrita, impegnati nel tour "La storia, i viaggi, le canzoni", una proposta volutamente essenziale e lontana dalle logiche dei grandi eventi estivi. Sul palco saliranno soltanto Pau, Drigo e Mac, accompagnati dal giornalista Gianmaurizio Foderaro, che dialogherà con la band tra un brano e l'altro. «Siamo in tre, io, Pau e Mac, accompagnati dalle parole di Gianmaurizio Foderaro. Una versione dei Negrita intima, minimale, ma in grado di proporre tutte le sfumature dinamiche che vogliamo dare al nostro concerto e al nostro repertorio», racconta Drigo. Una scelta che si sposa perfettamente con il contesto naturale del lago di Santa Croce e con la filosofia della manifestazione. «Rispecchiamo la dimensione rarefatta delle location che ci accoglieranno. Per me sono l'ideale, consentono di lasciarmi andare all'improvvisazione. Volevamo portare la gente in mezzo alla natura. Suonare davanti a un lago sarà perfetto».

DRIGO: «SARÀ UNA VERSIONE INTIMA E MINIMALE IN GRADO DI PROPORRE TUTTE LE SFUMATURE CHE VOGLIAMO»

Il tour nasce dall'ultimo album Canzoni per anni spietati e propone un rapporto più diretto con il pubblico, privilegiando l'ascolto e il racconto rispetto agli effetti scenici. «Cerchiamo di essere controtendenza, la contemporaneità ci piace ben poco. Preferiamo un ritorno al contatto con la natura, per aiutare a ritrovare una dimensione umana. Non vogliamo colpire con effetti speciali: più la situazione è particolare, più rimarrà nei ricordi». Con il concerto di questa sera, Dolomiti Arena conferma la propria vocazione: trasformare alcuni dei luoghi più belli del Bellunese in palcoscenici a cielo aperto, dove la musica dialoga con il paesaggio e diventa occasione di promozione per l'intero territorio.

Luca Daurù

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cinema

Schio, progetto dedicato ai costumisti

Quattro giornate di cinema, incontri, masterclass, mostre, performance artistiche e ospiti d'eccezione. Dal 30 luglio al 2 agosto torna a Schio l'International Scledum Film Festival, il primo festival italiano dedicato al costume e alla moda nel cinema, con un'edizione ancora più ricca che conferma e amplia il progetto culturale nato per valorizzare il lavoro dei costumisti e il loro ruolo fondamentale nella costruzione dell'identità narrativa dei film. Questa edizione sarà dedicata alla "Mente Umana". Il 31 luglio sarà conferito il Premio alla Carriera a Florinda Bolkan, protagonista di un incontro con il pubblico prima della sfilata NO Diva is must celebrity, dedicata all'alta sartoria. Nel corso della stessa serata saliranno sul palco Sergio Stivaletti e Mark Grosy. Il 1 agosto sempre Stivaletti, uno dei nomi più importanti del cinema fantastico italiano, terrà una masterclass dedicata agli effetti speciali e al loro rapporto con il costume cinematografico, prendendo come caso di studio Profondo Rosso di Dario Argento.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Fai

I luoghi del cuore più votati in Veneto

LA CLASSIFICA

Definita la classifica dei "luoghi del cuore" più votati a oggi, a due mesi dal lancio della 13a edizione del censimento del FAI-Fondo per l'Ambiente Italiano con Intesa Sanpaolo. Il progetto offre la mappa per un inedito viaggio in un'Italia da riscoprire.

«Da metà maggio - spiegano infatti al Fai - sono arrivati già 350.000 voti, tra i quali oltre 62.000 quelli cartacei trasmessi entro il 6 luglio e conteggiati per questo primo aggiornamento. Per partecipare e contribuire a dare un futuro ai propri "luoghi del cuore" basta un click su www.iluoghidelcuore.it o una firma sui moduli cartacei nei punti di raccolta organizzati dai comitati promotori. Possono essere votati tutti i luoghi che si desidera fino al 15 dicembre». I "luoghi del cuore" ai primi posti della classifica provvisoria in Veneto sono il Santuario Giubilare delle Sette Chiese, Monselice (PD), la Chiesa di San Giovanni Evangelista, Portogruaro (VE), il Sacello Carolingio, Adria (RO), l Oratorio dei Boccalotti, Vicenza, il Sacello Ossario del Pasubio, Valli del Pasubio (VI), l'isola di Poveglia, Venezia e il Maglio dei Tonet, Gaiarine (TV).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MONSELICE Santuario Giubilare

"Summer chef barbecue" con il giornale c'è una guida

IL LIBRO

«Sarà pure bello quando c'è amore nell'aria, ma vuoi mettere quando c'è odore di grigliata?»

Apre con un simpatico motto la guida "Summer chef. Barbecue e grill edition", dedicata alle grigliate estive all'aria aperta, in compagnia. Con il proposito di sviscerare ai lettori de Il Gazzettino, come recita il sottotitolo, "L'arte della brace e i suoi segreti". Disponibile da oggi sabato 25 luglio, a 4,80 euro da aggiungere al costo del quotidiano, la proposta è indirizzata sia ad appassionati che neofiti.

Valore aggiunto di ogni grigliata è la convivialità, il "rito collettivo" cui partecipare con amici e parenti. «Ovviamente però - proseguono concretamente le note - protagonista principale rimane il cibo». E per evitare che l'occasione si trasformi in «tanto fumo e poco arrosto», ci si addentra con ampiezza in spiegazioni e consigli. Da sfatare innanzitutto il "mito" della sola carne. Pesce, molluschi e verdure, non necessariamente per commensali vegetariani o vegani, sono altrettanto ben accetti.

IL PERCORSO

Si inizia con la scelta del barbecue e dei diversi ferri del mestiere, per esigenze che variano in base allo spazio a disposizione, tra modelli portatili, magari a carrello, o fissi (pure in muratura), ciascuno con caratteristiche definite. Se la carbonella è sicuramente il combustibile più usato, non è l'unico: negli anni, i "bricchetti" si sono affermati fra i più gettonati. Quanto ai due termini finora utilizzati, griglia e barbecue, è utile un chiarimento. In Italia risultano pressoché sinonimi, ma non lo sono: la prima ha una struttura aperta, che permette al fumo di disperdersi nell'aria. Il barbecue ha in dotazione un coperchio che mantiene la temperatura moderata e costante. Si può pertanto parlare rispettivamente di cottura diretta e indiretta.

DA OGGI IN EDICOLA IL VOLUME DEDICATO ALL'ARTE DELLA BRACE E AI SEGRETI DEL GRILL TANTE LE ALTERNATIVE ALL'USO DELLA CARNE

Addentrandosi nella "materia", immediatamente il pensiero vira alla carne, dai più diversi tagli - i più pregiati sono offerti da manzo e vitello - al pollo. Il filetto rimane ambìto, ma "regina della griglia" trionfa la costata, taglio di manzo che necessita delle dovute attenzioni. Analogamente, i circa cinque centimetri di spessore della bistecca alla fiorentina. Variazioni possono aprire a sapori speziati orientali, ad aromi complessi, a marinature anche inattese di cui viene fornita ampia spiegazione, che merita attenta lettura. Di fronte ad una gustosa tagliata di vitello al BBQ, la proposta di abbinamento con il caffè rischia di passare in secondo piano, attrae parecchio il maiale al sidro con mele e cipolle arrosto.

LE PROPOSTE La copertina del libro in edicola con il Gazzettino

VERDURE

Molte le proposte a base di pollo, o corposi hamburger (pure di quinoa e fagioli), mentre un capitolo intero viene giustamente dedicato al pesce: per il territorio, le seppie alla griglia richiedono considerazione, come spiedini di seppie e gamberi perfetti per ogni momento.

Analoga la sezione dedicata alle verdure, qui non mancano presentazioni sfiziose, oltre ai classici zucchine e peperoni grigliati. Possono un poco stupire, sicuramente originali, le proposte di... frutta alla griglia! Più che fette striate di ananas o di anguria, quest'ultima da servire per antipasto, l'abbinamento di brie e fichi ispira possibili accompagnamenti.

All'ombra di giardini e parchi (o soprattutto al caldo di chi è intento alla cottura), è suggerito sorseggiare con le pietanze una birra Non mancano in chiusura consigli di sicurezza, per non inficiare in alcun modo il piacere di una solare giornata di buon cibo e compagnia.

Riccardo Petito

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sport

LA DECISIONE

Sinner rinuncia al Master di Montreal Tornerà a Cincinnati

Jannik Sinner ha deciso di non partecipare al Masters 1000 di Montreal, in programma dal 2 al 13 agosto. Scelta analoga per Novak Djokovic. Sarà assente anche Carlos Alcaraz, alle prese con la lunga riabilitazione dopo l'infortunio al polso destro.

Il numero uno al mondo non potrà quindi compiere l'impresa – mai riuscita a nessuno – di vincere tutti e nove i tornei Masters 1000 nello stesso anno solare. Molto probabilmente tornerà in campo a Cincinnati, dal 13 agosto, antipasto degli Us Open.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

G | Sabato 25 Luglio 2026
www.gazzettino.it

L'analisi

L'importante è il progetto a lunga gittata

Piero Mei

È il progetto che vale e che conta, i nomi sono "accidenti". Il no di Guardiola non è "un fulmine a ciel sereno": il fulmine è di solito imprevedibile e il cielo del calcio azzurro è tutt'altro che sereno, mancavano dunque le "precondizioni". Pep vuole disintossicarsi dall'overdose quotidiana che il football moderno, nel quale tutto è sempre troppo, propone e propina, il nostro calcio, il famoso "campionato più bello del mondo" è passato in questi anni di orticelli (mal) coltivati dal palcoscenico al loggione e negli ultimi tempi addirittura al foyer, se non al botteghino che poi non c'erano soldi per acquistare il biglietto Id'ingresso.

Però, per restare nella metafora del "tempo che fa", c'è, all'orizzonte, almeno un'ipotesi di arcobaleno. E' il programma che la Federcalcio, con Malagò presidente, Maldini dt e Leonardo advisor, ha appena disegnato. E' a lunga gittata, qualcuno dirà troppo lunga perché l'urgenza del risultato incombe con l'autunno della Nation League. C'è pensa alle prossime elezioni, chi alle prossime generazioni.

Ed a queste si pensa, con una ricetta spagnola, francese, tedesca, belga o norvegese riveduta e corretta: riportare i bambini al "giuoco del pallone", i ragazzi (tutti i ragazzi che siano italiani perché nati e/o cresciuti nel Belpaese) a un modo di praticarlo che abbia gli stessi principi, la stessa filosofia senza restringerli nelle manette degli schemi. Quei ragazzi che, a livello giovanile, sono spesso tra i primi e poi si perdono: i loro coetanei ma non concittadini già giocano tra i "grandi", i nostri, invece, vengono ritenuti troppo piccoli per farlo e per farci sopra plusvalenze o giri di denaro.

Magari questa legnata mondiale servisse ad insegnare alle società professionistiche (professionali? Le due cose possono divergere) che la Nazionale non è solo quello che loro dicono per pura retorica ma è davvero il punto d'arrivo per ogni calciatore, il motore per ogni squadra, il cuore per ogni tifoso! L'azzurro tinge ogni altro colore di maglia e stimola ogni bilancio: l'avranno imparato i "signori del pallone" che poi sono in maggioranza fondi multinazionali più o meno bene rappresentati calcisticamente? Guardiola era il massimo e anche, maliziosamente, il tappeto sotto cui nascondere la polvere. Con Pirlo è proprio il progetto che conta.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ITALIA A PIRLO DOPO IL NO DI GUARDIOLA

▶Pep rifiuta la panchina degli azzurri: «Non me la sento»
Maldini e Leonardo virano subito sull'ex compagno del Milan
Per il tecnico contratto da 1,5 milioni a stagione fino al 2030

GLI SCENARI

ROMA Dal sogno al brusco risveglio, da Guardiola a Pirlo, è difficile intravedere oggi un orizzonte azzurro. Giovedì notte il buio pesto, la triste (quanto prevedibile e scontata) risposta negativa di Pep alla proposta di Maldini e Leonardo: «Grazie, sarebbe un onore essere il prossimo ct dell'Italia, ma ho parlato con la mia famiglia e riflettuto bene. Non me la sento di rinunciare alla promessa che ho fatto di prendermi un periodo di stop». Ieri mattina, senza perdere ancora altro tempo, l'immediata accelerata sul piano B alternativo: c'è l'accordo a 1,5 milioni a stagione con Andrea Pirlo, che deve risolvere il contratto con lo United Fc con cui è in ritiro in Austria, prima di firmare quello nuovo che lo legherà fino al mondiale 2030 alla Federcalcio. Il club di Dubai è irritato, ma non potrà opporsi all'uscita per chissà quanto. Non è certo questo l'ostacolo, quanto piuttosto le critiche che lo stanno travolgendo prima dello sbarco azzurro. Per carità, chiunque avesse preso il posto del fenomeno Pep ora sarebbe parso un ripiego (soprattutto dopo le parole in Lega Serie A di Maldini: «Abbiamo contattato Ancelotti prima di Guardiola, i migliori al mondo»), ma la virata decisa su Andrea Pirlo sembra un azzardo, non supportato dal curriculum, ed è quindi concepibile il dilagante scetticismo. Malagò ha ammesso che «da contratto la scelta del nuovo ct dev'essere condivisa con il dt, per cui non posso imporgli un nome mio». Il presidente Figc aveva infatti un accordo verbale per la panchina azzurra con Roberto Mancini, già prima d'essere eletto, ma Maldini e Leonardo hanno un altro piano: o il migliore di tutti o qualcuno che «ragioni come ragioniamo noi, con cui ci sia armonia, che condivida le nostra filosofia di gioco». Per questo, secondo la nuova direzione tecnica, Andrea Pirlo è perfetto per plasmare il progetto di rinascita del nostro calcio. Un percorso lungo di rifondazione, che dovrebbe partire dai ragazzini di 12-13 anni, e completarsi - udite, udite - in un decennio.

LA SCOMMESSA

I modelli sono vincenti, quello tedesco e spagnolo, ma la sfida è visionaria, controcorrente, forse troppo. Perché, dopo tre mondiali consecutivi sfumati e la suggestione Guardiola, l'opinione pubblica vorrebbe un pilastro più solido a cui aggrapparsi subito. La Serie A, per esempio, spingeva per Antonio Conte, libero e in attesa di una vera chiamata dopo un misero sondaggio. Ma l'ex tecnico del Napoli ha esperienza e temperamento, pretenderebbe carta bianca su tutto. Invece, Pirlo è un profilo giovane, propenso a un calcio più moderno, aperto a eventuali consigli e indicazioni da parte degli ex compagni Maldini e Leonardo. Era un genio del centrocampo («Con lui ci capiamo senza parlare, solo con lo sguardo», le parole del dt, che già voleva riportarlo al Milan come tecnico), ma in panchina Andrea non ha avuto ancora grandi fortune né uno slancio di carriera (eufemismo). Qualcuno, ai tempi della Juve, lo ha persino accusato di non avere il pugno per gestire uno spogliatoio. E quello della Nazionale non è certo un oratorio.

PRIMA DI FIRMARE DOVRÀ RESCINDERE CON LO UNITED DI DUBAI. BUFFON NON ACCETTA IL RUOLO DI TEAM MANAGER

LE REAZIONI

È una scommessa coraggiosa, ad alto rischio, ma al momento Malagò non sembra volersi mettere di traverso. Ieri, per tutta la giornata, sono stati portati avanti i contatti con Pirlo, ovviamente entusiasta di prendere parte a questo disegno rivoluzionario. In Figc si stanno tutti rassegnando all'idea di un weekend lavorativo, ma martedì c'è il Consiglio federale, che formalmente non deve essere coinvolto nella decisione del ct (lo Statuto prevede che venga solo "sentito"), e quella potrebbe essere comunque la miglior occasione per l'annuncio. A meno che le smorfie su Pirlo e i tackle della politica e dello sport non mettano l'ultima

Klopp prova a rilanciare la Germania «Ma se non mi rispettate me ne vado»

LE ALTRE NAZIONALI

TORINO Jürgen Klopp dopo il flop Mondiale. Serviva un nome, ma soprattutto esperienza e garanzie per rilanciare la Germania dopo l'ennesimo passo falso internazionale. L'ex allenatore del Liverpool è sempre stato l'erede designato di Nagelsmann, scelto dalla DFB, apprezzato dai giocatori e sostenuto dalla tifoseria. Da ieri è ufficialmente il nuovo ct della Germania, e proverà a riscrivere la storia a modo suo, con un contratto fino al 2030 giusto in tempo per i prossimi Mondiali in Spagna, Portogallo e Marocco, dopo Euro 2028. Cercando di evitare la triste sorte dei suoi predecessori, fatti tutti fuori dopo i fallimenti in Coppa del Mondo: Joachim Löw, nel 2021 dopo il disastro in Russia 2018, Hanski Flick a fine 2023 dopo l'eliminazione ai gironi in Qatar. E Nagelsmann dopo la recente uscita di scena ai sedicesimi contro il Paraguay. Una panchina che scotta, ma non per chi a 59 anni ha praticamente vinto tutto nei club (compresa la Champions in Inghilterra), e dopo lo stop post Liverpool non ha potuto rifiutare la chiamata della DFB. «Abbiamo avuto discussioni molto intense nelle ultime settimane - la conferma del presidente della federazione Bernd Neuendorf - Jürgen era la nostra prima scelta e abbiamo fatto tutto il possibile per convincerlo». Durante la presentazione ufficiale a Francoforte si è rivisto il Klopp dei tempi migliori: motivato, deciso e con le idee più chiare che mai. «Per me è un grande onore essere qui, lo ritengo l'apice della mia carriera professionale - le parole del nuovo ct - Sarò pagato molto bene, ma il giorno in cui non mi vorrete più me ne andrò, senza chiedere alcuna buonuscita alla Federazione. Ma me ne andrò anche se non verrà rispettata la mia tranquillità e quella della mia famiglia. Criticatemi in modo costruttivo ma in questo percorso ho bisogno di tutti: pretendo correttezza, e vorrei evitare giudizi affrettati». Ogni riferimento alle polemiche che hanno condizionato Nagelsmann e Tuchel non è casuale, il debutto in panchina del nuovo ct è previsto il prossimo 24 settembre ad Amsterdam contro l'Olanda. Dopo l'eliminazione ai quarti contro la Spagna anche il Belgio volta pagina alla guida tecnica, da Rudi Garcia a Van Bommel che esordirà all'Olimpico contro l'Italia in Nations League tra due mesi.

Alberto Mauro

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'EX TECNICO DEL LIVERPOOL: «ESIGO TRANQUILLITÀ PER ME E PER LA MIA FAMIGLIA» IL BELGIO DOPO GARCIA CHIAMA VAN BOMMEL

DOPO NAGELSMANN Jurgen Klopp, 59 anni, ha vinto una Champions

LeBron James a Philadelphia «Ho ancora molto da dare»

BASKET

LeBron James giocherà con i Philadelphia 76ers. Sarà la sua 24ª stagione consecutiva in Nba, con quattro titoli vinti, due a Miami, uno a Cleveland e l'ultimo con i Lakers nel 2020. Per lui un contratto biennale da 8 milioni di dollari complessivi, con player option sul secondo anno. Quello di Philadelphia sarà un quintetto base stellare: Maxey da playmaker, Edgecombe guardia, Jaylen Brown ala piccola, LeBron da 4 e Embiid da centro. «Pensavo di aver chiuso quando la stagione è finita. Ero piuttosto sicuro di aver giocato la mia ultima partita con i Los Angeles Lakers, ma amo ancora sinceramente questo gioco e ho ancora molto da dare», ha scritto sui social. Poi ha aggiunto: «Questa è la mia ultima decisione. Non lo faccio per i soldi. Non lo faccio per la famiglia. Per cosa sto giocando veramente a questo punto? Voglio ancora fare sacrifici. Voglio ancora lavorare. Voglio ancora faticare. Voglio ancora competere. Credo di poter contribuire a fare dei Philadelphia 76ers una squadra da titolo. Grazie Los Angeles. Miami, ti amerò per sempre e il Nord-Est dell'Ohio sarà sempre casa».

Marino Petrelli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«PENSAVO DI AVER CHIUSO CON I LAKERS MA QUESTO GIOCO MI PIACE TROPPO»

HA 41 ANNI
LeBron James

POSSESSO PALLA E GIOVANI LA RIPARTENZA DI ANDREA

▶In panchina il debutto alla Juve con due trofei, poi le delusioni tra Samp e Turchia
La sfida: portare a Coverciano la filosofia "giochista" e valorizzare i nuovi talenti

CAMPIONE DEL MONDO 2006
Andrea Pirlo è nato a Flero (Brescia) il 19 maggio 1979. Mezzala e poi regista sopraffino, ha giocato con Brescia, Inter, Reggina, Milan, Juve e New York Fc. Ha vinto il Mondiale nel 2006 con l'Italia

parola su un matrimonio che ormai va solo consumato: «Ero contrario a Guardiola perché il miglior allenatore non risolve i problemi del calcio. Perché poi andare in pellegrinaggio per sentirsi dire di no quando abbiamo uno come Baldini che, con una squadra giovanile, sta conquistando dei posti nello scenario mondiale e che può raggiungere la qualificazione olimpica, oltre a costruire un rapporto con le società di B e C? Su Pirlo non mi esprimo, Malagò non ha bisogno dei miei suggerimenti, ma non vorrei che condividesse troppo con gli altri», la frecciata del suo successore al Coni, Luciano Buonfiglio. Chiaro il riferimento al potere accordato alla direzione tecnica di Maldini e l'advisor Leonardo. Oltretutto nella squadra Figc mancano ancora le figure del team manager e del responsabile delle Nazionali giovanili, e Gigi Buffon ha già rifiutato il primo ruolo. Un altro maledetto no.

Alberto Abbate

© RIPRODUZIONE RISERVATA

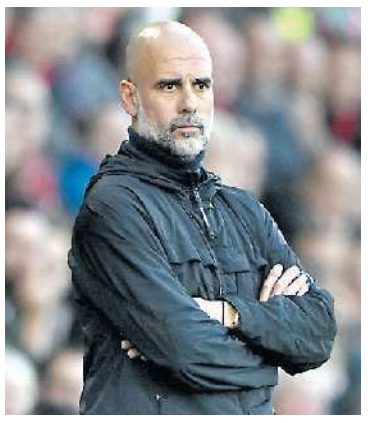
LE STRATEGIE

ROMA Se non avesse detto sì Guardiola, poi sarebbe stato Pirlo: sul nuovo ct Paolo Maldini era stato molto chiaro nel confronto con il presidente Malagò, che invece si era compromesso ancora prima di essere eletto con Roberto Mancini, già spinto verso la Nazionale nel 2018 all'epoca del commissariamento. Ma per non aprire una crisi immediata nel club Italia, il nuovo numero uno del calcio italiano ha sacrificato la sua grande amicizia con il tecnico di Jesi e ha seguito passo dopo passo le mosse del nuovo dt azzurro e di Leonardo. Ancora prima del no ufficiale di Guardiola, Pirlo, in ritiro in Austria con lo United Fc, neo promossa nella UAE Pro League, aveva raggiunto un accordo con l'ex compagno del Milan, con cui ha mantenuto i rapporti di grande stima e amicizia che erano nati proprio in rossonero e poi in Nazionale.

SCELTA DI CUORE

Una scelta di cuore, quella di Maldini, ma non solo: il dt pensa che se non hai la possibilità di prendere uno come Pep, proprio Pirlo può essere l'uomo giusto per ripartire da zero e costruire un futuro seguendo le indicazioni e le idee dello stesso Paolo e di Leonardo. Evidentemente il presidente Malagò ha capito che Mancini e Conte, abituati a lavorare da soli, non sarebbero stati compatibili con questa filosofia e così ha dato il via libera all'operazione Pirlo.

NEL SUO STAFF BARONIO, DE BELLIS E BERTONI A SETTEMBRE DURO AVVIO IN NATIONS LEAGUE CONTRO BELGIO, TURCHIA E FRANCIA



INSIEME IN AZZURRO Gennaro Gattuso e Andrea Pirlo. A destra Pep Guardiola e Roberto Mancini

La nuova Italia debutterà proprio a Roma, il 25 settembre, con la prima sfida di Nations League contro il Belgio e proseguirà il 28 in Turchia contro Montella e il 2 ottobre a Parigi contro la Francia di Zidane: già, un campione del mondo (Andrea) contro un vice (Zinedine) del 2006 a Berlino. Andrea deve solo liberarsi dal suo attuale club prima di firmare un contratto di quattro anni, con vista sul Mondiale 2030. Con lui ci saranno anche gli storici collaboratori del suo percorso di allenatore: Roberto Baronio vice, Roberto De Bellis preparatore atletico, Mauro Bertoni collaboratore tecnico e Simone Di Martino match analyst. Se come giocatore Pirlo è stato uno dei più grandi di tutti i tempi, per dieci anni proprio al fianco di Paolo Maldini nel Milan (scudetto e Champions tra gli altri successi di coppia), da allenatore deve ancora trovare la sua vera consacrazione dopo l'addio alla Juve. Dove non aveva fatto male, anche se con lui in panchina si era interrotta una serie di nove anni da scudetto (tre Conte, cinque Allegri, uno Sarri): il ciclo stava per chiudersi e l'ex centrocampista aveva portato a casa la Coppa Italia e la Supercoppa prima del divorzio improvviso. Amara l'esperienza in Turchia, al Fatih Karagumruk, iniziata nell'estate del 2022 e finita prima della fine del campionato con un esonero poi arrivato anche con la Samp. Dopo i play off di B nel 2023, sconfitta contro il Palermo, Pirlo perse il posto dopo tre giornate del campionato successivo, in cui aveva conquistato un solo punto. Non riuscì a salvarlo nemmeno il giovane ds Andrea Mancini, sì il figlio di Roberto con cui si è giocato la Nazionale in queste ore, che già lo aveva protetto nell'inverno precedente. Dopo tre esoneri, finalmente un successo a Dubai: storica promozione dello United Fc in prima divisione e ora, all'improvviso, la panchina della Nazionale, la grande occasione della sua carriera. D'altronde Maldini aveva già provato a portarlo al Milan, dopo lo scudetto di Pioli, ma sul più bello, in piena trattativa, l'ex capitano della Nazionale ruppe con Red Bird e lasciò il club rossonero.

MODULO VARIABILE

Pirlo, dunque, ripartirà a settembre con il compito di fondere la vecchia squadra di Spalletti e Gattuso con quella nuova, messa in mostra dal ct pro tempore Baldini. Via libera ai giovani: oltre a Pio Esposito, già in Nazionale da tempo, dovranno salire con Palestra anche Koleosho, Sebastiano Esposito, Camarda, Ekhator, Lipani e Ndour, tanto per cominciare. E Pirlo, che oscillerà tra il 4-3-3 e il 4-2-3-1, dovrà imporre le sue idee di "giochista" come faceva in campo al fianco di Maldini.

Alberto Dalla Palma

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Donnarumma dice sì alla sua Alessia davanti a Haaland, Mancini e Barella

LA CERIMONIA

LOCOROTONDO "Benvenuti a Locorotondo...un angolo di paradiso". Sono stati accolti così nel piccolo centro della Valle d'Itria Gianluigi Donnarumma e Alessia Elefante, che hanno celebrato in Puglia il loro matrimonio. Un cartello di benvenuto rivolto anche a parenti, amici della coppia e compagni di squadra del portiere del Manchester City e della Nazionale. Un borgo in festa dove non sono mancati i cori da stadio. Sono quelli per Erling Haaland, Roberto Mancini e soprattutto per Donnarumma. Il "sì" alla sua fidanzata storica è giunto poco dopo le 18 nella chiesa di San Giorgio Martire. Ma l'attesa per "un grande evento" nel piccolo centro della Valle d'Itria si respirava già da ieri mattina. Addobbi e cura di ogni dettaglio per ore tra i vicoli del borgo antico, tutto transennato per ragioni di sicurezza. Ai lati decine e decine di persone: giovani e non solo in una piccola comunità che oggi si è trovata al centro di un evento mondano e internazionale. Un matrimonio ed una location tenuti in gran segreto per settimane. Poi nelle ultime ore il susseguirsi di conferme fino alla celebrazione di questo pomeriggio. Bravi a dribblare fans e curiosi per diversi giorni: ieri però un evento nel borgo condiviso anche con la cittadinanza. All'esterno il "sistema di sicurezza e accoglienza" affinché tutto potesse svolgersi in tranquillità. Forze dell'ordine di divisa ed in borghese a presidiare la zona. Ad essere da supporto anche le associazioni di protezione civile. Sagrato della chiesa addobbato con maestose strutture di fiori bianchi.

GIGIO SI È SPOSATO A LOCOROTONDO GRAN FESTA E ADDOBBI IN TUTTO IL BORGO TRA GLI OSPITI FODEN E KOVACIC

GLI SPOSI Alessia Elefante e Gigio Donnarumma, portiere della Nazionale e del Manchester City, al termine dalla cerimonia di nozze

FESTA A FASANO

Ieri a Locorotondo anche il duo comico Pio e Amedeo. E dopo gli applausi del borgo antico della Valle d'Itria la festa è proseguita a Fasano. Anche la coppia campana ha scelto un territorio, che ormai da tempo è tra le location preferite al fondo per le celebrazioni di matrimonio vip. Non sono stati avvistati in chiesa, ma si è parlato dell'arrivo in Puglia per partecipare ai festeggiamenti anche di Jannik Sinner, amico storico di Donnarumma, e di Rodri, compagno di squadra al City e soprattutto neo campione del Mondo con la Spagna meno di una settimana fa e candidato alla conquista del Pallone d'Oro. A loro si potrebbe essere aggiunto anche Paolo Maldini. Fino alla tarda serata di ieri la riservatezza su chi era a Pettolecchia La residenza è stata massima. Quel che è certo è che non sono mancati altri compagni di squadra come Foden e Kovacic e di nazionale come Barella. Quello dei matrimoni extra-lusso nella provincia di Brindisi è un settore in forte espansione. L'elenco è lungo e variegato. Prima di Donnarumma ad Ostuni come star dello sport anche le nozze di Flavia Pennetta e Fabio Fognini, e dell'ex centrocampista dell'Inter Stefano Sensi. Si scelgono i posti sacri per le cerimonie e le sfarzose masserie per condividere la gioia del momento con amici e parenti: in entrambi i luoghi c'è storia, fede e tradizione. E' la porzione di Puglia nuova. Gli sposi italiani di livello mondiale come Donnarumma, e star internazionali vengono "stregati" dal cibo, ammaliati dagli ulivi secolari. Suggestive location, sinonimo di tranquillità e benessere. Gli investimenti nel settore non sono mai mancati negli ultimi anni. Il mix è quello vincente: servizi adeguati all'offerta e contesto naturale.

Danilo Santoro

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SCATENATE
La Ferrari di Lewis Hamilton: a Budapest l'inglese ha una tradizione eccellente

LA SFIDA DELLA ROSSA

FORMULA 1

▶Gp d'Ungheria: Leclerc ed Hamilton i più veloci nelle due sessioni di prove Lewis cerca la decima pole a Budapest

È sempre venerdì, ma la Ferrari affila le armi. Com'era nelle attese, le vetture di Maranello hanno affrontato l'Hungaroring con un approccio autoritario, risultando le più veloci in entrambe le prime sessioni. Ad ora di pranzo ha svettato Leclerc, nel pomeriggio si è imposto Hamilton considerato da tutti il re di Budapest.

Si sa, sui tempi della prima giornata non si può fare troppo affidamento, ma guardando le crescita della rossa nell'ultimo periodo, e la particolare configurazione della pista ungherese, c'è più di qualche motivo per sorridere. L'attuale Ferrari, ormai è cosa nota, è ancora un po' debole di power unit nonostante l'utilizzo di un primo motore sviluppato sfruttando l'Aduo, mentre quest'anno ha lavorato parecchio bene sul telaio e sull'aerodinamica portando peraltro numerosi sviluppi quasi tutti funzionanti. Almeno in linea con i buoni risultati che avevano dato al simulatore. Di conseguenza emerge che la SF-26 sia più forte nelle curve e sui circuiti lenti come è appunto il tracciato magiaro considerato da molti il kartodromo della F1.

PREVISIONI DIFFICILI

Questo sulla carta, ma nessuno ci mette la mano sul fuoco perché da Silverstone e Spa-Francorchamps, tracciati storici e velocissimi, il Cavallino doveva uscire bastonato invece è risultato competitivo tanto che Charles è salito sul gradino più alto del podio in Gran Bretagna ed ha chiuso in scia della Mercedes di super Kimi fra i boschi delle Ardenne. Si attendeva l'Hungaroring per prendere una boccata d'aria e Budapest è arrivato e dai primi fuochi le cose si mettono bene, ma è impossibile illudersi. Nel "time attack", che simula il giro di qualifica per cercare la pole, le Ferrari sono state rapide, con Lewis che nel finale ha scavalcato il compagno monegasco di poco più di un decimo rifilando mezzo secondo ad un ottimo Norris, 7 decimi a Max Verstappen quasi un secondo alla Stella di Russell. E Antonelli? Il ragazzo di Bologna ormai è una certezza, ha un feeling unico con la sua Freccia e sembra il migliore in assoluto ad aver interpretato queste monoposto del futuro sulle quali bisogna dosare abilmente l'energia.

Kimi è forse l'unico a non essersi mai lamentato del proprio destriero. Ieri la freccia tricolore ha guardato le prime prove dai box perché ha dovuto cedere la sua vettura al buon danese Frederik Vesti che è il pilota di riserva del team. Nel tardo pomeriggio, come un vero leader, non ha dato la soddisfazione di far vedere quale sia la sua prestazione velocistica limitandosi a fare dei "long run" con le gomme più morbide, quelle con la banda rossa, mentre il suo compagno effettuava il test con le gialle medie per fare una comparazione a parità di condizioni. Manco a dirlo, Kimi ha avuto un buon passo, uno dei migliori, anche se nella lista dei tempi veloci risulta solo tredicesimo. La Ferrari, quindi, potrebbe essere favorita nella lotta per la pole puntando a tutta la prima fila. È comunque azzardato esserne certi.

L'ASSO PIGLIATUTTO

In tutti i dieci gran premi finora disputati è sempre stata la Mercedes a partire davanti a tutti ed a Montecarlo, il circuito che più somiglia all'Hungaroring, Antonelli ha dato la zampata in qualifica dopo essersi coperto nelle prove libere. Dare per spacciato il tandem "freccia d'argento-freccia tricolore" è sicuramente incauto.

C'è da aggiungere che da queste parti la pole è più importante che altrove perché superare non è affatto facile. O almeno non lo era prima che arrivassero i bolidi attuali. In più, Maranello ha nel suo arco l'asso pigliatutto di Budapest. Lewis ha vinto più di chiunque altro in Ungheria: 8 vittorie e 9 pole, oggi farà di tutto per andare in doppia cifra. Eppure proprio l'anno scorso a Budapest aveva dichiarato con lo sguardo perso: «Credo che la Ferrari abbia puntato sul pilota sbagliato...». Oggi le qualifiche alle 16, diretta su Sky.

Giorgio Ursicino

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Pogacar conquista l'Alpe d'Huez: battuto il record di Pantani

CICLISMO

I giochi erano già chiusi, ma la maglia gialla di Parigi ora è definitivamente blindata con sette mandate di chiavi. Sette, come i minuti che distanziano il dominatore del Tour de France 2026, Tadej Pogacar, e il secondo classificato, Remco Evenepoel. La prima delle due giornate del Tour sull'Alpe d'Huez ha mostrato l'ennesima meraviglia del corridore sloveno, campione del mondo in carica, che ha deciso di inseguire tutto solo i fuggitivi della prima ora dopo aver sfruttato il lavoro del suo compagno di squadra, Adam Yates, tornato ad alti livelli dopo aver superato un problema con un virus. Percorse le prime rampe dell'Alpe d'Huez, i circa 600.000 spettatori che si sono accampati a bordo strada hanno potuto assistere a un'impresa da lasciare tutti a bocca aperta: ripresi uno ad uno i fuggitivi lungo la mitica ascesa alpina e superati nel finale con un colpo da maestro. La quinta maglia gialla in carriera, che fino a ieri mattina era all'orizzonte, ora è praticamente una certezza.

QUINTO ACUTO DELLO SLOVENO: HA RIPRESO TUTTI I FUGGITIVI SULL'ASCESA CHE ESALTÒ IL PIRATA

La vittoria di Pogacar, la numero 25 in carriera al Tour e la quinta di tappa in questa edizione, riscrive un pezzo di storia del ciclismo. Lo sloveno ha infatti superato ampiamente il record di scalata dell'Alpe d'Huez, che era stato messo a segno da Marco Pantani nel 1995. Nessuno era mai riuscito a batterlo: il romagnolo scalò l'ascesa in 36'50", lo sloveno in 35'27". Record che arrivano in momenti diversi: Pantani era all'inizio della propria carriera, Pogacar è all'apice. «Non conoscevo il record, in questi giorni ho staccato internet per concentrarmi sulla corsa. Sono felice di averlo messo a segno: dedico questa vittoria alla squadra, perché sono stati giorni difficili». La UAE Emirates è stata infatti colpita da un virus, con diversi corridori apparsi sotto tono ieri. Ma il loro leader sembra essere invincibile, e oggi, nella tappa regina con il Galibier, il Sarenne e il secondo arrivo all'Alpe d'Huez, si potrebbe scrivere un altro pezzo di storia.

Carlo Gugliotta

ORDINE D'ARRIVO (Gap-Alpe d'Huez, 127,9 km): 1. T. Pogacar (Slo) in 3h17'57", media 38,7 km/h; 2. L. Martinez (Fra) a 6"; 3. R. Carapaz (Ecu) a 9"; 4. S. Kuss (Usa) a 1'14"; 5. T. Johannessen (Nor) a 2'07"...19. D. Piganzoli (Ita) a 7'34". **CLASSIFICA**: 1. T. Pogacar (Slo) in 67h53'00"; 2. R. Evenepoel (Bel) a 7'11"; 3. I. Del Toro (Mex) a 9'42"; 4. P. Seixas (Fra) a 10'06"; 5. L. Martinez (Fra) a 13'00...14. D. Piganzoli (Ita) a 55'57". **OGGI:** tappa 20, Le Bourg d'Oisans-Alpe d'Huez (170,9 km).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

A settembre avrai **Molto** da (ri)scoprire

I quattro magazine gratuiti **torneranno a settembre.**
Tutti i giovedì in edicola con il tuo quotidiano.

Mi piace sapere Molto.

Il Messaggero · IL MATTINO · IL GAZZETTINO · Corriere Adriatico · Nuovo Quotidiano di Puglia

METEO

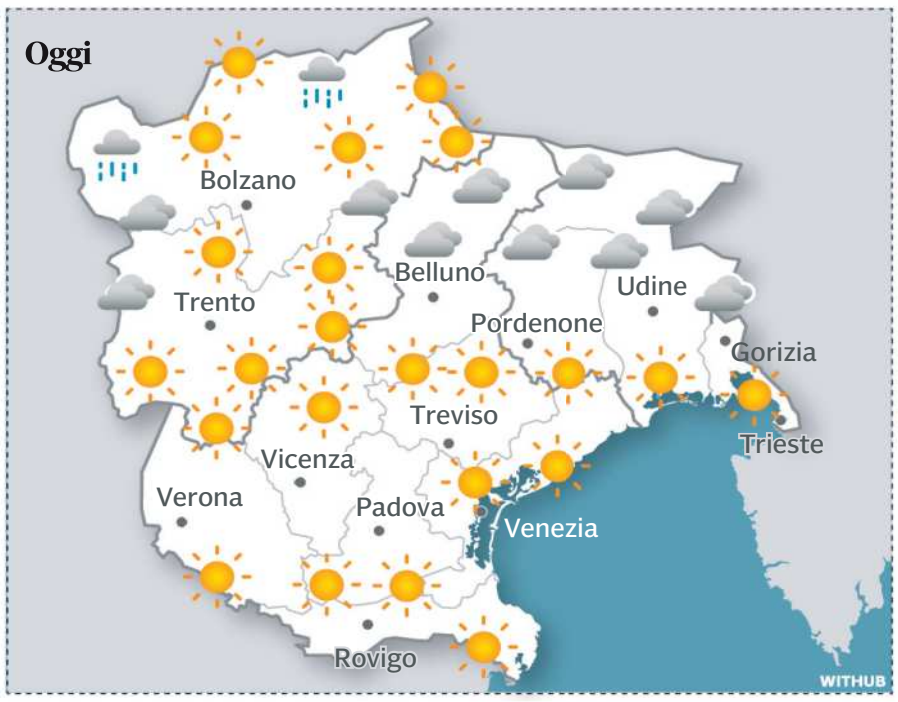
Torna a peggiorare su parte del Nordovest.

DOMANI

VENETO
Instabilità in aumento con piogge e rovesci sparsi sin dal mattino, anche temporaleschi nel pomeriggio sulle zone dolomitiche. Temperature in lieve diminuzione.

TRENTINO ALTO ADIGE
L'approfondimento di una circolazione d'aria fredda porta nubi fin dal mattino, con peggioramento dal pomeriggio e precipitazioni sparse in serata.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Molte nubi sin dal mattino, con tendenza a peggioramento dal pomeriggio con deboli piogge sparse.



	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	16	28	Ancona	21	31
Bolzano	18	30	Bari	23	31
Gorizia	18	28	Bologna	22	28
Padova	22	27	Cagliari	25	33
Pordenone	20	28	Firenze	23	31
Rovigo	22	29	Genova	22	27
Trento	19	28	Milano	20	28
Treviso	20	27	Napoli	25	31
Trieste	21	26	Palermo	27	35
Udine	19	26	Perugia	19	31
Venezia	22	26	Reggio Calabria	26	32
Verona	21	28	Roma Fiumicino	26	31
Vicenza	20	27	Torino	19	27

Programmi TV

Rai 1

8.35 **UnoMattina Weekly** Att.
10.30 **Buongiorno Benessere Estate... il meglio di** Att.
11.25 **Linea Verde - Sentieri d'acqua** Rubrica
12.00 **Linea Verde Racconti** Società
12.30 **Vista mare** Rubrica
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.00 **Linea Blu** Documentario
15.00 **Passaggio a Nord-Ovest** Documentario
16.10 **A Sua immagine** Attualità
16.55 **TG1** Informazione
17.10 **Navigando lungocosta** Viaggi
17.55 **Musica Mia** Musicale
18.40 **Reazione a Catena** Gioco
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.30 **L'Eredità Summer** Quiz - Game show. Condotto da Marco Liorni
21.30 **46° Festival Circo di Montecarlo** Show. Condotto da Laura Barth e Alessandro Serena
0.10 **Tg 1 Sera** Informazione
0.15 **Quasi orfano** Film Commedia

Rai 2

11.00 **Tg Sport** Informazione
11.15 **Il Trono del Gusto** Cucina
12.00 **Felicità - La stagione della pace** Attualità
13.00 **Tg2 - Giorno** Informazione
13.30 **Tg2** Informazione
14.00 **20a tappa. Le Bourg d'Oisans-Alpe d'Huez. Tour de France** Ciclismo
17.05 **S.W.A.T.** Serie Tv
17.55 **Tg2 - L.I.S.** Attualità
18.00 **TG Sport Sera** Informazione
18.20 **Squadra Speciale Cobra 11** Serie Tv
19.00 **Blue Bloods** Serie Tv
20.30 **Tg 2 20.30** Attualità
21.00 **Tg2 Post** Attualità
21.20 **Svanita nel nulla** Film Thriller. Di Cat Hostick. Con Tennille Read, Allegra Fulton, Steven Yaffee
23.00 **Racconti Criminali** Documentario
23.50 **Tg 2 Storie. I racconti della settimana** Attualità
0.40 **Tg 2 Mizar** Attualità. Condotto da Adriano Monti Buzzetti
1.10 **Tg 2 Dossier** Attualità

Rai 3

10.30 **Geo Doc.** Doc.
11.00 **Ri-Manda Rai Tre** Attualità
12.00 **TG3** Informazione
12.25 **Lontano Lontano** Film Commedia
14.00 **TG Regione** Informazione
14.20 **TG3** Informazione
14.45 **Tg 3 Pixel Estate** Attualità
14.55 **TG3 - L.I.S.** Attualità
15.00 **Intelligenze Umane** Doc.
15.25 **Geo Doc.** Doc.
15.55 **Hudson & Rex** Serie Tv
16.45 **El Dorado** Film Western
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Blob** Attualità
20.30 **Sapiens Files - Un solo Pianeta** Documentario. Condotto da Mario Tozzi
21.30 **Memorie di Adriano** Teatro. Condotto da Alessandro Preziosi, Elisa Di Eusanio. Con e la partecipazione di Pino Strabioli
23.00 **TG 3 Sera** Informazione
23.05 **Meteo 3** Attualità
23.15 **Copa 71** Film
0.35 **Appuntamento al cinema**

Rai 4

6.25 **Il Commissario Rex** Serie Tv
10.25 **Criminal Minds** Serie Tv
14.00 **Creed III** Film Azione
16.00 **70x70 - Lo sapevate che...** Varietà
16.05 **70x70 - Lo sapevate che ... - Sfumata a nero per Sanremo** Varietà
16.10 **70x70 - Lo sapevate che ... - I primi passi di Christian De Sica** Varietà
16.15 **Castle** Serie Tv
19.50 **CSI: Vegas** Serie Tv
21.20 **Emergency Declaration** Film Azione. Di Han Jae-Rim. Con Song Kang-ho, Lee Byung-hun, Jeon Do-yeon
23.45 **Super 8** Film Fantascienza
1.45 **Anica Appuntamento Al Cinema** Attualità
1.50 **Hot Summer Nights** Film Drammatico
3.30 **Alert: Missing Persons Unit** Serie Tv
4.10 **Stranger Europe** Documentario
5.00 **Alert: Missing Persons Unit** Serie Tv

Rai 5

8.20 **La Fenice in Piazza San Marco - Cavalleria rusticana in forma di concerto (Dir. R. Saccani, 2025)** Musicale
9.40 **Poke Stories** Documentario
9.55 **Nati sulle Montagne Rocciose** Documentario
10.50 **La caccia** Documentario
11.45 **Di là dal fiume e tra gli alberi** Documentario
12.40 **Art Night** Documentario
13.40 **Una conditio sine qua non** Documentario
14.20 **Maialini straordinari** Doc.
15.15 **La caccia** Documentario
16.05 **Kilimangiaro** Viaggi
18.10 **Casa Sapiens** Documentario
18.50 **Rai News - Giorno** Attualità
18.55 **Habitat** Documentario
19.35 **I meccanismi della natura** Documentario
20.30 **Il mondo con gli occhi di Overland** Documentario
21.20 **Ballet Thierrée, Shechter. Pérez, Pite** Teatro
23.25 **Guns N' Roses: Appetite for Democracy** Documentario
1.00 **Jannacci, l'importante è esagerare** Musicale

Rete 4

6.15 **4 Di Sera News** Attualità
7.10 **La promessa** Telenovela
7.45 **Terra Amara** Serie Tv
8.55 **Segreti di famiglia** Telenovela
9.55 **Assassinio sul treno** Film Giallo
11.55 **Tg4 Telegiornale** Info
12.23 **Meteo.it** Attualità
12.25 **La signora in giallo** Serie Tv
14.00 **Lo sportello di Forum** Att.
15.35 **Pensa in grande** Attualità
16.40 **Freedom Pills** Documentario
16.45 **L'occhio caldo del cielo** Film Western
19.00 **Tg4 Telegiornale** Info
19.38 **Meteo.it** Attualità
19.40 **La promessa** Telenovela
20.30 **4 di Sera weekend** Attualità. Condotto da Francesca Barra, Roberto Poletti
21.35 **La promessa** Telenovela. Con Arturo Sancho, Ana Garcés, Eva Martín
21.45 **La promessa** Telenovela
23.55 **Travolti da un insolito destino nell'azzurro mare d'agosto** Film Commedia

Canale 5

8.00 **Tg5 - Mattina** Attualità
8.45 **Meteo** Informazione
8.50 **Le più grandi meraviglie naturali del mondo** Doc.
9.25 **Le più grandi meraviglie naturali del mondo** Doc.
10.25 **Melaverde - Le Storie** Viaggi
11.00 **Forum** Attualità
13.00 **Tg5** Attualità
13.35 **Meteo** Informazione
13.40 **Beautiful** Soap
14.20 **Be My Sunshine** Telenovela
17.50 **Tutto per la mia famiglia** Telenovela
18.45 **The Wall** Quiz - Game show
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Info
20.00 **Tg5** Attualità
20.30 **Meteo** Informazione
20.35 **La ruota della fortuna** Quiz - Game show. Condotto da Gerry Scotti
21.15 **Anteprime Ciao Darwin** Varietà
21.20 **Ciao Darwin** Show
1.20 **Tg5 Notte** Attualità
1.55 **Meteo** Informazione
2.00 **Le Stagioni Del Cuore** Serie Tv

Italia 1

10.55 **Will & Grace** Serie Tv
12.25 **Studio Aperto** Attualità
13.00 **Meteo.it** Attualità
13.05 **Sport Mediaset** Informazione
13.45 **Drive Up** Informazione
14.20 **Fuori le prove! - Indagini ai confini della realtà** Doc.
14.45 **N.C.I.S. New Orleans** Serie Tv
17.10 **Forever** Serie Tv
18.00 **Pompei: le nuove verità** Doc.
18.20 **Studio Aperto Live** Attualità
18.25 **Meteo.it** Attualità
18.30 **Studio Aperto** Attualità
18.55 **Studio Aperto Mag** Attualità
19.35 **C.S.I. - Scena Del Crimine** Serie Tv
20.40 **N.C.I.S.** Serie Tv
21.25 **Il mondo perduto: Jurassic Park** Film Avventura. Di Steven Spielberg. Con Jeff Goldblum, Vince Vaughn, Julianne Moore
23.50 **Batman Forever** Film Azione
2.05 **Gara - Tokyo 1. Formula E World Championship** Automobilismo
3.05 **Studio Aperto - La giornata** Attualità

Iris

6.15 **Il capitano della legione** Film Commedia
7.45 **Ciak News** Attualità
7.50 **College** Serie Tv
10.15 **L'isola dell'ingiustizia - Alcatraz** Film Drammatico
12.45 **The Courier** Film Azione
14.30 **Facile preda** Film Azione
16.25 **L'arma dell'inganno - Operazione Mincemeat** Film Guerra
18.50 **Giochi di potere** Film Azione
21.15 **Cape Fear - Il promontorio della paura** Film Thriller. Di Martin Scorsese. Con Robert De Niro, Gregory Peck, Nick Nolte
23.50 **15 Minuti - Follia omicida a New York** Film Thriller
2.10 **The Courier** Film Azione
3.35 **Ciak News** Attualità
3.40 **Giochi di potere** Film Azione
5.35 **La via del rhum** Film Avventura

Cielo

6.00 **TG24 mezz'ora** Attualità
6.55 **Affari di famiglia** Reality
7.15 **Piccole case da sogno** Arredamento
7.40 **Love it or list it - Prendere o lasciare Vancouver** Case
10.10 **Sky Tg24 in pillole** Attualità
10.15 **Buying & Selling** Reality
12.55 **Celebrity Chef - Anteprima** Cucina. Condotto da Alessandro Borghese
13.00 **Celebrity Chef** Cucina. Condotto da Alessandro Borghese
14.10 **Money Road - Ogni tentazione ha un prezzo** Reality. Condotto da Fabio Caressa
15.55 **Cucine da incubo** Cucina
20.25 **Friends** Serie Tv
21.15 **Karate Kid 4** Film Avventura. Di Christopher Cain. Con Pat Morita, Noriyuki Pat Morita, Hilary Swank
23.15 **3-Headed Shark Attack** Film Azione
0.55 **Paura in volo** Film Thriller
2.40 **Rogue Il solitario** Film Azione
4.25 **Top 20 Countdown** Avventura

Telenuovo

15.00 **Film della Grande Hollywood**
18.00 **Beker: Fabrizio Nonis Rubrica di cucina**
18.15 **Documentario** - rubrica
19.25 **TgPadova - Sera: All'interno il TgBiancoscudato**
20.05 **Studionews Rubrica di informazione**
20.30 **TgVerona - Sera: All'interno il TgGialloblu**
21.15 **American Soldiers - Film: azione, Can 2005 di Sidney J. Furie con Curtis Morgan e Zan Calabretta**
23.00 **TgVeneto - Notte**
23.25 **Film di seconda serata**

DMAX

6.00 **Affari di famiglia: On the Road** Documentario
8.20 **A caccia di tesori** Arredamento
11.45 **KO! Botte da strada** Società
13.30 **Real Crash TV** Società
15.35 **A prova di Brain** Reality
16.40 **Mr. Oro: tutto ha un prezzo** Reality
18.45 **Affari a tutti i costi** Reality
21.20 **Il presidio** Reality
22.20 **Real TV: crimini di strada** Documentario
0.30 **Grandi evasioni della storia con Morgan Freeman** Documentario

La 7

13.30 **Tg La7** Informazione
14.00 **La giusta distanza** Attualità
16.00 **La Furia e il Frastuono** Doc.
17.00 **La Furia e il Frastuono** Documentario
18.00 **Il presidio - Scena di un crimine** Film Poliziesco
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **In Onda** Attualità. Condotto da Marianna Aprile, Luca Telese
21.15 **Il primo cavaliere** Film Avventura. Di Jerry Zucker. Con Sean Connery, Richard Gere, Julia Ormond
24.00 **The Eagle** Film Storico

TV 8

9.55 **Quattro matrimoni** Reality
11.10 **Sky Tg24 in pillole** Attualità
11.15 **4 Hotel** Reality
12.35 **4 ristoranti** Cucina
13.50 **Armageddon - Giudizio finale** Film Azione
16.35 **4 ristoranti** Cucina
18.00 **F1 Paddock Live Pre Qualifiche Sprint** Automobilismo
18.25 **GP Ungheria: Qualifiche. F1** Automobilismo
19.45 **F1 Paddock Live Post Qualifiche Sprint** Automobilismo
20.15 **4 ristoranti** Cucina
21.40 **Kiss Kiss Way** Musicale
0.20 **Kiss Kiss Way** Musicale

NOVE

7.30 **Alla scoperta dell'India** Viaggi
12.35 **Cash or Trash - Chi offre di più?** Quiz - Game show
13.50 **The Cage - Prendi e scappa** Quiz - Game show
14.50 **Aldo, Giovanni e Giacomo: Tel chi el telun** Comico
17.10 **Save the Dating - Amori in corso** Show
19.05 **Little Big Italy** Cucina
20.35 **Cash or Trash - Quando tutto è iniziato** Quiz - Game show
21.30 **Crimini italiani** Società
0.30 **Faking It - Bugie o verità?** Attualità

7 Gold Telepadova

13.30 **El Beker** Rubrica
14.00 **Casalotto** Rubrica
15.00 **Supermercato** Rubrica sportiva
15.30 **Tg7 Nordest** Informazione
16.00 **Pomeriggio con...** Rubrica sportiva
17.00 **Shirley Holmes** Telefilm
17.30 **Tg7 Nordest** Informazione
18.00 **Diretta Stadio** Rubrica sportiva
20.00 **Casalotto** Rubrica sportiva
20.30 **Diretta Stadio** Rubrica sportiva
23.00 **Motorpad TV** Rubrica sportiva
23.30 **Calcissimo** Rubrica sportiva

Rete Veneta

13.05 **Agricultura**
13.45 **Parola Del Signore**
15.30 **Santo Rosario**
16.30 **Ginnastica**
18.00 **Santa Messa**
18.45 **Meteo**
18.50 **Tg Bassano**
19.15 **Tg Vicenza**
20.30 **Tg Bassano**
21.00 **Tg Vicenza**
21.20 **Film**
23.25 **In Tempo**
23.30 **Tg Bassano**
24.00 **Tg Vicenza**
0.15 **In Tempo**

Antenna 3 Nordest

14.15 **Consigli per gli acquisti**
16.15 **Film: Un matrimonio in campagna**
18.00 **Il Vangelo della settimana** Rubrica
18.20 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.20 **Tg Veneto** Informazione
20.45 **Jgor&Davide** Sit Com
21.00 **Film: L'altra metà della storia**
23.00 **TG Venezia - TG Treviso - TG Regione** Informazione

Tele Friuli

13.00 **Settimana Friuli**
14.15 **Isonzo news**
14.30 **Piccoli amici, grandi storie**
16.45 **Rugby Magazine**
17.30 **Maman – program par fruts**
18.00 **Settimana Friuli**
19.00 **Telegiornale FVG – diretta**
19.30 **Le Peraule de domenie**
19.45 **L'alpino**
20.00 **Effemotori**
20.30 **Case da Sogno**
21.00 **Telefriuli Estate – diretta da Martignacco**
22.00 **Parole in rifugio**
23.00 **Italpress**
23.45 **Telegiornale FVG**

TV 12

17.55 **Anziani In Movimento**
18.10 **Tg Pordenone** Informazione
18.30 **Tg Regionale** Informazione
19.00 **Tg Udine** Informazione
19.30 **Tg Regionale** Informazione
20.00 **Tg Udine** Informazione
20.30 **Tg Pordenone** Informazione
20.45 **Tg Regionale** Informazione
21.10 **Film: La nostra vacanza in Scozia**
22.40 **Emozioni in Bianco e Nero** Rubrica
23.00 **Tg Udine** Informazione
23.30 **Tg Pordenone** Informazione
23.45 **Tg Regionale** Informazione
0.10 **Tg Friuli In Diretta - R** Info

L'OROSCOPO di LUCA

Ariete dal 21/3 al 20/4

Il desiderio vive di contraddizioni. A volte diventano più spettacolari, ma questo non toglie nulla alla verità dell'**amore** che ti attraversa e decide per te senza darti molte possibilità di scelta. Certamente con Saturno nel segno qualche tentativo di abbarbicarti alle sicurezze per mantenere il controllo lo farai. Ma la fiamma non si ferma davanti agli ostacoli e ti porta dritto al tuo obiettivo.

Toro dal 21/4 al 20/5

Per quanto riguarda il **denaro** ti trovi di fronte a una serie di nodi da sciogliere che non facilitano una decisione fluida tra varie soluzioni, tutte in qualche modo allettanti. Vivi con emotività le scelte che elabori, tendi a lasciarti condizionare da reazioni irragionevoli, prese più in funzione del tuo stato d'animo che di una valutazione oggettiva della situazione. Rimanda le scelte radicali.

Gemelli dal 21/5 al 21/6

L'opposizione tra la Luna e Marte, che è nel tuo segno, evidenzia la tua fragilità emotiva di fronte a decisioni che riguardano i sentimenti e l'**amore**, rispetto alle quali sei piuttosto combattuto. Le contraddizioni che emergono rendono palese un momento di maggiore confusione, in cui il desiderio può mettersi di traverso o spingerti verso soluzioni poco praticabili. Ma non sempre tutto è coerente.

Cancro dal 22/6 al 22/7

La configurazione ti porta a soffermarti sui piccoli gesti che tutti insieme costituiscono la tua routine. I pianeti ti invitano a ottimizzare alcuni snodi, in modo da coordinare le cose tra loro e favorire una gestione migliore delle energie, soprattutto a livello fisico e di **salute**. Sembra che in alcune circostanze tu tenda a spendere più energie di quante ne sono disponibili. Ritrova l'armonia.

Leone dal 23/7 al 23/8

Il tuo fine settimana si annuncia intenso e colorato da momenti un po' spettacolari. La vitalità di cui disponi ti consente di impegnarti con generosità e senza badare ai limiti. Questo è valido soprattutto nella relazione con il partner, al quale sembri intenzionato a dare il massimo, come per provargli il tuo **amore**. Mantieni una dimensione di leggerezza e di gioco, che rende tutto più piacevole.

Vergine dal 24/8 al 22/9

Oggi gli aspetti smaccatamente contraddittori della situazione che vivi nel **lavoro** diventano chiaramente percepibili. In un primo momento la combattività prende il sopravvento e poi l'alto coinvolgimento emotivo ti porta a dubitare delle tue azioni. Anche se non è questa l'idea di partenza, potresti finire per arrivare a dei compromessi, pagando un prezzo equo che garantisca risultati accettabili.

Bilancia dal 23/9 al 22/10

La configurazione odierna è piuttosto contrastata ma per te è facile trovare l'ispirazione che garantisce un fine settimana piacevole e divertente, probabilmente contraddistinto da momenti un po' speciali. Riesci a trovare il giusto equilibrio tra il tuo lato romantico e quello passionale, magari alternandoli a seconda dei momenti. L'**amore** richiede tutta la tua disponibilità, lasciati coinvolgere.

Scorpione dal 23/10 al 22/11

Con le tentazioni del fine settimana, l'equilibrio nel rapporto con il **denaro** può traballare: sono troppi gli impulsi e i desideri e più cercherai di tenerli a freno e più diventeranno capricciosi e incontrollabili. Devi trovare una sorta di tua valvola di sfogo, qualcosa che decidi di concederti e in nome della quale poter sacrificare tutto il resto. Ma comunque ricorda che si tratta di un gioco!

Sagittario dal 23/11 al 21/12

La configurazione ti offre momenti di grande lucidità in un contesto confuso e contraddittorio. L'**amore** ti stuzzica, ti punzecchia e cerca di stanarti, portandoti a fare qualcosa in più per dimostrare i tuoi sentimenti. Sei più impulsivo che mai, irrequieto, non capisci bene come riprendere in mano le cose e a tratti potresti reagire rifugiandoti in un silenzio impenetrabile. Poi per fortuna cedi...

Capricorno dal 22/12 al 20/1

Se non tutto il fine settimana, dedica la giornata del sabato al corpo, usando la **salute** come uno strumento con cui riappropriarti del rapporto con te stesso. C'è molta emotività nell'aria e tendi a comportarti in maniera più impulsiva di quanto tu non sia solito concederti e forse per certi versi questo può essere anche un bene perché ti svincola dall'eccesso di autocontrollo. Segui il benessere.

Acquario dal 21/1 al 19/2

La fase della tua vita che stai attraversando ha qualcosa di teatrale. Ma se il tuo modo di manifestare quello che stai vivendo può essere un po' sopra le righe è anche a causa dell'entusiasmo con cui vivi in prima persona tutti gli eventi. Oggi la configurazione ti rende insolitamente diretto nelle relazioni con gli altri e l'impulsività che ne deriva te la ritrovi poi nel modo di vivere l'**amore.**

Pesci dal 20/2 al 20/3

Oggi nel **lavoro** senti il desiderio di forzare un po' l'acceleratore, come se un'improvvisa fretta ti spingesse a cogliere l'attimo senza curarti troppo del resto. È una giornata un po' particolare, ricca di impulsi contraddittori che non è facile coordinare senza perderti in polemiche inutili. Ma l'intuizione che emerge va ascoltata, può incoraggiare una scelta di rottura che aumenta la lucidità.

LOTTO

ESTRAZIONE DEL 24/07/2026

Bari	42	60	68	78	57
Cagliari	7	72	59	74	84
Firenze	68	42	3	81	61
Genova	24	88	62	66	35
Milano	24	14	73	19	72
Napoli	40	71	57	34	1
Palermo	56	64	44	8	75
Roma	15	16	77	3	4
Torino	12	43	35	40	2
Venezia	21	29	80	76	83
Nazionale	37	70	84	24	76

SuperEnalotto

Jolly

20 79 53 74 61 40 11

MONTEPREMI		JACKPOT	
	201.563.942,91 €		198.044.955,51 €
6	- €	4	522,02 €
5+1	- €	3	38,97 €
5	29.559,50 €	2	6,59 €

CONCORSO DEL 24/07/2026

SuperStar — Super Star 30

6	- €	3	3.897,00 €
5+1	- €	2	100,00 €
5	- €	1	10,00 €
4	52.202,00 €	0	5,00 €

Lettere&Opinioni

«CI SONO TRAGUARDI CHE SEMBRANO APPARTENERE AI SOGNI. FINO AL GIORNO IN CUI DIVENTANO REALTÀ. ENTRARE A FAR PARTE DELLA HOLLYWOOD WALK OF FAME CLASSE 2027 È UNO DI QUEI MOMENTI»
Roberto Bolle, *ballerino*

La frase del giorno

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

La morte di Fakir

Un lettore scrive: «A Bologna era giusto manifestare per dire No alla violenza». Ma di quale violenza parliamo?

Roberto Papetti

Egregio Direttore,
le scrivo qui per esprimere la mia piena solidarietà al sindaco Lepore. Organizzare una manifestazione pacifica per dire NO alla violenza era doveroso. L'altra manifestazione, che ha creato i noti disordini e che è da condannare, non ha nulla a che fare con quella organizzata dal sindaco. In quest'epoca reazionaria, in cui viene invocata a gran voce la legge del più forte o del più ricco, spesso addirittura legittimata da parti delle istituzioni, è assolutamente necessario che insorgano voci di dissenso che difendano i più deboli e gli emarginati, voci di dissenso che chiedano verità. C'è un'ombra oscura che incombe sulla civiltà occidentale, un humus culturale che rischia di riportarci indietro nel tempo, fino agli anni più bui vissuti dal nostro paese e che, grazie alla nostra costituzione, credevamo finiti per sempre. Ognuno di noi, credo, è chiamato ad una riflessione profonda.

Alberto Bonanome

Caro lettore,
ha ragione quando dice che siamo tutti chiamati a una riflessione profonda. Proprio per questo, mi permetto di suggerire anche a lei qualche riflessione. Prendendo le difese del sindaco di Bologna Lepore, lei scrive: «Organizzare una manifestazione pacifica per dire No alla violenza era doveroso». Ma, ammesso che ciò sia vero, le chiedo: di quale violenza stiamo parlando? C'è forse un'inchiesta che ha accertato che Fakir sia morto per un comportamento violento messo in atto dalle forze dell'ordine o da qualcun altro? C'è anche solo un video che prova senza ombra di dubbio tutto questo? Non mi pare. Anzi, siamo ancora lontani da una convincente ricostruzione dei fatti. E dunque contro chi o cosa si doveva manifestare? Al contrario: ci sono filmati e certificati ospedalieri che dimostrano come la città di Bologna, dopo la morte di Fakir, sia stata messa sotto scacco dalla guerriglia urbana scatenata da gruppi di estrema sinistra e che 68 poliziotti sono rimasti feriti in questi scontri. Questa è violenza certa e accertata. Forse se c'era una violenza contro cui manifestare e protestare era questa. Forse aveva un senso dire No a questi disordini e a chi li crea, invece di scendere in piazza per riflesso condizionato con l'evidente rischio (o obiettivo?) di gettare discredito sulle forze dell'ordine. O forse anche queste sono voci del dissenso e quindi hanno il diritto di incendiare, di mettere a ferro e fuoco le città e di urlare "assassini" ai poliziotti? Non credo che lei lo pensi. Se si è davvero contro la violenza, lo si deve essere sempre e lo si deve essere a ragion veduta. Viviamo un'epoca confusa, prima che reazionaria. E l'ombra oscura che incombe sulla civiltà occidentale è il risultato del prevalere di visioni manichee della realtà che si nutrono di pregiudizi e di contrapposti radicalismi. Il brodo di coltura ideale per gli estremismi. Dell'una e dell'altra parte.

Caso Bologna/1

Ma chi difende chi ci difende?

Chi difende chi ci difende? C'è un aspetto della vicenda di Bologna che, ancora una volta, mi lascia profondamente perplesso. Un uomo ha perso la vita durante un intervento delle forze dell'ordine. È una tragedia. Una morte impone rispetto, dolore e la ricerca della verità.
Nessuno può e deve sottrarsi a questo principio. Ma altrettanto fondamentale è un altro principio: in uno Stato di diritto le responsabilità si accertano nelle aule di giustizia, non nelle piazze e nemmeno sui social. E invece assistiamo puntualmente allo stesso copione. Prima ancora che la magistratura abbia ricostruito i fatti, gli agenti vengono esposti alla gogna mediatica.
Ancora prima di sapere se abbiano agito correttamente, con imprudenza o con colpa, diventano i colpevoli perfetti. E, quasi automaticamente, sul banco degli imputati finisce anche il Governo, come se ogni intervento di polizia fosse il risultato di un ordine politico. È una scorciatoia pericolosa. Quei due poliziotti non sono usciti di casa con l'intenzione di togliere la vita a qualcuno. Sono intervenuti perché alcuni cittadini avevano chiesto aiuto, segnalando una persona in forte stato di agitazione.
Le donne e gli uomini in divisa lavorano in condizioni che pochi accetterebbero. Intervengono dove gli altri si allontanano. Devono affrontare persone armate, alterate, violente o in grave stato di agitazione. Hanno pochi secondi per decidere, sapendo che qualunque scelta potrà essere giudicata per anni. È giusto pretendere professionalità. È doveroso pretendere formazione. È sacrosanto accertare eventuali responsabilità. Ma è altrettanto doveroso riconoscere che il loro è uno dei mestieri più difficili e rischiosi dello Stato. Ciò che preoccupa ancora di più è il clima che si crea attorno a queste vicende. Basta che la vittima appartenga a una determinata categoria sociale, sia uno straniero, un immigrato o una persona vicina ad ambienti antagonisti (se di destra o sinistra non cambia nulla), e immediatamente il caso assume una dimensione politica. La morte non viene più letta soltanto come un fatto da accertare: diventa il simbolo di una battaglia ideologica. È un meccanismo che alimenta contrapposizione, sfiducia e odio.

Daniele Furlan

Caso Bologna/2

Stranieri con problemi psichiatrici, ora basta

Buongiorno Direttore,
veramente mi vengono su i nervi a leggere ogni volta di questi immigrati che hanno problemi mentali o psichiatrici e che dobbiamo curare noi, a nostre spese, col nostro servizio nazionale e poi quando vanno in escandescenze e arriva la polizia si dia sempre colpa alla polizia di qualsiasi cosa succeda! E' vergognoso!
In questo ultimo caso parliamo di Fakir (ma ce ne sono molti altri casi precedenti, simili a questo) personaggio con precedenti penali per droga, ex carcerato, senza lavoro e che vaga per le strade a disturbare, danneggiare e importunare le persone oneste che lavorano. Ma dico io, non si poteva espellerlo prima questo signore? Se fosse stato espulso prima o magari avesse anche fatto il carcere nel suo paese d'origine, ce ne saremmo liberati prima di questo soggetto. Inoltre nel suo paese d'origine non avrebbe beneficiato dell'indulto e avrebbe fatto tutti i suoi begli anni di carcere, vere carceri non le nostre! E avremmo evitato di arrivare a questo punto ridicolizzando e incolpando ogni volta le forze dell'ordine. Ma cosa fa la Meloni e il suo gruppo? Mi sembrano un po' lenti! Se andremo avanti così non vorrà più nessuno lavorare per la polizia o per i carabinieri, io stessa sinceramente non lo farei! Mi sentirei presa in giro. Consiglio alla polizia di protestare di più e far valere di più il proprio prezioso operato.

Sabrina
Mestre

Caso Bologna/3

Manifestazione, Lepore dovrebbe dimettersi

Egregio Direttore, in relazione ai gravissimi fatti di Bologna, il cui sindaco Lepore ha almeno parzialmente orchestrato quanto successo e, che assolutamente non merita di ricoprire lo scranno più alto del Consiglio comunale, mi chiedo cosa sarebbe successo se le forze dell'ordine (Carabinieri e Polizia) si fossero ribellate, utilizzando tutti i mezzi di cui sono dotati, agli insulti, ai pestaggi e ai danni personali subiti. Desidero una leale risposta da Bersani, Gualtieri, Sala, Manfredi, Salis etc.

Luciano Furlan
Mestre

Roggero

Per ogni azione c'è una reazione

Sul caso Roggero vorrei esprimere la mia opinione. Condivido pienamente che la difesa debba essere sempre considerata legittimata e non si tratta di applicare il principio "occhio per occhio dente per dente" ma bensì che "ad ogni azione corrisponde una reazione uguale e contraria" per cui se uno fa una rapina a mano armata, come nella fattispecie del sig. Roggero, è preventivabile una reazione (a mano armata) anche per riavere ciò che mi è stato rubato.
Condivido altresì l'opinione che chi offende e commette reati non può avere diritto a nessun indennizzo. Allora chiedo al nostro governo, ma con tutti i decreti fatti in materia di sicurezza non si poteva prevedere prima quanto oggi desiderato dallo stesso governo? Già la sentenza di primo grado del sig. Roggero poteva essere momento ideale per intervenire senza aspettare il terzo grado di giudizio della Cassazione.

Domizio Silotto
Caorle

Autostrada

Le piazzole Sos occupate dai camion

Mi é capitato di transitare in notturna sull'autostrada Portogruaro Venezia ed ho notato che non c'é una e dico una piazzola Sos fino all'uscita di Preganziol che non sia occupata da un bilico che sta osservando la pausa obbligatoria di fermata di guida. In alcune non solo 1 ma 2 bilici e per di più con le luci spente. Qualcuno più di buon senso lascia le luci accese ma la stragrande maggioranza ha le luci spente. Se partiamo dal presupposto che si chiama piazzola Sos e non ristoro del camionista, qualcuno mi deve spiegare perchè nessuno interviene.
Non bisogna sempre farci scappare il morto prima di intervenire. O la volante viene li a sanzionare solo me assuntore di diuretici che se non si ferma seduta stante per una pipì iper urgente, se la fa nei pantaloni?

Giancarlo Fassina
Preganziol (Tv)

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

Registrazione
Tribunale Venezia, n. 18
dell'1/07/1948

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

EDIZIONI LOCALI:
Antonello Calia (responsabile)

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Francesco Caltagirone
Massimiliano Capece Minutolo
Fabio Corsico
Alvise Zanardi

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. Copyright Il Gazzettino S.p.A. - Tutti i diritti sono riservati **STAMPA:** Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÁ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € **180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 9421 del 4/4/2025

La tiratura del 24/7/2026 è stata di **36.045**

Il Gazzettino lo trovi anche qui

TikTok

Inquadra con il cellulare
il codice QR del social che preferisci

Il commento

Quel salto di qualità che servirebbe alla politica

Paolo Pombeni

segue dalla prima pagina

(...) c'è da temere che lo farà ancor più con il progredire della campagna per le prossime elezioni ormai non molto lontane.

La demagogia è un ingrediente facile da impiegare in quelle circostanze, anche se tutti dovrebbero sapere che con essa si scaldano i cuori dei rispettivi pasdaran, ma si allontanano gli elettori che vorrebbero farsi un'idea su ciò che può realisticamente aspettarli nel caso di successo di questo o quel partito o coalizione. Purtroppo nella fase attuale in cui già la mobilità dei votanti è alta, inclusa quella che li tiene lontani dalle urne, è forte la tentazione di tenersi saldi nel consenso almeno i circuiti dei militanti radicalizzati (ma anche di quelli che comunque per tradizione fanno fatica a cambiare campo) e ciò spinge ad accentuare i toni, se non peggio ad esasperarli. Sarebbe facile partire col ricordare che le smargiassate in campagna elettorale, le promesse impossibili da mantenere, finiscono poi per essere rinfacciate quando dal governo, ma anche, se si è responsabili, dai banchi dell'opposizione, bisognerà fare i conti con quanto è davvero possibile realizzare: significa mettersi con le proprie mani sotto la mannaia della delegittimazione rispetto al proprio ruolo che si svuota se non è sostenuto dalla credibilità.

Proviamo però a metterla sotto un altro punto di vista. La prossima legislatura si presenta con un quadro di gestione a dir poco complicato: ci sarà da tenere insieme la salvaguardia del nostro ruolo in un contesto di politica internazionale difficile (sperando che, con quel che sta accadendo, non diventi drammatico); ci si dovrà muovere affrontando una inevitabile rimodulazione della questione europea, vuoi per il complicarsi con nuove, problematiche adesioni alla UE, vuoi per la crisi che dovranno affrontare in politica interna alcuni paesi chiave; saremo di fronte alle sfide in casa nostra di una politica sociale ed economica che dovrà per forza misurarsi con alcuni colli di bottiglia che sono strutturali e che non dipendono dalle posture ideologiche di chi starà al governo e/o di chi farà opposizione.

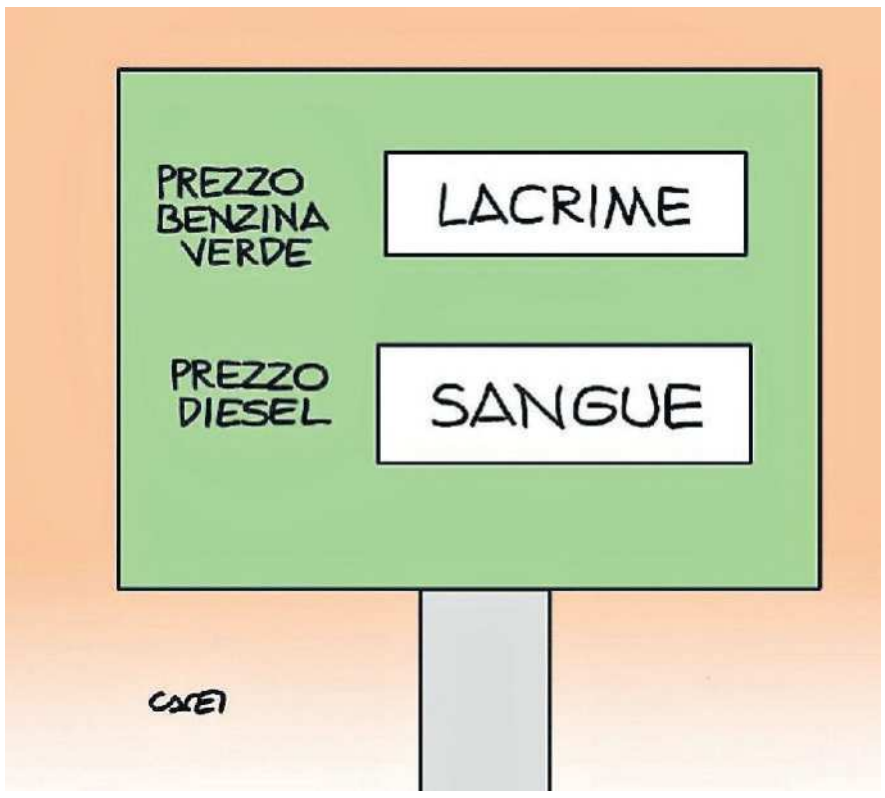
Per tutte queste ragioni, che naturalmente potrebbero e dovrebbero essere dettagliate ben più in profondità, la nostra opinione pubblica andrebbe preparata ad affrontare con realismo e responsabilità quello con cui dovrà misurarsi. Non si tratta di immaginare una impossibile convergenza dei partiti in competizione in un generico vogliamoci bene, ma di convenire tutti in un dibattito che metta a fuoco i temi centrali con cui si dovranno, volenti o nolenti, fare molti conti.

Se ci fosse su questi un confronto sui modi diversi di affrontarli e non si ricorresse al solito giochetto retorico di dipingerli in maniera demagogica come facilmente risolvibili solo che venissero affidati ad uno anziché all'altro, l'opinione pubblica accetterebbe come minimo di intraprendere una strada di riforme per passi successivi pagando gli inevitabili prezzi che questo comporta. In più, probabilmente, si potrebbe arrivare a prospettare soluzioni in cui fare una qualche sintesi degli approcci diversi che vengono proposti, evitando così, quanto meno, che ad ogni risultato elettorale si prospetti un ipotetico azzeramento di quanto fatto prima e l'avvio di un percorso sperimentale nuovo.

Un salto di qualità che ci liberasse per quanto possibile dalle spire della demagogia (completamente è purtroppo impossibile) non solo favorirebbe una seria presa in carico dei nostri nodi strutturali che stanno avviandosi a divenire storici, ma rilancerebbe non poco la nostra credibilità e posizione nel contesto europeo ed internazionale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La vignetta



* + più il prezzo del quotidiano. Iniziativa valida per Veneto e Friuli Venezia Giulia

L'ESTATE A PORTATA DI MANO

Tuffati nell'estate con la guida "Nordest da vivere"!
Nell'edizione estiva, tantissime idee e itinerari per tutta la famiglia dalle Dolomiti alla laguna, per una stagione all'insegna della cultura e del divertimento, tra una passeggiata ed un museo, tra una nuotata ed un concerto.

Per vivere al massimo la tua estate, scopri luoghi, cibi, tradizioni ed eventi delle nostre regioni con "Nordest da vivere": la super-guida... ad un mini prezzo.

A soli €3,80*

IN EDICOLA CON IL GAZZETTINO

StudioLucianoConsolini&Artmachine

LA QUALITÀ CHE DURA NEL TEMPO

- Maneggevole e leggero
- Chiudibile
- Manico regolabile
- Sacca spesa capiente (38 lt.)
- Borsa termica (6 lt.)
- Si traina anche sui gradini
- Ruote anteriori piroettanti
- Catarifrangenti laterali
- Tessuto impermeabile

GO UP

Carrello porta spesa lavabile che si traina facilmente anche in presenza di scalini. Borsa principale con capienza 38 litri e tasca termica con capienza 6 litri. Maniglione regolabile in gomma antiscivolo, catarifrangenti laterali, telaio leggero, robusto e resistente.

reddot design award
winner 2011

FOPPAPEDRETTI®
foppapedretti.it

Friuli

IL GAZZETTINO | Sabato 25, Luglio 2026

San Giacomo, apostolo. Figlio di Zebedeo e fratello di san Giovanni evangelista, fu insieme a Pietro e Giovanni testimone della trasfigurazione del Signore e della sua agonia.

17°C 28°C

Il Sole Sorge 5:39 Tramonta 20:44
La Luna Sorge 18:20 Cala 1:21

AFFILAUTENSILI NATISONE
LEPROSO DI PREMARIACCO (UD) - STRADA PER OLEIS - CIVIDALE
z.a.Via S. Bombelli 6/b - tel. 0432 716295 - fax 0432 716700
info@affilautensili.com - www.affilautensili.com

"COTONE", CON SPK TEATRO IN VIAGGIO FRA LE VESTIGIA DELLA CITTÀ INDUSTRIALE

A pagina XIV

Teatro

Al Parco San Valentino parlano le statue

A pagina XV

Grandi concerti

Judas Priest e Benni Benassi in settembre a Pordenone

Gruppo heavy metal fra i massimi esponenti del genere. Concerto di Benassi gratuito, sarà accompagnato da uno spettacolo di droni.

A pagina XIV

Incidenti, troppi morti sulle strade

▶Il Friuli Venezia Giulia è tra le regioni nelle quali il tasso non accenna alla discesa: in dodici mesi altre 73 vittime

▶Distrazione e velocità rimangono sempre tra le prime cause In Italia i decessi calano, ma sul territorio i numeri sono alti

INCIDENTE Un mortale

La nostra è una delle sette regioni italiane in cui il tasso di mortalità stradale, nel 2025, è stato decisamente più alto rispetto alla media del Paese (6,1 ogni 100mila abitanti, rispetto al 4,9 nazionale), con l'aggiunta che il numero dei morti è stato lo stesso dell'anno precedente. In sostanza, nessun calo. Sono stati 73 i deceduti sulle strade nel 2024 e altrettanti l'anno scorso, in 71 incidenti che hanno contato anche 49 feriti. Gli incidenti, complessivamente, sono stati 3.511, di cui 71 mortali. Si sono contati 4.547 feriti, in crescita rispetto all'anno precedente. Sono i numeri del Rapporto Aci-Istat.

Lanfrit a pagina III

Calcio, Serie A Amichevole in Austria

L'Udinese cede allo Swansea Per Runjaic è un buon test

Niente da fare per l'Udinese che nella prima amichevole in Austria si è fatta superare 2-0 dallo Swansea, formazione militante nella Championship inglese, che si è dimostrata atleticamente più pronta rispetto ai bianconeri. Runjaic ha provato il 3-4-2-1

Gomirato a pagina XI

In regione

La salute traina la manovra dei record

Il capitolo Salute e Politiche sociali dell'assestamento di bilancio da oltre un miliardo di euro – approvato a maggioranza nella tarda serata di ieri dal Consiglio regionale - incassa 128,5 milioni di euro complessivi di cui oltre 126 firmati dall'assessore Riccardo Riccardi. L'obiettivo è chiaro: dare risposte strutturali alle grandi opere sanitarie e rafforzare capillarmente i servizi sul territorio.

Batic a pagina II

Capoluogo

Mercatovecchio la svolta verde: il salotto cambia volto

Un piccolo giardino urbano nel cuore della città. Via Mercatovecchio inizia a cambiare volto con l'installazione della prima delle sette isole verdi modulari che trasformeranno la principale via pedonale del centro storico in uno spazio ancora più accogliente, ombreggiato e vivibile durante i mesi estivi. L'intervento è finanziato con 134mila euro attraverso le risorse del Distretto.

A pagina VII

Donna salvata dopo le punture

▶L'intervento urgente in alta montagna Choc anafilattico, poi il soccorso decisivo

Una puntura, poi un'altra e un'altra ancora. Nel giro di pochi minuti una tranquilla serata in alta montagna si è trasformata in una drammatica corsa contro il tempo. Una donna, punta da diversi calabroni mentre sistemava la legna nei pressi di Malga Fleons, nel territorio di Forni Avoltri, è andata in shock anafilattico, perdendo progressivamente conoscenza. L'emergenza è scattata intorno alle 21 di giovedì. Nella zona della malga non c'è copertura telefonica e il telefono satellitare presente nella struttura non è stato utilizzabile nell'immediato perché, nella concitazione, il compagno della donna non è riuscito a recuperare la password necessaria per attivarlo. Vedendo le condizioni della compagna peggiorare rapidamente, l'uomo non ha avuto alternative: si è messo a correre lungo il sentiero, raggiungendo in circa mezz'ora Malga Sissanis, dove il cellulare ha finalmente agganciato il segnale. Da lì ha contattato un conoscente.

A pagina VII

Una montagna di eventi 2026

Inquadra il QR code e scopri tutto il programma

Dom **2 agosto** / ore 9:00
→ Diga del Vajont, Erto e Casso
STORIA E MEMORIA LA DIGA DEL VAJONT
Visita guidata ai luoghi della memoria

Sab **8 agosto** / ore 20:30
→ Palazzo Scolari, Polcenigo
FRANCO BATTIATO ALL'ESSENZA
Ospiti Speciali:
GIORDANO CASIRAGHI FRANCESCO CATTINI

Dom **9 agosto** / ore 9:00
→ Chiosco al Pical, Andreis
I GUSTI DI ANDREIS
Un suggestivo itinerario alla scoperta del borgo e dei suoi sapori

Eventi organizzati nell'ambito del Progetto Magnifica Montagna 2026

prenota i tuoi eventi su pordenonewithlove.it

MAGNIFICA
Comune di Meduno
TEF
PORDENONE WITH LOVE

Gli abbonati al Carnera sono già più di duemila

L'Apu Udine festeggia le duemila sottoscrizioni. Anche questa quota è stata superata proprio ieri, a due giorni dalla chiusura della prima fase della campagna, dedicata alla conferma del posto a sedere da parte dei vecchi abbonati. Nella fase successiva, che prenderà il via mercoledì 29, ci sarà invece la possibilità di cambiare posto, scegliendo fra quelli che saranno ancora liberi. Intanto cresce l'attesa per conoscere il nuovo calendario della prossima stagione di serie A1 che ritarda a causa dell'impasse dell'Eurolega.

Sindici a pag XIII

ABBONAMENTI Il Carnera attende

Ufficio di corrispondenza del Friuli: Tel. 0434.28171 - **udine@gazzettino.it**

Le manovre della politica

Ospedali e futuro nell'assestamento più ricco di sempre

▶Voto favorevole nella tarda serata
Alla salute quasi 130 milioni di euro

▶Fedriga: «Abbiamo fatto cambiare passo al territorio: esempio in Italia»

I LAVORI

Il capitolo Salute e Politiche sociali dell'assestamento di bilancio da oltre un miliardo di euro – approvato a maggioranza nella tarda serata di ieri dal Consiglio regionale - incassa 128,5 milioni di euro complessivi di cui oltre 126 firmati dall'assessore Riccardo Riccardi. L'obiettivo è chiaro: dare risposte strutturali alle grandi opere sanitarie e rafforzare capillarmente i servizi sul territorio, puntando sulla prevenzione e sul sostegno alle fragilità. Oltre la metà delle risorse della manovra confluirà nel fondo per l'edilizia ospedaliera. Con 38,8 milioni di euro si punta all'ammodernamento generale delle strutture sanitarie regionali, la digitalizzazione e lo sviluppo della medicina territoriale.

I PUNTI

Riccardi ha rivendicato i numeri incoraggianti sul contenimento delle liste d'attesa, che registrano un incremento del 4,6% sulle prime visite e del 5,3% sugli esami diagnostici rispetto all'anno precedente, sottolineando la necessità di riorganizzare la spesa sanitaria. Un capitolo significativo riguarda la prevenzione e le prestazioni extra-LEA, per un totale di 2,47 milioni di euro. Tra le misure figurano 1,5 milioni per gli screening neonatali, 400mila euro per l'esenzione ticket a favore dei pazienti con fibromialgia, ulteriori 400mila euro per la diagnosi precoce del tumore polmonare nei forti fumatori e interventi dedicati alle donne affette da endometriosi. Sul fronte della salute e dell'assistenza, spiccano i 500mila euro destinati alla realizzazione del parcheggio a servizio del nuovo ospedale Santa Maria degli Angeli, a cui si aggiungono 660mila euro complessivi per il Centro Disturbi Alimentari di Roveredo in Piano, orientati a interventi socioassistenziali e di efficientamento energetico. La manovra destina inoltre 100mila euro alla ricerca e all'assistenza del CRO di Aviano e 200mila euro alla casa albergo "Colledani Bulian" di Valvasone Arzene. Ad Asfo vanno 25mila euro.

DALLE LISTE D'ATTESA AGLI SCREENING POI TANTI SOLDI PER LA PROVINCIA DI PORDENONE

LE POSTE

In vista dell'appuntamento con Pordenone Capitale Italiana della Cultura 2027, arrivano 3,6 milioni di euro per la promozione culturale e 2,5 milioni per l'adeguamento della Galleria Harry Bertoia. Sul versante dell'impiantistica sportiva, vengono garantiti 200mila euro per il Palazzetto dello Sport Crisafulli. Markus Maurmair, relatore di maggioranza per FdI commenta: «È un assestamento che farà arrivare risorse molto importanti nel Friuli Occidentale». Il Pd ha ottenuto lo stanziamento di fondi aggiuntivi per i caregiver familiari (50mila euro su proposta di Conficoni) e la rimozione dell'obbligo dei 5 anni di residenza per accedere ai corsi CQC destinati agli autisti professionali (su proposta di Celotti). Ed ancora 40mila al centro federale degli scacchi di Spilimbergo. Ma la Regione punta anche sul capitale umano con quasi 27 milioni di euro. 4,5 milioni finanzieranno il Pacchetto Scuola 2026-2027 potenziando organico e offerta formativa, affiancati da 530mila euro per la Dote scuola. Oltre 4,1 milioni andranno al sistema degli ITS Academy per il diritto allo studio e nuove sedi. All'università e all'alta formazione vengono destinati 3 milioni per borse di dottorato, contratti di ricerca e assegni. Infine, la Regione investe 2 milioni di euro per azzerare le liste d'attesa negli asili nido ed estende la platea del Bonus Pensioni ai trattamenti sotto i mille euro. Costanza (FdI) ha ottenuto 120mila per Pordenone: i fondi finanzieranno "Città educante". «Questa maggioranza ha fatto cambiare passo alla regione che per molti aspetti è un esempio nazionale, mi auguro che questo lavoro lungimirante prosegua» ha dichiarato il governatore Massimiliano Fedriga. Rispetto al 2018, quando l'entità dell'assestamento era di circa 80 milioni, il bilancio regionale è cresciuto da 4,1 a 6,6 miliardi di euro.

Elisabetta Batic

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Finanziamenti in arrivo in provincia di Pordenone

COMUNE DI ARBA Lavori di ristrutturazione del "CORPO LABORATORI"	1.900.000,00 €
COMUNE DI AVIANO Riqualificazione del polo di aggregazione culturaleo	1.600.000,00 €
COMUNE DI AZZANO DECIMO Ristrutturazione con demolizione dell'ex CINEMA MODERNISSIMO	1.500.000,00 €
COMUNE DI BRUGNERA Pista ciclabile in via Camol di Tamai, via Carriade, via Camolet	3.000.000,00 €
COMUNE DI BUDOIA Costruzione palestra - II stralcio completamento	750.000,00 €
COMUNE DI CANEVA Realizzazione del centro visite del SITO UNESCO DEL PALU'	1.800.000,00 €
COMUNE DI CASARSA DELLA DELIZIA Sistemazione e arredo urbano di Viale della Rimembranza	1.500.000,00 €
COMUNE DI CHIONS Ristrutturazione edilizia della ex scuola elementare	2.148.505,60 €
COMUNE DI CORDOVADO Ciclabile tra Cordovado, Teglio Veneto e Gruaro	1.600.000,00 €
COMUNE DI ERTO E CASSO Punti di osservazione e parcheggi presso la diga del Vajont	980.000,00 €
COMUNE DI FIUME VENETO Auditorium al "Dante Alighieri" di Fiume Veneto	2.500.000,00 €
COMUNE DI FONTANAFREDDA Riqualificazione e arredo urbano della frazione di Nave	2.100.000,00 €
PREALPI FRIULANE ORIENTALI Potenziamento delle infrastrutture per la mobilità lenta	2.878.000,00 €
DOLOMITI FRIULANE CAVALLO E CANSIGLIO Interventi con finalità turistiche e di valorizzazione del territorio	2.178.125,00 €
COMUNE DI CASTELNOVO DEL FRIULI Riqualificazione di un edificio ad uso Caserma dei Carabinieri	1.500.000,00 €
COMUNE DI CORDOVADO Ristrutturazione immobile adibito a Caserma dei Carabinieri	350.000,00 €
COMUNE DI MANIAGO Interventi di riqualificazione a Piazza Italia	1.000.000,00 €
COMUNE DI PASIANO DI PORDENONE Riqualificazione e ristrutturazione palazzina "EX VIGILI"	1.870.450,00 €
COMUNE DI POLCENIGO Realizzazione di un edificio polifunzionale a San Giovanni	2.700.000,00 €
COMUNE DI PORCIA Completamento Auditorium di Villa Correr Dolfin	3.600.000,00 €
COMUNE DI PORDENONE Riqualificazione viabilità del quartiere di Rorai	2.150.000,00 €
COMUNE DI PORDENONE Copertura Stadio Ottavio Bottecchia	2.500.000,00 €
COMUNE DI PRATA DI PORDENONE Demolizione e ricostruzione scuola materna San Giuseppe	3.100.000,00 €
COMUNE DI PRAVISDOMINI Fotovoltaico sulla copertura della scuola media statale	146.000,00 €
COMUNE DI SACILE Realizzazione del distaccamento dei VV.F. di Sacile	2.275.000,00 €
COMUNE DI SACILE Ristrutturazione pista di atletica Stadio XXV aprile	700.000,00 €
COMUNE DI S. GIORGIO DELLA RICHINVELDA Sicurezza della ciclopedonale tra Rauscedo e San Giorgio	1.320.000,00 €
COMUNE DI SAN MARTINO AL TAGLIAMENTO Realizzazione di percorso ciclabile "DELLA VAL D'ARZINO"	1.000.000,00 €
COMUNE DI SAN QUIRINO Unita' abitative nell'immobile "barchessa bis" di Villa Cattaneo	400.000,00 €
COMUNE DI SESTO AL REGHENA Pista ciclabile lungo la SR n.463 "Via Marconi"	1.000.000,00 €
COMUNE DI SPILIMBERGO Interventi di riqualificazione dell'istituto comprensivo	1.830.000,00 €
COMUNE DI TRAMONTI DI SOTTO Messa in sicurezza delle passerelle in Località Clevata	1.200.000,00 €
COMUNE DI VALVASONE ARZENE Sistemazione della viabilità da Torricella a Tabina	1.500.000,00€
TOTALE	**56.576.080,60 €**

Withub

Sicurezza, pronto il maxi investimento per Polizie locali, steward e controlli

LA STRATEGIA

Sicurezza, tutela dei lavoratori del comparto unico e la sostenibilità ambientale delle manifestazioni pubbliche. La Giunta regionale ha dato il via libera - ieri a Trieste - a una serie di provvedimenti strategici che tracciano le linee guida per i prossimi mesi, mettendo a disposizione risorse economiche ingenti per Comuni, associazioni e forze dell'ordine territoriali. Il piatto più ricco riguarda il Programma regionale di finanziamento in materia di politiche di sicurezza integrata per il 2026. Su proposta dell'assessore alle Autonomie locali e Sicurezza, Pierpaolo Roberti, l'Esecutivo ha approvato una linea di interventi che mette al centro il potenziamento dei Corpi e dei Servizi di polizia locale.

LE RISORSE

I finanziamenti complessivi andranno a coprire sia le spese di investimento (3,4 milioni di euro) sia quelle correnti (2,3 milioni). Le risorse serviranno per ristrutturare e realizzare nuove sedi operative e sale di controllo, installare e aggiornare le reti di videosorveglianza sul territorio, acquistare dotazioni tecnico-strumentali e potenziare le comunicazioni radio e telematiche e introdurre barriere antisfondamento mobili per la tutela degli operatori e della popolazione.

«La sicurezza si costruisce attraverso una collaborazione costante tra Regione, enti locali e istituzioni preposte» ha spiegato Roberti, evidenziando come la Polizia locale necessiti di strumenti moderni per operare in sinergia con le forze di polizia statali. Il piano della sicurezza non si ferma ai soli agenti municipali. Un milione di euro è stato destinato ai servizi di sicurezza sussidiaria mediante l'impiego di guardie giurate e steward. La misura riguarderà i Comuni sopra i 25mila abitanti e le località a forte vocazione turistica (con oltre 20mila posti letto), a partire da poli balneari come Lignano Sabbiadoro e Grado. Completano il quadro 200mila euro per incentivare le fusioni e le associazioni tra Comuni in materia di Polizia Locale, 100mila euro per la videosorveglianza attorno alle strutture per minori stranieri non accompagnati, 500mila euro a Tpl Fvg per potenziare la vigilanza e la tutela dei passeggeri e degli autisti sui mezzi pubblici; inoltre, 542.345 euro agli Automobile Club provinciali per la sicurezza stradale. «Confermiamo un modello basato sulla prevenzione, sull'innovazione tecnologica e sulla collaborazione tra istituzioni» ha aggiunto l'assessore.

STANZIATI DUE MILIONI DI EURO PER LE SAGRE E GLI EVENTI CHE VOGLIONO DOTARSI DI SERVIZI ECOSOSTENIBILI

FONDI La Giunta Fvg ha stanziato 8 milioni per la sicurezza

IL CONTRATTO

Sempre su proposta di Roberti, la Giunta ha autorizzato la firma del Contratto collettivo di Comparto del personale non dirigente per il triennio normativo ed economico 2022-2024. Dopo i pareri favorevoli di Cal e Uncem, il documento passerà ora al vaglio della Corte dei Conti per la certificazione finanziaria, garantendo certezze retributive ai dipendenti degli enti locali regionali. «Si tratta di un passaggio fondamentale per il nostro Comparto unico, che deve poggiare su solide basi e certezze retributive» ha commentato l'assessore. Sul fronte della sostenibilità, l'assessore alla Difesa dell'ambiente, Fabio Scoccimarro, ha incassato l'approvazione del nuovo regolamento per gli "EcoEventiFVG". La misura mette sul piatto circa 2 milioni di euro per ridurre l'impatto ambientale di sagre, feste, concerti e gare sportive. I contributi copriranno fino al 70% della spesa ammissibile (con un tetto massimo di 20mila euro per evento) per l'acquisto di stoviglie compostabili, erogatori d'acqua, borracce e sistemi contro lo spreco alimentare. Per accedere alle risorse, gli organizzatori dovranno garantire la raccolta differenziata, ridurre la plastica monouso e nominare un responsabile della sostenibilità. Un premio speciale andrà a chi sceglierà prodotti a chilometro zero o la mobilità sostenibile.

E.B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Infrastrutture in chiaroscuro

Morti sulle strade, Fvg fra i peggiori

▶Siamo fra le sette regioni in cui il tasso di mortalità stradale nel 2025 è stato decisamente più alto della media nazionale

▶L'incidenza è di 6.1 vittime ogni 100mila abitanti con 73 decessi in totale contro un dato generale che si ferma a 4.9

IL DOSSIER

La nostra è una delle sette regioni italiane in cui il tasso di mortalità stradale, nel 2025, è stato decisamente più alto rispetto alla media del Paese (6,1 ogni 100mila abitanti, rispetto al 4,9 nazionale), con l'aggiunta che il numero dei morti è stato lo stesso dell'anno precedente. In sostanza, nessun calo. Sono stati 73 i deceduti sulle strade nel 2024 e altrettanti l'anno scorso, in 71 incidenti che hanno contato anche 49 feriti. Gli incidenti, complessivamente, sono stati 3.511, di cui 71 mortali. Si sono contati 4.547 feriti, in crescita rispetto all'anno precedente.

Sono i numeri del Rapporto Aci-Istat diffusi ieri, dai quali emerge che nel complesso, in Italia, sono calate le vittime della strada e, per la prima volta dal 2021, il numero è sceso sotto le tremila unità, con un calo del 5,3% rispetto all'anno precedente. Il Friuli Venezia Giulia, dove le vittime sono rimaste costanti negli ultimi due anni, si rivela quindi un territorio in controtendenza.

RISPETTO DELLA VITA

«La strada verso una mobilità a mortalità zero è ancora lunga, bisogna continuare a investire in educazione stradale – ha commentato il presidente dell'Automobil club italiano, Geronimo La Russa -. Il rispetto delle regole non nasce dal timore delle sanzioni, ma dalla consapevolezza del valore della vita. È da qui che dobbiamo partire».

Per il Friuli Venezia Giulia, però, gli ultimi tre anni - dal 2023 al 2025 - sono stati tutti contrassegnati da numeri in crescita. Lo sguardo al recente passato dice, infatti, che nel 2023 ci sono stati 3.183 incidenti, con 56 morti e 4.122 morti; nel 2024 ci sono stati 3.228 incidenti con 73 morti e 4.275 feriti; l'anno scorso 3.511 incidenti, 73 morti e 4.574 feriti. Il che significa che nel 2025 ci sono stati 324 incidenti in più rispetto al 2023 e si sono contati anche 425 feriti in più. Nel 2023 i morti sulla strada erano stati 56, l'anno scorso 73, cioè 17 in più.

Le altre regioni che con il Friuli Venezia Giulia hanno un tasso di mortalità superiore alla media italiana sono, nell'ordine, Basilicata, Valle d'Aosta, Sardegna, Emilia-Romagna e Abruzzo. Il tasso più contenuto (3.5) si ha in Lombardia, che ha ridotto la mortalità, in un anno, del 9,4 per cento.

LUNGO PERIODO

Ma se lo sguardo retrospettivo sul breve periodo rivela un andamento critico, una prospettiva trentennale mostra che anche regione si sono fatti passi avanti significativi riguardo all'incidentalità stradale. Dal 1991 al 2025 si riscontra, infatti, un trend sostanzialmente in continua discesa, con qualche annata di svolta decisiva. Nel 1991 numeri sconfortanti al confronto con l'oggi: in quell'anno si dovettero contare ben 242 morti e 7.134 feriti in 5.185 incidenti di cui 224 mortali. Per una prima svolta senza ritorno si è dovuto attendere il 2003, quando il numero dei decessi è sceso sotto i 200 (186 per la precisione), avviando un processo che è proseguito quasi ininterrottamente, fino alla risalita nel 2024 e alla conferma nello scorso anno.

FERITI

Per quanto riguarda i feriti, dal 1991 al 2011 il numero si è mantenuto tra i 7mila e gli 8mila, con la punta degli oltre 9mila nel 1999, per poi calare drasticamente fino a 4000-4500 infortunati l'anno. Un range che sostanzialmente si mantiene, con l'eccezione registrata negli anni del Covid - tra il 2020 e il 2021 -, quando gli incidentati sono stati tra le 3mila e le 3.712 unità. La curva discendente è stata una conseguenza dei minori incidenti verificatisi sulle strade regionali. Se, infatti, nel 1991 se ne sono avuti 5.185 e oltre 6mila nel 1995, dal 2010 sono stabilmente sotto le 4mila unità. Dall'inizio Duemila gli incidenti mortali sono scesi al di sotto dei 200 e dal 2010 sono stabilmente sotto i 100 casi.

Antonella Lanfrit

© RIPRODUZIONE RISERVATA

INCIDENTI La mortalità sulle strade del Friuli Venezia Giulia rimane ancora elevata

Esami di guida, è un flop Uno su tre viene bocciato

I RISULTATI

A Pordenone il 33% dei candidati alla teoria della patente B viene rimandato. È il dato migliore del Friuli Venezia Giulia, ma resta un bocciato ogni tre. Nel 2025 la provincia ha messo a segno anche il miglior risultato regionale nella guida, con il 79,2% di promossi su 3.799 prove sostenute, contro un 20,9% di respinti. Meglio della media regionale e di tutte le altre province del Friuli Venezia Giulia, ma non abbastanza per evitare la beffa emersa dalla simulazione condotta da AutoScout24 con Egaf Edizioni, Confarca e Unasca: solo il 10,3% degli automobilisti della regione, patentati da almeno cinque anni, supererebbe oggi l'esame di teoria rifacendolo da zero. A Udine il quadro un po' peggiora. Su 7.401 prove di teoria sostenute nel 2025, il 37,7% non è stato superato, quasi quattro su dieci. Nella guida va meglio: 6.637 esami sostenuti, il 74,1% è promosso. Numeri che collocano la provincia friulana a metà classifica regionale, lontana dal primato di Pordenone, ma ancora sopra Trieste e Gorizia. Sono proprio la provincia giuliana e quella isontina a chiudere la classifica Fvg. A Gorizia il 43% delle prove di teoria non è stato superato nel 2025, il dato peggiore della regione, su un totale di 2.580 esami. Va un po' meglio nella guida, dove il 75,6% dei candidati ottiene l'idoneità. A Trieste la teoria non è da meno, con il 42,8% di bocciati su 3.284 prove, mentre nella guida la provincia registra il risultato più basso del Friuli Venezia Giulia: appena il 72,2% di promossi su 2.938 esami.

LE GUIDE

Il Friuli Venezia Giulia promette bene sulla carta ma delude sull'asfalto. Nel 2025 sono state sostenute 17.978 prove di teoria per la patente B in regione, con il 38,2% di bocciati: una percentuale che resta comunque leggermente inferiore alla media nazionale, ferma al 39,7%. Il discorso si ribalta sulla guida, infatti su 15.379 prove pratiche, il 75,2% dei candidati è stato promosso, ben sotto l'83,8% registrato in Italia. Tradotto: in Friuli Venezia Giulia si superano i quiz più facilmente che altrove, ma mettersi al volante davanti a un esaminatore resta più complicato che nel resto del Paese. E chi la patente ce l'ha già da tempo non se la caverebbe meglio. La simulazione del test AutoScout24, costruita su 20 domande estratte dal database ministeriale e sottoposta a un campione di oltre 4mila automobilisti italiani con patente B da almeno cinque anni, fotografa una regione che risponde correttamente in media a 15 domande su 20. Sembra un buon punteggio, ma il regolamento del test ammette al massimo due errori su venti per essere promossi: risultato, solo il 10,3% dei friulani supererebbe l'esame rifatto oggi.

LA MEDIA

Il dato regionale è comunque superiore alla media nazionale, che si ferma all'8%, e piazza il Friuli Venezia Giulia nella parte alta della classifica italiana. Il resto del Paese non se la passa meglio: la Calabria segna il dato più basso alla simulazione del quiz, con appena il 3,9% di promossi, seguita da Sardegna e Sicilia al 5,3%. A incidere sul risultato finale dell'esame pratico, secondo la rilevazione condotta tra le autoscuole associate a Confarca e Unasca, non sono solo le manovre. Gli incroci restano l'ostacolo più citato, segnalato dal 59% delle scuole guida interpellate, seguiti da rotonde, passaggi a livello e altri elementi stradali speciali (48%), parcheggio e uscita dal parcheggio (41,4%), cambi di corsia (31%) e sorpassi (31%). Per il 90% delle autoscuole anche l'atteggiamento dell'esaminatore pesa sul livello di stress del candidato, mentre per l'86% conta l'ansia da prestazione. La strada urbana, con i suoi limiti a 30 e 50 km/h, resta il contesto in cui si concentrano più errori: lo indica il 93% degli intervistati.

Maria Beatrice Rizzo

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Due nuove aree di sosta per i camion L'A4 si rinnova ancora: taglio del nastro

MEZZI PESANTI

Due nuove aree di sosta in grado di fornire, da un lato, tutti i comfort utili a chi svolge la delicata professione dell'autotrasportatore e, dall'altro, una soluzione per mitigare le "soste selvagge" nelle piazzole di emergenza e nelle piste di accelerazione e decelerazione, spesso fonte di disagi, se non di incidenti, lungo l'autostrada.

Sono state inaugurate ieri le aree di sosta per i mezzi pesanti di Fratta Nord e Sud, nel tratto fra Latisana e Portogruaro, sull'autostrada A4 Venezia – Trieste, baricentro dei traffici tra Est e Ovest, con il record di oltre 54 milioni di transiti totalizzato nel 2025 (di cui 15 milioni sono autoarticolati).

La cerimonia si è svolta alla presenza dell'assessore alle infrastrutture della Regione Veneto, Marco Zecchinato, del direttore servizio Polizia Stradale e Dirigente superiore Polizia di Stato, Santo Puccia, del presidente di Autostrade Alto Adriatico, Marco Monaco, e di diversi esponenti della politica e delle categorie economiche del Veneto e del Friuli Venezia Giulia.

Le due aree di sosta si trovano accanto alle aree di servizio di Fratta Nord e Sud (tra i caselli di Latisana e Portogruaro) e prevedono, complessivamente, 161 stalli per la sosta dei mezzi pesanti. In particolare, nell'area di sosta di Fratta Nord (lunga 500 metri e larga 100), saranno a disposizione 107 stalli per mezzi pesanti, che si aggiungono agli 11 parcheggi per la sosta delle autocorriere e ai 35 posteggi attualmente esistenti a Nord dell'attuale area di servizio. Il nuovo parcheggio si estende su un'area recintata di 5,9 ettari (di cui 2,8 pavimentati). All'esterno della recinzione è stata realizzata una superficie boschiva (circa 2,1 ettari) e in parte una superficie prativa (circa 2,5 ettari).

Entrambe le aree sono dotate di una zona per il ricovero dei mezzi danneggiati, attrezzata con una vasca per la raccolta degli eventuali sversamenti (benzina olii, sostanze pericolose ecc...) e sono provviste di un fabbricato dotato di servizi igienici. A Fratta Nord è stato predisposto anche un ulteriore edificio dotato di servizi igienici, docce, punto ristoro e lavanderia. Entrambe le aree sono dotate di un sistema di videosorveglianza.

Cristina Amirante, assessore alle Infrastrutture della Regione Friuli Venezia Giulia, afferma che «l'apertura di queste aree rappresenta un investimento strategico per la sicurezza della circolazione e per il miglioramento delle condizioni di lavoro degli autotrasportatori. Il trasporto merci è una componente fondamentale dell'economia dell'intero Nord-Est e richiede infrastrutture moderne, efficienti e in grado di garantire servizi adeguati lungo uno dei principali corridoi europei. L'opera offre una risposta a un'esigenza più volte evidenziata dagli operatori del settore. Oltre a garantire maggior comfort ai conducenti, consentirà di contrastare il fenomeno delle soste irregolari nelle corsie di emergenza e nelle rampe di accelerazione e decelerazione, migliorando la sicurezza della circolazione».

INAUGURAZIONE La nuova area per la sosta dei mezzi pesanti in A4

© RIPRODUZIONE RISERVATA

XXX FVG International MUSIC MEETING

ensemble Serenissima

CONCERTO SINFONICO dell'ORCHESTRA del MEETING

MARIO ZANETTE, direttore
MURAAD LAYOUSSE, pianoforte
ELISA SCUDELLER, violino

W.A.Mozart
Concerto n.23 per pianoforte e orchestra K 488

Luís Cardoso
Cursus Atalantae per orchestra *(prima assoluta)*
brano vincitore del *11th International Composition Prize*

L.v.Beethoven
Concerto op.61 per violino e orchestra

Le offerte raccolte saranno devolute all'AIL - Associazione Italiana contro Leucemie, Linfomi e Mieloma.

WWW.ENSEMBLESERENISSIMA.COM

sabato
25
LUGLIO
2026

ore 20.45

Teatro Zancanaro
Sacile (PN)

INGRESSO LIBERO

INFORMAZIONI
Ensemble Serenissima APS
349.5912912
es.concerti@gmail.com

IO SONO FRIULI VENEZIA GIULIA

Con il contributo di
Città di Sacile
Sacile
FVG Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia

Con il sostegno di
Fondazione Friuli

Sotto l'Alto Patrocinio del
Parlamento europeo

Le sfide dell'istruzione

L'Ai nelle scuole sempre più vicina Chiuso il primo test

▶Da settembre l'ingresso nelle aule La fase uno in archivio con 81 percorsi

▶Luca Gervasutti (Anp): «Dal prossimo anno scolastico dieci ambiti di ricerca»

INNOVAZIONE

PORDENONE È partito il conto alla rovescia, da settembre l'intelligenza artificiale entrerà nelle scuole della regione. In un post su Facebook, Luca Gervasutti, presidente dell'Associazione nazionale presidi del Friuli Venezia Giulia, ha annunciato la fine del primo step del progetto ovvero quella dedicata alla formazione del personale scolastico. E da settembre l'Ai sbarcherà in classe. «Si è conclusa - si legge nel post - la fase 1 del progetto Officina Scuola 5.0, la rete che riunisce 113 istituzioni scolastiche del primo e del secondo ciclo. Finanziato nell'ambito del Piano Scuola Digitale 2025-2028 della Regione Friuli Venezia Giulia, il progetto ha realizzato 81 percorsi formativi dedicati all'intelligenza artificiale e rilasciato 2.700 attestati a docenti e personale Ata. I numeri, tuttavia, raccontano solo una parte del lavoro svolto. Il risultato più significativo è aver costruito un linguaggio comune per affrontare l'intelligenza artificiale nella scuola, superando approcci episodici o affidati alla sola iniziativa individuale». Lo scorso aprile, in un'intervista al Gazzettino, Gervasutti - autore del volume "La dashboard dell'I.A." - aveva annunciato l'introduzione dell'intelligenza artificiale nelle scuole della regione, attraverso il piano suddiviso in tre step. Terminata la prima fase, da settembre inizierà dunque la sperimentazione con gli alunni.

«RILASCIATI 2.700 ATTESTATI A DOCENTI E PERSONALE ATA COSTRUITO UN LINGUAGGIO»

INNOVAZIONE A sinistra Luca Gervasutti (Anp); a destra l'Ai

IL POST

Prosegue su Facebook: «Su queste basi - prosegue Gervasutti - prenderà avvio nel prossimo anno scolastico la fase 2. Il baricentro si sposterà dalla formazione alla ricerca-azione. Le scuole lavoreranno su dieci costrutti generativi, cioè dieci ambiti strategici di ricerca e innovazione educativa, organizzati in quattro grandi dimensioni: apprendimento, didattica, conoscenza e responsabilità». In sostanza, verranno scelte delle tematiche che i docenti potranno declinare in classe. «Non vogliamo rincorrere l'innovazione tecnologica - scrive Gervasutti - ma comprenderne gli effetti, misurarli con metodo e governarli con responsabilità. Il futuro dell'istruzione non dipenderà dalla quantità di intelligenza artificiale presente nelle scuole, ma dalla qualità delle decisioni educative con cui sceglieremo di integrarla nei processi di insegnamento e apprendimento».

Nell'intervista al Gazzettino il presidente dei presidi aveva concluso: «L'obiettivo è quello di verificare se l'Ai potrà essere utilizzata dagli studenti, non come uno strumento passivo, ma come un vero e proprio partner cognitivo. Con gli insegnanti a fare da coach. I ragazzi se ne avvalgono già ora a casa per i compiti, non ci si può più voltare dall'altra parte. Alla fine del prossimo anno scolastico tireremo le somme e partiremo con il terzo e ultimo step. Lo scopo è quello di non relegare l'Ai a compiti noiosi e ripetitivi ma sfruttarla per avere nuovi spunti da affrontare».

Emiliana Costa

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«LO SCOPO È QUELLO CHE GLI ALUNNI LA USINO COME PARTNER COGNITIVO»

RICCI GROUP
Via Pontebbana, 58
33080 Fiume Veneto (PN)
info@riccigroup.biz
www.riccigroup.biz

CONCESSIONARIA SUZUKI PORDENONE

www.riccigroup.biz

Scansiona il QR-CODE per avere maggiori dettagli

G | Sabato 25 Luglio 2026
www.gazzettino.it

TANTO ARROSTO E POCO FUMO?

SUMMER chef

BARBECUE & GRILL EDITION

L'arte della brace e i suoi segreti

I migliori tagli di carne
Tra grandi classici e rivisitazioni originali

Come scegliere pesci e crostacei
I consigli per una cottura ideale

Frutta e verdura in ricette sfiziose
Tante proposte per contorni e dessert

IL GAZZETTINO

A soli €4,80 + il prezzo del quotidiano. Iniziativa valida in Veneto e Friuli V. G.

CHIEDI IN EDICOLA

"SUMMER CHEF" BARBECUE & GRILL EDITION

Grill o barbecue? Due tecniche diverse, un'unica grande passione. Perchè grigliare è molto più che mangiare all'aperto: è il gusto della convivialità, il profumo dell'estate e il piacere di stare insieme. Nella nuova guida del Gazzettino troverai ricette, consigli pratici e tecniche di cottura per diventare un vero "Summer chef" della brace. Dai piatti principali di carne e pesce alle salse, dai contorni al dessert: una guida completa per evitare gli errori più comuni e scoprire i 'trucchi del mestiere'.

Quest'estate, accendi la passione e porta in tavola il meglio della cucina all'aperto.

IL GAZZETTINO

Calabroni, donna salvata in extremis

▶Va in shock anafilattico a Malga Fleons: decisivo l'elisoccorso
Furto all'Eurospar: rubano tre bottiglie di gin, due denunciati

▶Spritz "di marca", ma non nel bicchiere: sequestrate 160 bottiglie
Su un'auto rubata con cocaina e hashish, denunciata una 25enne

GLI INTERVENTI

UDINE Una puntura, poi un'altra e un'altra ancora. Nel giro di pochi minuti una tranquilla serata in alta montagna si è trasformata in una drammatica corsa contro il tempo. Una donna, punta da diversi calabroni mentre sistemava la legna nei pressi di Malga Fleons, nel territorio di Forni Avoltri, è andata in shock anafilattico, perdendo progressivamente conoscenza. L'emergenza è scattata intorno alle 21 di giovedì. Nella zona della malga non c'è copertura telefonica e il telefono satellitare presente nella struttura non è stato utilizzabile nell'immediato perché, nella concitazione, il compagno della donna non è riuscito a recuperare la password necessaria per attivarlo. Vedendo le condizioni della compagna peggiorare rapidamente, l'uomo non ha avuto alternative: si è messo a correre lungo il sentiero, raggiungendo in circa mezz'ora Malga Sissanis, dove il cellulare ha finalmente agganciato il segnale. Da lì ha contattato un conoscente appartenente alla stazione del Soccorso Alpino di Forni Avoltri, che è immediatamente partito con un pick-up verso Fleons. Il soccorritore ha avvisato la propria stazione, spiegando che dalla malga sarebbe stato quasi impossibile comunicare. Sono stati quindi attivati il Nuell2 e la Sores, che ha inviato l'elisoccorso regionale e gli uomini del Soccorso Alpino della Guardia di Finanza. Raggiunta la malga, il soccorritore ha caricato la donna sul mezzo. Poco dopo è arrivato l'elicottero, che ha calato con il verricello l'intera équipe sanitaria. Considerata la gravità del quadro clinico e per evitare di perdere altri minuti con una nuova manovra di recupero, medico, personale sanitario e paziente sono scesi a bordo del pick-up fino a Pierabech. Durante il tragitto il medico ha continuato le manovre di stabilizzazione. Una volta raggiunta la località, la donna è stata imbarcata sull'elicottero e trasportata all'ospedale di Udine. Le sue condizioni sono successivamente migliorate e ora è fuori pericolo di vita. I finanzieri sono invece saliti alla malga per accompagnare a valle la figlia minorenne della coppia. L'intervento si è concluso intorno alle 23.30.

AUTO CONTRO UN MURO, FERITO IL CONDUCENTE SOCCORSO E TRASPORTATO IN OSPEDALE CON L'ELISOCCORSO

TOLMEZZO

A Tolmezzo, la Polizia Locale della Comunità di Montagna della Carnia ha denunciato due cittadini stranieri domiciliati a Paularo, accusati di aver rubato tre bottiglie di gin dall'Eurospar di via Paluzza. Gli agenti, che si trovavano nelle vicinanze per un servizio di controllo, hanno sentito le grida del direttore del supermercato e inseguito i due uomini, bloccandoli poco distante.

Nello zaino di uno dei fermati è stata trovata anche una forbice in acciaio. I due, richiedenti protezione internazionale, sono stati denunciati per furto aggravato e porto di strumenti atti ad offendere.

SPRITZ FALSO

A Lignano Sabbiadoro la Guardia di Finanza ha scoperto due locali che pubblicizzavano nei listini uno spritz preparato con un noto bitter, servendo però ai clienti un prodotto di marca differente e di minor valore.

In uno degli esercizi il nome del marchio compariva anche sugli scontrini, mentre nell'altro il cocktail veniva venduto a 10 euro, circa il doppio della media della zona. Sono state sequestrate 160 bottiglie e i titolari sono stati segnalati alla Procura di Udine per frode nell'esercizio del commercio. Durante gli stessi controlli sono stati sequestrati anche circa 3mila giocattoli e accessori di abbigliamento non conformi alle norme sulla sicurezza e sull'etichettatura.

CONTROLLI

A Udine i Carabinieri hanno denunciato una venticinquenne per ricettazione e detenzione di stupefacenti ai fini di spaccio. La giovane è stata fermata alla guida di un'auto risultata rubata e con la patente sospesa. Nell'abitacolo sono stati trovati involucri contenenti cocaina e hashish e un bilancino di precisione. La vettura è stata restituita al proprietario.

INCIDENTE

Un grave incidente si è infine verificato intorno alle 10 di ieri a Rivignano, in via Ermes di Colloredo. Un'automobile è uscita di strada, finendo contro un muro e uno specchio stradale. Il conducente, rimasto ferito, è stato soccorso dai Vigili del fuoco e dal personale sanitario e trasportato in ospedale con l'elisoccorso.

D.Z.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SOCCORSO Nella foto d'archivio un soccorso in montagna dell'elicottero regionale intervenuto giovedì per salvare la donna in shock

Questione ponte di Dignano Noi Siamo Tagliamento: «Serve un confronto pubblico»

IL CASO

SPILIMBERGO Non si placa il confronto sul futuro del ponte storico di Dignano e sulle opere previste lungo il Tagliamento. Dopo le dichiarazioni dell'assessore regionale alle Infrastrutture, Cristina Amirante, che nei giorni scorsi aveva annunciato lo stanziamento di oltre 46 milioni di euro per l'adeguamento del manufatto, interviene il gruppo di cittadinanza attiva Noi Siamo Tagliamento, respingendo le accuse di aver diffuso informazioni inesatte.

«Non abbiamo mai sostenuto che mancassero i finanziamenti», precisano i rappresentanti del gruppo in una nota. «Già nel 2023 risultavano stanziati 40 milioni di euro, oggi diventati 46,35, e gli interventi di adeguamento del ponte erano noti e collegati a un progetto di connessione con la Superstrada Pedemontana Veneta. Si tratta di temi che sono stati affrontati anche durante un recente incontro pubblico organizzato a Spilimbergo». Il nodo, spiegano, riguarda invece l'evoluzione della progettazione nel quadro delle opere di laminazione delle piene del Tagliamento. Secondo Noi Siamo Tagliamento, la questione nasce con la delibera regionale 530 dell'aprile 2024, che rilanciava l'ipotesi di una traversa laminante, e con la successiva delibera di generalità 1076 del luglio 2024. Quest'ultima, ricordano, avrebbe aperto alla possibilità di realizzare un'unica infrastruttura comprendente sia la traversa sia un nuovo ponte viario.

IL COMITATO: «I 46 MILIONI ERANO GIÀ NOTI CHIARIRE SE IL PONTE-TRAVERSA È TRAMONTATO»

LE DOMANDE

Da qui gli interrogativi posti dal gruppo: «Perché investire oltre 46 milioni di euro per consolidare e ampliare il ponte esistente, che in precedenza era stato indicato come destinato alla demolizione per ragioni di vetustà? E questa scelta significa che l'ipotesi del cosiddetto ponte-traversa è stata definitivamente accantonata?». Secondo Noi Siamo Tagliamento, l'annuncio dell'intervento sul ponte storico sembrerebbe smentire il progetto dell'opera unica sostenuto negli ultimi mesi dall'assessore regionale all'Ambiente, Fabio Scoccimarro. «L'assessore Amirante richiama giustamente alla necessità di fornire informazioni corrette e fondate ai cittadini – si legge nella nota –, ma questo invito dovrebbe essere rivolto anche all'interno della stessa Giunta regionale. Da una parte si difende il recupero del ponte esistente, dall'altra si è continuato a promuovere l'ipotesi del ponte-traversa. Ne emerge un evidente conflitto tra la pianificazione delle opere infrastrutturali e quella degli interventi idraulici». Il gruppo conclude puntando l'attenzione sul metodo del confronto. Ricorda infatti l'incontro pubblico organizzato il 17 luglio a Spilimbergo, al quale avevano partecipato oltre duecento cittadini e numerosi sindaci del bacino del Tagliamento. «La Giunta regionale era stata formalmente invitata, ma ha scelto di non partecipare - conclude il gruppo -. Sarebbe stata un'occasione importante per illustrare direttamente ai cittadini i progetti e chiarire i dubbi ancora aperti. Il dialogo con il territorio – conclude Noi Siamo Tagliamento – si costruisce con la presenza e il confronto, non attraverso dichiarazioni affidate alla stampa».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sette isole verdi per trasformare via Mercatovecchio

L'INTERVENTO

UDINE Un piccolo giardino urbano nel cuore della città. Via Mercatovecchio inizia a cambiare volto con l'installazione della prima delle sette isole verdi modulari che trasformeranno la principale via pedonale del centro storico in uno spazio ancora più accogliente, ombreggiato e vivibile durante i mesi estivi.

L'intervento, finanziato con 134mila euro attraverso le risorse del Distretto del Commercio, porterà complessivamente in via Mercatovecchio sette isole verdi modulari di diverse dimensioni, circa un centinaio di sedute, una ventina di alberi oltre a decine di arbusti e fioriture. Dopo il montaggio ieri della prima isola, le altre sei saranno installate nel corso della prossima settimana in diversi punti della via, in particolare lungo il lato che guarda al Castello.

COMPATIBILITÀ

Le isole verdi resteranno in via Mercatovecchio fino a novembre, contribuendo a rendere la via più vivibile durante i mesi più caldi dell'anno. La loro collocazione è stata studiata anche in funzione dei principali appuntamenti cittadini: l'allestimento è infatti già compatibile con lo svolgimento di Friuli Doc e non richiederà modifiche. Le installazioni saranno invece rimosse in vista di Ein Prosit. Al termine della stagione estiva, le essenze verranno rinnovate e gli alberi saranno messi a dimora in piena terra, proseguendo così il loro ciclo di crescita in altre aree verdi della città.

«Questa è una soluzione alla quale abbiamo lavorato a lungo perché volevamo dare una nuova identità a una via per la cui pedonalizzazione ci siamo battuti con convinzione insieme all'assessore Marchiol. Con queste isole verdi realizziamo un progetto organico che migliora la vivibilità del centro storico, rende più piacevole la permanenza delle persone e contribuisce a valorizzare una delle strade più rappresentative della città», dichiara l'assessore alle Attività produttive e al Commercio Alessandro Venanzi.

LUNGO LA STRADA POSTAZIONI CON ALBERI E NUOVE SEDUTE LE INSTALLAZIONI RESTERANNO FINO A NOVEMBRE

NOVITÀ Venanzi e Marchiol inaugurano la prima isola verde

LA SCELTA

L'intervento rientra nella Linea Strategica 3 del Piano Zero del Verde ed è stato progettato anche per rispondere a una delle principali criticità climatiche del centro storico. Via Mercatovecchio è infatti soggetta durante l'estate al cosiddetto effetto "urban canyon": la continuità della pavimentazione e la conformazione degli edifici favoriscono l'accumulo del calore, mentre i vincoli storico-monumentali impediscono la realizzazione di alberature in piena terra. La scelta di utilizzare alberi e arbusti in grandi fioriere modulari rappresenta quindi una soluzione capace di incrementare rapidamente la presenza del verde, creare ombreggiamento e migliorare il comfort climatico senza alterare il contesto storico. La scelta di utilizzare alberi e arbusti in grandi fioriere modulari rappresenta quindi una soluzione capace di incrementare rapidamente la presenza del verde, creare ombreggiamento e migliorare il comfort climatico senza alterare il contesto storico. Le isole, inoltre, integrano elementi di arredo e sedute pubbliche, creando nuovi spazi di sosta e socialità nel cuore della città.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Escalation di violenza

Prende a morsi gli agenti «Ora bastoni estensibili»

▸Giovedì la violenta reazione di un automobilista 40enne durante un controllo
Il Targasystem dava la revisione scaduta, lui si è scagliato contro la polizia locale

IL CASO

AZZANO «Dobbiamo garantire ai nostri agenti strumenti sempre più adeguati a tutelare la loro sicurezza e, di conseguenza, quella di tutta la comunità». Da settembre la Polizia locale di Azzano Decimo sarà dotata anche di bastoni estensibili. L'annuncio del vicesindaco Giacomo Spagnol arriva all'indomani della violenta aggressione che ha visto due componenti della polizia locale finire in ospedale dopo essere stati assaliti da un quarantenne durante un controllo per una revisione scaduta. L'uomo, un italiano che vive in una frazione di Azzano, ha aggredito e morso i due agenti che lo avevano fermato per un controllo. Solo i rinforzi dei colleghi hanno permesso di immobilizzarlo. È stato denunciato a piede libero e dovrà rispondere dei reati di aggressione, resistenza e violenza a pubblico ufficiale, e lesioni personali. Si trova ricoverato in ospedale.

I FATTI

M.S., queste le iniziali del 40enne, era stato fermato per un normale controllo. È successo nel pomeriggio di giovedì 23 luglio in via Europa Unita, una laterale di viale XXV Aprile ad Azzano Decimo, durante uno dei numerosi servizi di pattugliamento e monitoraggio impostati nel territorio dagli agenti della Polizia locale e dal comandante Luciano Schiffo. Gli agenti, grazie al sistema Targasystem, che segnalava la revisione scaduta, hanno fermato l'auto e hanno chiesto all'uomo i documenti, ma lui si è rifiutato di dare le generalità.

Non ne voleva sapere di fornire le proprie generalità. Aveva anche provato a ripartire, ma un agente gli ha sfilato le chiavi dalle mani ed è stato in questo momento che l'uomo lo ha aggredito con violenza dandogli un morso violento al braccio. L'automobilista sembrava quasi impazzito e ha cominciato ad aggredire anche il secondo agente intervenuto. Ne è nata una colluttazione, tanto che la situazione stava degenerando. Uno dei due agenti è riuscito con difficoltà a chiamare rinforzi, arrivati subito dopo. Nel parapiglia gli uomini della Locale sono poi riusciti comunque a bloccarlo e ad ammanettarlo.

I SOCCORSI

I due operatori feriti sono stati in seguito medicati al Pronto soccorso dell'ospedale di Pordenone, con una prognosi di alcuni giorni. Anche l'uomo, vista la sua aggressività è stato accompagnato al Pronto soccorso di Pordenone ed è stato trattenuto in ospedale.

LE REAZIONI

L'assessore alla sicurezza di Azzano, Giacomo Spagnol evidenzia: «Con grande professionalità e sangue freddo, hanno mantenuto il controllo della situazione» e rimarca che «Non è stato un intervento semplice. Le cronache di questi giorni ci ricordano quanto possano essere delicate situazioni come questa. I nostri agenti le hanno affrontate con coraggio e determinazione. Li ho sentiti telefonicamente, hanno riportato un morso e diverse lesioni. Tra pochi giorni saranno di nuovo pienamente operativi. A loro va il mio più sincero ringraziamento e vicinanza». E poi annuncia: «A settembre, aggiorneremo il regolamento sull'armamento della Polizia Locale, introducendo in dotazione anche i bastoni estensibili, oltre alla pistola di ordinanza già in uso. È un passo necessario per garantire ai nostri agenti strumenti sempre più adeguati a tutelare la loro sicurezza e, di conseguenza, quella di tutta la comunità. La vicenda conferma purtroppo un trend preoccupante di aggressività contro le forze dell'ordine che stanno svolgendo il proprio dovere. Non è accettabile».

Il sindaco Massimo Piccini afferma: «Si è trattato di un gesto di violenza gratuita e inaccettabile. Colgo questa occasione per ringraziare l'intero corpo della polizia locale, a partire dal comandante Luciano Schiffo, e le altre forze dell'ordine per il lavoro quotidiano a tutela della sicurezza dei cittadini». «Questa persona che è stata fermata è conosciuta come "persona disturbata" - conclude il sindaco -. Purtroppo di questi casi ne accadono parecchi, basta vedere le ultime cronache italiane. Quindi la professionalità di questi nostri agenti è stata encomiabile».

Mirella Piccin

© RIPRODUZIONE RISERVATA

E SPAGNOL ANNUNCIA MAGGIORI DOTAZIONI PER CHI OPERA OGNI GIORNO SULLE STRADE «DA SETTEMBRE IL NUOVO STRUMENTO»

LA SVOLTA Da settembre la Polizia locale avrà bastoni estensibili per aumentare la tutela degli agenti

I DUE POLIZIOTTI MEDICATI AL PRONTO SOCCORSO L'UOMO È STATO DENUNCIATO A PIEDE LIBERO

Escalation di violenza

IL CASO Una pattuglia della Polizia locale durante i controlli, a sx il Targasystem che ha segnalato il veicolo con la revisione scaduta

«Non è un episodio isolato: ad "Azzano sotto le stelle" accoltellamento tra ragazzi»

▶Il comandante della polizia locale Schiffo lancia l'allarme per colluttazioni: ferito un minorenne, ha 10 punti di sutura

L'INTERVENTO

AZZANO «Purtroppo non è un episodio isolato. Chi lavora in strada non sa mai chi si troverà davanti». Il comandante della Polizia locale di Azzano Decimo, Luciano Schiffo, torna sull'aggressione subita da due agenti durante un controllo stradale e lancia un nuovo allarme sull'aumento degli episodi di violenza contro gli operatori impegnati nei servizi sul territorio. «Non è la prima volta che i colleghi hanno a che fare con servizi movimentati, sono episodi che accadono sempre più spesso - spiega -. L'ultimo lunedì di "Azzano Sotto le stelle" siamo intervenuti per un fatto grave, c'è stato un accoltellamento fra ragazzi giovani, tra l'altro era coinvolto anche un minore. Diciamo che non mancano questi episodi, che purtroppo alle volte coinvolgono anche persone giovani».

Tante le persone presenti che hanno assistito all'episodio. In paese in queste ore non si parla d'altro: è accaduto nel Parco delle Dote. Un ragazzo minorenne è stato ferito ad una mano, riportando 10 punti. Identificato il presunto aggressore ora sarà la procura a decidere come procedere.

LA SITUAZIONE

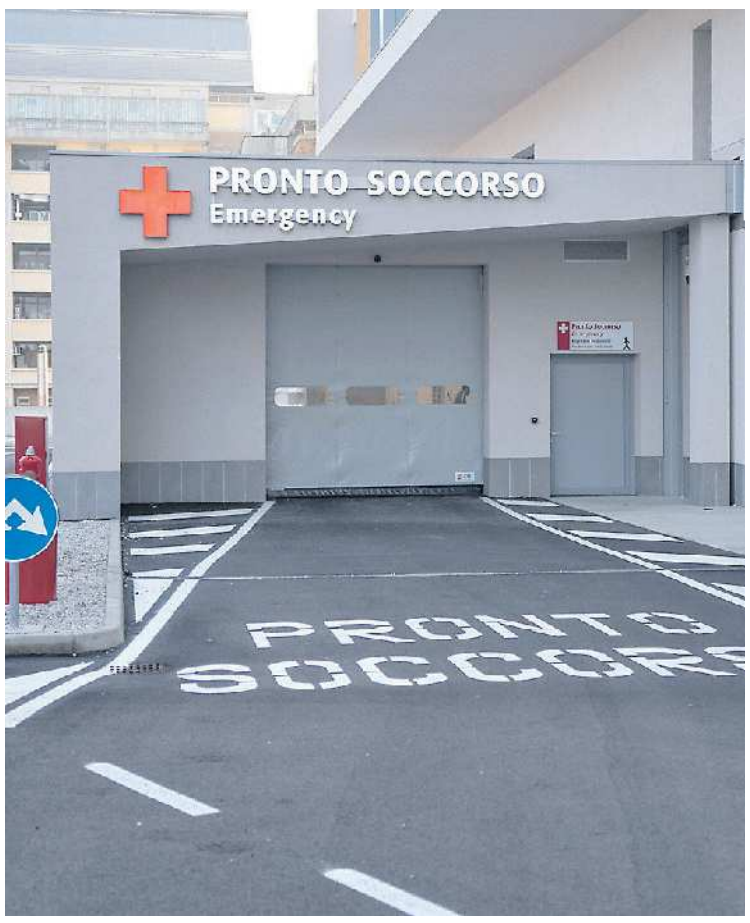
Poi il comandante va avanti e torna sull'ultima aggressione durante il controllo stardale. Rassicura: «I due agenti vittime dell'aggressione e uno del morso, ora stanno meglio, fortunatamente non ci sono state altre conseguenze». «Nel pomeriggio di giovedì intorno alle 16 avevo la pattuglia fuori per il normale controllo della circolazione e dei veicoli e conducenti - racconta -, in uno dei veicoli fermati il conducente ha iniziato ad essere nervoso a comportarsi in modo oltraggioso verso i colleghi. Ha tentando di sfuggire al controllo, cercando di andarsene via, nonostante fosse stato fermato. Forzando in un certo senso il blocco dei colleghi». «La reazione del soggetto è stata forte, ha morsicato un agente in un braccio - va avanti il comandante - . A questo punto arrivati i rinforzi hanno portato l'uomo al Comando, e poi con l'ambulanza al Pronto soccorso a Pordenone in quanto dava segni di instabilità, e trattenuto in ospedale. I colleghi sono stati medicati sul posto con un paio di giorni di prognosi, purtroppo non ci voleva in questo momento che parte la manifestazione musicale, Fiera della Musica, e due agenti in meno, lo si sente».

LA PROFESSIONALITÀ

Spiega che vengono messi «in atto comportamenti che in qualche modo stemperino la tensione, ma nonostante questo ci sono dei casi in cui diventa difficile e non c'è niente da fare». E evidenzia infine che oltre al danno fisico e psicologico subito dagli agenti «una situazione che non è piacevole, c'è anche un danno per tutti gli altri colleghi che comunque devono fare a meno in questo momento del loro contributo».

Mi.Pi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



LE CURE I due agenti della Polizia locale sono stati medicati al Pronto soccorso dell'ospedale di Pordenone dopo l'aggressione

«IL DANNO PER QUANTO ACCADUTO NON È SOLO FISICO E PSICOLOGICO, MA PESA ANCHE SUL NOSTRO COMANDO»

IN PRIMA LINEA Luciano Schiffo, comandante della Polizia locale, sottolinea la professionalità degli agenti

A settembre avrai
Molto da (ri)scoprire

I quattro magazine gratuiti **torneranno a settembre**.
Tutti i giovedì in edicola con il tuo quotidiano.

Mi piace sapere Molto.

Il Messaggero · IL MATTINO · IL GAZZETTINO · Corriere Adriatico · Nuovo Quotidiano di Puglia

Sport Udinese

sport@gazzettino.it

G | Sabato 25 Luglio 2026
www.gazzettino.it

L'AVVERSARIO

Il Como pareggia nel primo impegno della stagione

Anche il Como, primo avversario dell'Udinese all'esordio in campionato al Friuli, è sceso in campo ieri per la prima amichevole stagionale. La formazione di Fabregas ha pareggiato 2-2 contro il Paris FC. Assenti i nazionali Nico Paz, Diao e Baturina, oltre al nuovo acquisto Liberali.

L'UDINESE FA LE PROVE LO SWANSEA VINCE FACILE

La squadra paga la condizione precaria alla prima
Buoni spunti da Vojvoda, lampi da Davis e Gomez
Il tecnico ricava indicazioni utili e testa il 3-4-2-1

UDINESE	0
SWANSEA CITY	2

GOL: pt. 6' Cullen; st. 42' Just

UDINESE Pt (3-4-2-1): Padelli; Palma, Kabasele, Solet; Goglichidze, Miller, Piotrowski, Kamara; Ekkelenkamp, Bayo; Buksa.

UDINESE St (3-4-2-1): Piana; Abankwah, Kristensen, Bertola; Vojvoda, Zarraga, Camara (33' st Pejicic), Arizala; Gomez, Gueye; Davis. A disposizione: Pirih, Mlacic, Vinciati, Ebosse.

Allenatore: Runjaic

SWANSEA CITY (4-3-3): Vigouroux (15' st Fisher); Lissah (15' st Key), Cabango (42' st A. Parker), Welsh (37' st Heywood), Tymon (25' st S. Parker); Cullen (1' st Just), Fulton (1' st Stamenic), Widell (15' st Walta); Ronald (1' st Opoku), Idah (15' st Woodward), Yao (15' st Congreve). A disposizione: Farman, E. Watts, Wales, Inoussa, Cooper, D. Watts.

Allenatore: Matos

ARBITRO: Talic (A)

L'AMICHEVOLE

Niente da fare per l'Udinese che nella prima amichevole in Austria si fa superare dallo Swansea, formazione militante nella Championship inglese, che ha dimostrato di essere decisamente più avanti sotto tutti i punti nella preparazione e come condizione generale. Il risultato però è irrilevante, di questi tempi conta esclusivamente il lavoro che non può essere stravolto nella sua programmazione. A parte il fatto che, come da copione, Runjaic ha mandato in campo due estemporanee formazioni (entrambe hanno interpretato quello che dovrebbe essere il nuovo marchio di fabbrica, il 3-4-2-1), una per tempo, rinunciando a Zaniolo e a Chakvetadze che è ai box per i postumi della frattura del terzo metatarso del piede destro.

LE PROVE

In partenza ha rinunciato anche a Davis e ai nuovi acquisti Gomez e Vojvoda entrati nella ripresa, provando nel ruolo di esterno destro Goglichidze che ha incontrato difficoltà a interpretare il copione. Sempre nella prima parte, a dirigere le operazioni in mezzo al campo, sono stati Miller e Piotrowski con alterna fortuna, mentre le note più dolenti riguardano Buksa e Bayo, sicuramente generosi, ma che hanno toccato pochi palloni: hanno corso tanto, ma a vuoto. I bianconeri hanno manovrato sotto ritmo, sbagliando numerosi passaggi, anche i più facili, e lo Swansea, che ha concluso proprio ieri il ritiro in Austria, è parso di una spanna superiore, in particolare padrone del centrocampo. Tra i bianconeri si è salvato Solet, abile a disinnescare i tentativi dell'avversario, ma anche pericoloso quando per linee verticali ha provato a inserirsi nella metà campo dei gallesi che sovente sono stati costretti a ricorrere al fallo per evitare guai seri.

IL MATCH

Lo Swansea è passato in vantaggio al 6' dopo un'azione tutta di prima e in verticale, che ha consentito a Cullen di trafiggere da una decina di metri Padelli. Nella circostanza Palma ha avuto un'esitazione nel chiudere sull'esterno gallese che è stata fatale. L'Udinese due, nella ripresa, dimostra da subito invece di essere più intraprendente, ma la precisione lascia alquanto a desiderare. Davis saggiamente evita gli strappi, agisce negli ultimi venti metri, con alle spalle Gueye e il nuovo arrivato Gomez che dà un saggio delle sue qualità tecniche, ma è poco concreto. Le cose migliori, senza far nulla di trascendentale, sia chiaro, le evidenzia l'altro nuovo acquisto, Vojvoda, che agisce soprattutto da tornante di destra sprecando pochi palloni. Per una ventina di minuti l'Udinese si fa preferire allo Swansea, nelle poche volte in cui è servito con i tempi giusti, Davis fa "soffrire" l'avversario e in un paio di circostanza sfiora il gol. In difesa si rivede Abankwah sul quale Runjaic fa non poco affidamento, che supera il test, come del resto Bertola, ma è sempre il centrocampo che spreca palloni e che filtra poco. Prima di segnare nel finale la seconda rete, lo Swansea in un paio di circostanze sfiora il gol, negatogli da Piana. Il portiere, però, nulla può al 42' sulla rasoiata radente dal limite di Just, con il pallone che si infila nel primo palo chiudendo di fatto la contesa. Va anche sottolineato che in tribuna c'era un centinaio di fan tra quelli dello Swansea e dell'Udinese.

Guido Gomirato

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FRANCESE Abdoulaye Camara in campo nel secondo tempo Foto Udinese

Pafundi verso Catanzaro, Bravo al Watford

IL MERCATO

Non solo Solet o Kristensen, ma un'altra operazione rischia di scaldare le uscite in casa bianconera. Il punto focale del mercato dell'Udinese riguarda Simone Pafundi, pronto a vivere una vera e propria svolta nella sua carriera. Dopo non aver mai trovato un reale spazio nelle rotazioni bianconere ed essere stato valutato da mister Kosta Runjaic nel ritiro estivo, il classe 2006 pare vicinissimo al passaggio al Catanzaro in prestito con diritto di riscatto (con una percentuale sulla futura rivendita a favore dei friulani). Per i calabresi si tratta di un'operazione strategica "in stile Liberali" – talento prima valorizzato una volta preso dal Milan e poi acquistato quest'estate dal Como – mentre per il giocatore rappresenta l'occasione ideale per rilanciarsi da protagonista e trovare finalmente continuità in Serie B dopo la parentesi alla Sampdoria. Sullo sfondo restano caldissimi i movimenti con il Watford, protagonisti di un vero e proprio esodo verso Londra.

UFFICIALE

È stata ufficializzata la cessione al club degli hornets a titolo definitivo di Iker Bravo, che lascia il Friuli dopo un anno e mezzo in bianconero, e in Inghilterra è stato riscattato a titolo definitivo anche l'attaccante danese Luca Kjerrumgaard. Sulla stessa strada c'è Martin Payero, fuori dal progetto tecnico di Runjaic e atteso a Londra per le visite mediche (operazione che potrebbe coinvolgere a breve anche Jordan Zemura). In entrata, infine, tramonta la pista per il giovane prospetto francese Sankhoun Diawara del Troyes: sul classe 2006 è piombato con forza il Milan, che ha trovato l'intesa superando la concorrenza dell'Udinese.

Stefano Giovampietro

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Runjaic: «Un buon test, ci serve tempo» Palma: «Felice di essere rimasto qui»

GLI SPOGLIATOI

Francamente era difficile pretendere di più dall'Udinese contro un avversario che ha già completato la fase di preparazione, quella più meticolosa, più dura, che è parso più agile, più preciso, più organizzato e nel dopo gara Runjaic lo ha riconosciuto. «E' vero, lo Swansea è più avanti nella preparazione, ma è stato comunque un buon test per noi. La Championship è un campionato di livello, loro hanno fatto una partita fisica e hanno messo tanta energia nella contesa». Runjaic ha poi ammesso che l'Udinese migliore o se vogliamo la meno peggio, si è vista nella seconda parte in cui ha provato anche a perforare la retroguardia dei gallesi. «Sì, è così, abbiamo fatto meglio nel secondo tempo rispetto al primo, al netto del gol preso. Siamo comunque nel pre-campionato, non scordiamocelo è una buona cosa, ci sono state alcune buone risultanze dal campo anche se abbiamo perduto. Non va nemmeno scordato che la squadra aveva sulle gambe il doppio allenamento che abbiamo sostenuto giovedì, ma il lavoro non va modificato quando devi sostenere un'amichevole. Non ho molto da dire su questa partita, c'è tanto lavoro ancora da fare. Ma sono positivo, perché in queste prime tre settimane abbiamo lavorato bene. Perdere qualche gara nel precampionato non è certo la fine del mondo, sicuramente meglio ora che fra un mese, quando avranno ben altra importanza».

VOJVODA

Uno dei giocatori più attesi sicuramente è stato l'ex Como Vojvoda. Il quale non è dispiaciuto, ha rassicurato subito il tecnico tedesco sul contributo che potrà dare alla causa. Ovviamente è tra i più in ritardo come preparazione, ma questo non è un problema, ha tutto il tempo per mettersi alla pari dei compagni, ma ieri è partito con il piede giusto. «Vojvoda ha pochi allenamenti nelle gambe – ha detto ancora Runjaic -. Ha iniziato a lavorare in ritardo, oltretutto deve adattarsi a una nuova posizione e a un approccio diversi rispetto a quello a cui era abituato a Como, ma in allenamento abbiamo già visto che è un giocatore serio, sicuro con il pallone tra i piedi, sono certo che farà bene». Infine il tecnico si è soffermato anche sull'altro nuovo acquisto, il basco Gomez. «L'iberico ha detto che ha trovato un approccio molto improntato al lavoro fisico in Italia, ma tutti i campionati stanno diventando più fisici e noi lavoriamo su quello. Siamo concentrati per fare bene in un campionato difficile come la Serie A. È una sfida, sappiamo di dover lavorare, ma penso che per ora le cose stiano andando bene»

TEDESCO Matteo Palma è un difensore centrale e ha giocato ieri nel primo tempo della gara contro lo Swansea (Foto Udinese)

PALMA

Ha parlato anche il giovane tedesco, Matteo Palma. «È stato un buon test per noi. Siamo all'inizio della preparazione e sappiamo che abbiamo tanto ancora da lavorare. Ora pensiamo già ai prossimi allenamenti e alle prossime partite. La preparazione sta andando bene, abbiamo iniziato bene. Per ora sono contento, cerco di dare sempre il mio contributo. Sono molto soddisfatto di aver rinnovato il contratto e di avere la possibilità di giocare in prima squadra».

G.G.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sport Pordenone

IL RITORNO

Il Pordenone si riprende per la fascia il giovane Zanotel

Il Pordenone completa le fasce con il ritorno di Giovanni Zanotel, classe 2007, ex U18 del Lecce e Nocerina. Il giocatore ha vestito la maglia neroverde dai 10 ai 15 anni. Zanotel è un esterno tutta fascia, impiegabile sia a destra sia a sinistra, molto eclettico, di grande corsa e buona tecnica.

sport@gazzettino.it

G Sabato 25 Luglio 2026
www.gazzettino.it

ALLENATORE Andrea Dassiè è stato confermato alla guida della prima squadra nonostante la recente retrocessione ai playout

MR DASSIÈ: «PROMOZIONE DURA, MA SIAMO PRONTI»

▶Il tecnico confermato dopo la retrocessione: «Con umiltà, ma vogliamo essere protagonisti»

▶L'obiettivo della società è tornare subito in Eccellenza e lanciare qualche buon giovane

CALCIO DILETTANTI

Andrea Dassiè è stato confermato allenatore del Fiume Veneto Bannia. Dopo la retrocessione ai playout, la società è intenzionata a ritornare subito in Eccellenza. Andrea, promosso sul finire della scorsa annata dopo gli ottimi risultati ottenuti con l'Under 18, sogna in grande.

Dassiè, è pronto per la stagione alle porte?

«Io sto bene, inizieremo il 3 agosto. Le motivazioni sono tante, l'entusiasmo anche, nonostante la retrocessione che lascia sempre strascichi. È arrivato però il momento di rialzare la testa, la società ha metabolizzato ed è pronta a ripartire con ambizioni importanti».

Qual è l'obiettivo della stagione?

«Quello di fare un campionato importante, la Promozione impostata con il girone unico e con il subentro dei fuoriquota in Eccellenza ha alzato ulteriormente il livello, quindi sarà tosta. Secondo me ci sono 6/7 squadre che possono ambire alla vittoria del campionato. Abbiamo cercato di prendere giocatori d'esperienza per la categoria, e che hanno giocato in categorie superiori, qualcuno lo abbiamo convinto a rimanere. Partiamo con umiltà, sarà un campionato difficilissimo, una delle Promozioni più difficili degli ultimi dieci anni».

La presentazione della squadra è fissata per venerdì 31 luglio. In questo periodo di tempo c'è ancora spazio per qualche colpo?

«La rosa è completa anche perché vogliamo valorizzare alcuni ragazzi validi del settore giovanile che ho allenato e c'è l'obbligatorietà dei fuoriquota. Poi, se si presenta un'occasione irrinunciabile potremmo anche pensarci. Sicuramente la rosa è competitiva, la società ha ambizioni, abbiamo delle responsabilità importanti, poi però comanda sempre il campo».

Vista la sua passata esperienza con l'Under 18, ha già individuato qualche giovane fuoriquota per la prima squadra?

«Sì, i nomi sono Bertuzzi, Raffin e De Bartolomeis che già l'anno scorso si sono allenati con la prima squadra, registrando anche qualche presenza in campo. Poi, abbiamo dei 2008 che ho allenato e dei 2009 che giocavano con noi il sabato, sono da formare però hanno già un buon livello».

Con quale modulo giocherà?

«Sto pensando al 4-2-3-1, perché ho diverse soluzioni sugli esterni, e sto valutando anche il 3-5-2 per sfruttare i due attaccanti, visto che sono arrivati ragazzi validi: Toffoli e Facca, ma anche Frimpong. Poi, dovendo schierare il fuoriquota nella miglior posizione possibile, deciderò quale assetto scegliere».

Quali caratteristiche deve avere il suo gruppo?

«Vorrei umiltà sportiva, impegno e sacrificio di squadra».

Quali emozioni prova sapendo che allenerà suo fratello Gianluca?

«Non era nei piani della società, ma l'infortunio estivo di Luca Vettoretto nel ruolo di mio fratello, mi ha fatto pensare che sarebbe stata una buona soluzione proporre lui. Per me al primo posto ci sono la squadra e il gruppo, quindi sarà un giocatore come gli altri. Era già stato a Fiume sette anni in Eccellenza, quindi ha esperienza, conosce l'ambiente, è stato preso per quello».

Isaia Rovere

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Assoluti a Zoppola, Aere e Pittacolo a caccia del Tricolore

PARACICLISMO

Fari puntati sui Campionati italiani assoluti di paraciclismo 2026 che si svolgeranno oggi e domani a Zoppola, sotto l'egida del Cellina Bike. L'evento assegnerà i titoli tricolori su strada a cronometro e in linea sul circuito cittadino di 6 chilometri e 300 metri. Due i protagonisti locali, Katia Aere e Michele Pittacolo. La spilimberghese in forza alla Polisportiva Trivium, nella passata stagione in Toscana, spinse di potenza e adrenalina la sua handbike, tanto che conquistò l'oro a cronometro e l'argento su strada. Pittacolo, invece, mise in bacheca due medaglie d'argento (strada e cronometro). In entrambe le prove, l'atleta di Ronchis arrivò alle spalle dell'azzurro Riccardo Cadei, dimostrando un'eccellente condizione fisica e la capacità di recitare un ruolo da protagonista, a quasi 55 anni, contro avversari più giovani.

LA GARA

Oggi sono previste le prove individuali contro il tempo, domani le prove in linea. Le premiazioni si svolgeranno al termine delle gare davanti all'Auditorium comunale di Zoppola, a conclusione di un weekend che si preannuncia di alto livello tecnico e sportivo, celebrando il ricordo di Giovanni Angeli a cui sarà dedicata la gara. Da rilevare che nel 2025 i tricolori si svolsero a Castagneto Carducci, in provincia di Livorno. Furono due giornate di gare intense, con un alto livello tecnico e una partecipazione ampia. Grande protagonista fu Chiara Colombo, in coppia con Elena Bissolati, che conquistò entrambe le prove (cronometro e linea) nella categoria WB. Stesso exploit per Giorgio Farroni (MT1), Alessandro Abbondanza (MT2), Matilde Coppi (WT1), Marco Messina (MC1), Riccardo Cadei (MC4), Marco Toffanin (MH1), Luca Mazzone (MH2), Alessandro D'Onofrio (MH4), Tiziano Monti (MH5), Natalia Beliaeva (WH1), Roberta Amadeo (WH2), Francesca Porcellato (WH3), Giulia Ruffato (WH4) e Claudia Cretti (WC5).

Tra gli MB, la cronometro andò alla coppia formata da Lorenzo Bernard e Paolo Totò, mentre nella gara in linea il primato fu preda di Federico Andreoli e Francesco Di Felice. Ci furono titoli divisi anche in MC2 (cronometro a Paolo Ferrali, gara in linea a Andrea Casadei), MC3 (cronometro a Marco Cottarelli, linea a Geremia Parrotto), MC5 (cronometro all'isontino Andrea Tarlao, linea a Riccardo Stacchiotti) e MH3, dove Davide Cortini si impose nella cronometro e Mirko Testa nella prova in linea. Nella WH5, come detto la spilimberghese Katia Aere fece sua la cronometro e Ana Maria Vitelaru la gara in linea.

Non fu disputata invece la prova contro il tempo tra i WC2, mentre la maglia nella gara in linea la indossò Ilenia Colanero. I titoli che verranno assegnati a Zoppola non rappresenteranno solo un risultato sportivo, ma anche la testimonianza concreta dell'impegno e della dedizione degli atleti paralimpici italiani. Un movimento in crescita, che merita sempre più attenzione.

Nazzareno Loreti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CAMPIONESSA Katia Aere due argenti in Australia

L'Azzanese vola ai playoff da capolista, ora attesa per l'avversario

▶La squadra di Morabito chiude prima nel girone B

SOFTBALL SERIE A2

Soddisfazione in casa dell'Azzanese Softball nell'ultima giornata della stagione regolare della Serie A2, le friulane hanno vinto entrambe le gare contro la Fiorentina Baseball e Softball (11-0 e 10-1) e, complice il pareggio della Castionese contro le Nuove Pantere Lucca, hanno conquistato il primo posto nel girone B. Nella prima delle due gare, la partente friulana Fabrizi non ha concesso valide nei quattro inning lanciati, mettendo a segno sette strikeout, mentre l'attacco ha realizzato tre punti nel primo inning, tre nel secondo e cinque nel terzo, chiudendo la sfida per manifesta superiorità. Protagonista nel box Boraso, perfetta con 3 valide in 3 turni, un triplo, 3 punti segnati e 3 RBI. La seconda gara ha visto partire forte le padrone di casa, che hanno segnato due punti nel primo inning e uno nel secondo. La Fiorentina ha accorciato le distanze con il punto realizzato da Giannini nel quarto, ma nella parte bassa della ripresa la formazione friulana ha chiuso definitivamente i conti con un big inning da sette punti, fissando il punteggio sul 10-1 finale. Rossi (3/3, doppio, un punto segnato e 2 RBI) e Casetta (2/2, triplo, un punto segnato e un RBI) hanno guidato l'attacco dell'Azzanese.

PLAYOFF

La squadra allenata da Adriano Morabito conquista quindi i playoff e la certezza del primo posto in classifica nel girone B. «Grande soddisfazione per questo risultato – precisa la presidente della società Anita Spadotto -, che è arrivato dopo un lungo percorso. Un lungo campionato, difficile, dove c'è stata una costante crescita della squadra che ha messo sempre più in vista il valore di queste ragazze. Le prestazioni delle due gare interne contro la Fiorentina dimostrano proprio questo percorso: praticamente i lanciatori non hanno concesso quasi nulla alle avversarie, solo due le valide subite, e un attacco che ha prodotto nelle due partite 16 valide e 21 punti».

Nel girone A, i giochi sembrano fatti con le due prime posizioni detenute dal Milano e dal Parma, ma si dovrà attendere domani (ultima giornata di campionato) per sapere quale sarà l'avversaria che l'Azzanese, da prima in classifica, dovrà affrontare nei playoff.

SERIE A2 Azzanese, una parte della formazione 2026

«Ora le ragazze si prendono qualche settimana di riposo e il 22 agosto riprenderemo gli allenamenti in vista della partenza dei playoff - spiega l'allenatore Morabito -, fiduciosi di avere ormai una squadra matura e consapevole, ben preparata, per affrontare questo difficile impegno. È chiaro che quando si arriva ai playoff si incontrano squadre assolutamente attrezzate e preparate per tentare il salto di categoria. Quindi sarà tutto molto complicato, ma anche bello, divertente e stimolante». «Siamo felici di questo risultato - afferma Morabito - e soprattutto di aver creato con il tempo e un lavoro continuo una squadra vincente. Un plauso a queste ragazze, che hanno fatto veramente bene in questo campionato. Da segnalare la prestazione dei lanciatori, per quanto riguarda le partire dell'ultimo weekend, cito tra i battitori Boraso e Rossi, autrici di prestazioni importanti nella prima e seconda partita, con tre valide a testa. Un cenno particolare al ricevitore olandese, Cheska Ham, che è stata il perno, il fulcro su cui si è costruita questa squadra, un grande merito a questa giovane, sulla quale la società ha già deciso di investire anche sul futuro».

Mirella Piccin

© RIPRODUZIONE RISERVATA

OWW VOLA IN ALTO OLTRE QUOTA 2000

▶Cresce l'entusiasmo degli abbonati in attesa del calendario Conti e Vertemati sui social spiegano le loro scelte di mercato

RIFERIMENTO Eimantas Bendzius avrà al suo fianco Mobio per trascinare l'Oww (Foto AlessiaDoniselli/Ciamillo-Castoria)

BASKET SERIE A1

L'Apu Udine festeggia le duemila sottoscrizioni. Anche questa quota è stata superata proprio ieri, a due giorni dalla chiusura della prima fase della campagna, dedicata alla conferma del posto a sedere da parte dei vecchi abbonati. Nella fase successiva, che prenderà il via mercoledì 29, ci sarà invece la possibilità di cambiare posto, scegliendo fra quelli che saranno ancora liberi. Dal 24 agosto, lo ricordiamo, l'eventuale vendita libera, ma non è detto che si farà davvero, come ha avuto modo di precisare lo stesso presidente Alessandro Pedone presentando la campagna abbonamenti, denominata "Amami ancora".

ATTESA

Gli appassionati continuano intanto ad attendere il calendario del prossimo campionato di Serie A, che dovrebbe ormai essere imminente, dunque potrebbe essere questione di giorni (diciamo pure attorno alla metà della prossima settimana). Dalla Lega Basket, per tramite dell'addetto stampa, si apprende che «in questo momento l'impasse di Eurolega (ma anche di Eurocup per le sei squadre impegnate) non rende possibile procedere con la compilazione del calendario in tempi rapidi. Si confida ancora di poter restare dentro agli ultimi giorni di luglio, comunque sarebbe in linea con il passato (lo scorso anno uscì il 29, ndr). Ma finché Eurolega non comunica il calendario delle italiane nelle settimane a doppio turno bisogna attendere. I club hanno già indicato le indisponibilità degli impianti, che è un altro snodo. Quindi, appena Eurolega comunica, l'elaborazione lato Lba è pronta a partire».

LE SCELTE

Nel frattempo, l'Apu ha lanciato una rubrica nuova di zecca sui propri social, dove il general manager Andrea Conti e l'allenatore Adriano Vertemati vengono invitati a motivare una dopo l'altra le loro scelte di mercato. Si inizia dagli interni del roster Oww e in particolare dall'ala forte Joseph Mobio, in arrivo da Brescia, che Conti descrive così: «Quella di Mobio è una firma importante per il nostro pacchetto di lunghi. Ci porterà grande atletismo, grande dinamicità. Joe ha grande etica del lavoro e poi avrà grande ambizione a farsi vedere a questo livello, a confermarsi a questo livello, con più minuti in campo».

«Volevamo al fianco di Bendzius un giocatore con caratteristiche complementari - ha spiegato invece l'head coach Vertemati -, quindi Joe ha un atletismo, una fisicità, una capacità difensiva di accettare cambi che ne fanno l'alter ego perfetto di Bendzius. Ci piace soprattutto il fatto che sia già stato a Udine in un periodo differente, ma che nel frattempo sia diventato un giocatore molto più consistente».

L'altro giocatore analizzato dagli uomini di mercato dell'Apu Udine è il centrone americano Skylar Spencer, che all'inizio della passata stagione era stato un po' criticato dai tifosi, che lo avevano in seguito decisamente rivalutato. A proposito del nativo di Inglewood, California, il giemme bianconero si è limitato a dire che «la conferma di Sky è una conferma importante per il club ed era fondamentale mantenere comunque un'ossatura della passata stagione».

Un pochino più loquace Vertemati, che ha sottolineato l'importanza del lungo per gli equilibri della squadra bianconera, con riferimento a quelli in una specifica metà campo: «Lo scorso anno Skylar è stato l'anima difensiva della nostra squadra, lo dicono i numeri ma era evidente anche ai meno attenti che quando Skylar era in campo la nostra squadra salisse di colpi. Era importante confermarlo per questa ragione e anche per dare una continuità tecnica con la passata stagione. Sono molto contento di avere Sky anche perché è un professionista e un compagno di squadra eccellente».

Carlo Alberto Sindici

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Brancaccio e Ristic per il gran finale

TENNIS

Sarà una sfida tra la campionessa in carica e una delle giovani più interessanti del circuito internazionale a decidere l'undicesima edizione dell'ITF World Tennis 75 Cordenons Serena Wines 1881 – Acqua Maniva Tennis Cup, gli Internazionali del Friuli Venezia Giulia. A contendersi il trofeo, oggi alle 18.00, saranno infatti l'azzurra Nuria Brancaccio, testa di serie numero uno, e la serba Mia Ristic, quarta favorita del seeding. La tennista campana ha conquistato l'accesso alla finale superando nel derby italiano Martina Trevisan con il punteggio di 3-6, 6-3, 6-2, al termine di una sfida intensa e ricca di capovolgimenti di fronte. Brancaccio era partita meglio, portandosi avanti nelle fasi iniziali del primo set, ma la maggiore esperienza della fiorentina era emersa con un parziale di quattro giochi consecutivi che aveva indirizzato la frazione inaugurale. Nel secondo set Trevisan aveva nuovamente trovato il break di vantaggio sul 3-2, dando l'impressione di poter prendere in mano il match. La reazione di Brancaccio, però, è stata immediata: l'azzurra ha mantenuto lucidità nei momenti decisivi e ha infilato una serie di giochi che le hanno consentito di chiudere il parziale sul 6-3. Nel set decisivo la campana è scattata sul 3-0, approfittando di un evidente calo dell'avversaria, amministrando poi il vantaggio fino al definitivo 6-2. Per Brancaccio si tratta della seconda finale consecutiva a Cordenons, dove proverà a confermare il titolo conquistato nel 2025 contro la slovena Veronika Erjavec. Nell'altra semifinale la serba Mia Ristic ha confermato il proprio ruolo di favorita superando Viola Turini per 6-1, 6-3. La ventenne di Belgrado ha fatto pesare la differenza di classifica e di esperienza, imponendo fin dall'inizio un ritmo difficile da sostenere per la giovane toscana. Dopo un primo set dominato, Ristic ha controllato anche la seconda frazione.

Mauro Rossato

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Lo Speedway mondiale accende Terenzano

SPEEDWAY

È un vero e proprio parterre de rois quello che oggi si confronterà sulla pista di Terenzano. Al via del FIM Speedway Grand Prix Challenge, appuntamento che assegnerà gli ultimi quattro pass per il campionato mondiale di speedway del 2027, si presenteranno cinque piloti già protagonisti nella rassegna iridata corrente, il FIM Speedway Grand Prix. Dei 16 rider che saranno in gara in Friuli, dunque, un quintetto già si confronto con l'élite della specialità. E tre di loro sono nella top five. Gli altri due impegnati nell'impianto di Pozzuolo sono stabilmente nel giro mondiale in qualità di riserve.

Si preannuncia spettacolare, dunque, la prova organizzata dal Mc Olimpia, che inizierà alle 17 con le prove. Queste si terranno un'ora dopo l'apertura dei cancelli, prevista per le 16. Terminata la parata delle 20, alle 20.15 inizierà lo spettacolo vero e proprio con la prima delle batterie.

I RIDER

I rider: il primo è il britannico Robert Lambert, attualmente terzo con 81 punti nella classifica iridata alle spalle di Brady Kurtz e di Bartosz Zmarzlik. Secondo nel mondiale 2024, può essere considerato il favorito della sfida di Terenzano. Al cancelletto di partenza anche il danese Michael Jepsen Jensen e il polacco Kacper Woryna. Questi sono i tre piloti top in gara in Friuli, ma attenzione anche al lettone Andzejs Lebedevs e al polacco Dominik Kubera. Corrono nel Fim Speedway Grand Prix come riserve e saranno a Terenzano il polacco Maciej Janowski e il tedesco Kai Huckenbeck. Al prossimo mondiale gareggeranno 15 rider: 3 si qualificheranno grazie a una wild card, 4 attraverso la gara friulana, mentre i restanti saranno i primi otto della classifica iridata del 2026. Nel parterre ci sarà anche l'italiano Michele Paco Castagna, portacolori di casa e campione tricolore assoluto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Torna stanotte Bike Night Alpe Adria, cento chilometri in bici sotto le stelle

PARTENZA I ciclisti in piazza Libertà a Udine nel 2025 (Foto Fabrizia Trombetti)

CICLOTURISMO

Cento chilometri da percorrere nella quiete della notte, con il rumore delle ruote sull'asfalto e sullo sterrato a fare da colonna sonora, mentre il paesaggio cambia lentamente dalla pianura friulana alle montagne della Valcanale. È questa la magia della Bike Night Alpe Adria, la pedalata notturna organizzata da Witoor che oggi tornerà a unire Udine e Ugovizza lungo uno dei percorsi ciclabili più affascinanti d'Europa.

PARTENZA

L'appuntamento è fissato per le 21 in piazza Libertà, nel cuore di Udine, dove centinaia di appassionati delle due ruote si ritroveranno per affrontare un viaggio che è prima di tutto un'esperienza da vivere e condividere. La Bike Night, infatti, non è una competizione agonistica: non ci sono classifiche, cronometri o vincitori. L'obiettivo è pedalare insieme, rispettando i propri tempi, godendosi il fascino della notte e la bellezza di un territorio che cambia volto chilometro dopo chilometro.

PERCORSO

Dopo il via, i partecipanti imboccheranno la Ciclovia Alpe Adria: dai primi chilometri nella pianura si sale progressivamente verso la montagna, costeggiando l'ippovia del Cormor e attraversando boschi, piccoli centri abitati e scorci che, di notte, assumono un fascino ancora più particolare. La seconda parte del tragitto è quella che molti considerano la più spettacolare. Da Gemona del Friuli in poi la ciclovia ricalca infatti il sedime della storica ferrovia Pontebbana, dismessa dopo la realizzazione della nuova linea ferroviaria. Qui il viaggio diventa un vero tuffo nella storia della mobilità ferroviaria: gallerie illuminate soltanto dalle luci delle biciclette, ponti, vecchi semafori, caselli e stazioni recuperate accompagnano i partecipanti fino alla destinazione finale. L'arrivo è previsto all'antica stazione ferroviaria di Ugovizza, dove ad attendere i partecipanti ci sarà la tradizionale colazione conclusiva, un momento conviviale che rappresenta il coronamento della lunga pedalata notturna.

IL PERCORSO TRA BOSCHI, GALLERIE E L'EX FERROVIA IN UNA DELLE PEDALATE NOTTURNE PIÙ AFFASCINANTI D'ITALIA

IL TRACCIATO

Il tracciato misura complessivamente 100 chilometri, dei quali circa 30 su fondo sterrato. Proprio per questo gli organizzatori consigliano l'utilizzo di biciclette gravel, mountain bike o e-bike, anche se il percorso può essere affrontato pure con altri mezzi adeguatamente equipaggiati. Lungo il tragitto sono previsti tre punti ristoro, dove i partecipanti potranno fermarsi per rifocillarsi, riempire le borracce e concedersi una pausa prima di riprendere il viaggio.

Negli anni la Bike Night è diventata molto più di una semplice pedalata collettiva. L'iniziativa, ideata da Witoor, è oggi uno degli eventi di riferimento del cicloturismo italiano e contribuisce a valorizzare itinerari che rappresentano una risorsa sempre più importante per il turismo sostenibile.

La Ciclovia Alpe Adria è infatti tra le piste ciclabili più apprezzate d'Europa e richiama ogni anno migliaia di cicloturisti provenienti dall'Italia e dall'estero. Manifestazioni come la Bike Night permettono di far conoscere il territorio anche in una prospettiva diversa, invitando a vivere il viaggio con lentezza e a riscoprire il patrimonio naturalistico, storico e paesaggistico del Friuli Venezia Giulia.

ISCRIZIONI

Le iscrizioni online sono ormai chiuse, ma gli organizzatori hanno annunciato che sarà ancora possibile acquistare gli ultimi biglietti direttamente sul posto, prima della partenza.

Per una notte, la strada lascerà spazio al silenzio, alle luci delle biciclette e al piacere di pedalare insieme, accompagnati soltanto dal ritmo delle ruote e dall'alba che, chilometro dopo chilometro, accompagnerà i ciclisti fino alle porte delle Alpi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cultura &Spettacoli

BLANC EUROPEAN FESTIVAL

Blanc on the Water è il progetto dell'Orchestra d'Archi che oggi approda a Tramonti di Sopra, a pochi passi dalle Pozze Smeraldine.

Cotone, ovvero un viaggio nella Pordenone industriale è il progetto di Spk Teatro che parte oggi con "Il grande vuoto al lago della Burida, in quattro luoghi simbolici

Un viaggio nella città industriale

ATTORI Mathias Eccher e Mattia Zavarise, della compagnia Bonobo, protagonisti di "Il grande vuoto" al lago della Burida

TEATRO

Prende il via oggi "Cotone", una serie teatrale immersiva e itinerante firmata Spkteatro che attraversa quattro luoghi simbolo dell'identità industriale della città: il Lago della Burida, la sede storica della Storica Società Operaia di Mutuo Soccorso e istruzione, il Parco del Seminario e l'ex Cotonificio di Torre.

Cotone è tra i 41 progetti sostenuti dal Comune di Pordenone per costruire insieme alla città il percorso verso Capitale italiana della Cultura 2027, 41 iniziative che condividono i valori del dossier di candidatura e che dimostrano come la cultura, trovando nuove forme e nuovi luoghi, riesce a parlare a tutti.

L'Assessore alla Cultura Alberto Parigi: «Questo progetto intreccia diversi temi che sono al cuore di Pordenone Capitale italiana della Cultura, come l'idea della cultura dove non te l'aspetti e il racconto di una Pordenone con una storia e un'anima industriale forte, ma che negli anni ha saputo trasformare quella stessa energia in una vivacità culturale sorprendente e in continuo movimento. Ed è una cultura che si costruisce insieme alla città, non calata dall'alto: una cultura partecipativa, che chiede al pubblico di viverla in prima persona, di lasciarsi coinvolgere. È proprio questa l'idea di cultura che vogliamo raccontare nel 2027».

IL PROGETTO

Con Cotone il teatro esce dal teatro, cammina, si mescola alla vita dei quartieri: non propone spettacoli da guardare, ma un'esperienza da attraversare: una passeggiata leggera e conviviale, condotta da attori giovani e professionisti, in cui la scrittura contemporanea intreccia memoria industriale, gioco e partecipazione diretta. A guidare il pubblico, trasformato per l'occasione in un gruppo di "cronoviaggiatori", è una figura fuori dal tempo: la Dottoressa Zeta (Giulia Cosolo), archeo-cronologa della memoria idrica, che apre le porte di una geografia liquida dove reale e possibile si confondono. Le scritture originali sono firmate da Lisa Moras, in collaborazione con Bonobo (Mathias Eccher e Mattia Zavarise), a partire da fonti d'archivio. Alla fine di ogni tappa, un momento conviviale: un aperitivo o una merenda condivisa, perché anche l'incontro fa parte del racconto.

AUTRICE Lisa Moras

IL PROGRAMMA

Si comincia, oggi e domani, al Lago della Burida di Porcia, con "Il grande vuoto"; si prosegue sabato 1 e domenica 2 agosto, nella sede storica della Somsi, in corso Vittorio Emanuele 44 (Palazzo Gregoris), con "Il tempo del gioco", un episodio che quest'anno assume un significato speciale, intrecciandosi con i 160 anni della Società Operaia, fondata nel 1866. Si continua sabato 8 e domenica 9 agosto, al Parco del Seminario, con "Eternamente ricorda", per chiudere, sabato 5 e domenica 6 settembre, all'ex Cotonificio di Torre con "Soccombere al rumore", quest'anno proposto in una nuova veste: un grande "totale" che raccoglie e ricompone i momenti più intensi dei quattro episodi, portando in scena la riflessione sul rumore del lavoro e sul silenzio come atto di resistenza in una forma pensata apposta per chiudere il percorso.

L'ingresso è gratuito, con prenotazione consigliata scrivendo a biglietteria@spkteatro.com o via WhatsApp al 371.1587456.

LAGO DELLA BURIDA

C'è un luogo, incastonato tra Porcia e Pordenone, che tutti conosciamo come un'oasi di pace. È il Lago della Burida: una distesa d'acqua tranquilla, meta di passeggiate domenicali, un riparo verde dove fermarsi a respirare. Eppure, quella calma apparente nasconde una storia impastata di sudore, fatica e braccia umane.

La Burida, come sappiamo, non è un lago naturale, ma un immenso buco scavato a mano nel 1893. Per oltre sei mesi, circa 600 operai hanno mosso terra, consumato badili e lanciato bestemmie al cielo per creare un bacino artificiale. Serviva un salto d'acqua di sei metri, per generare l'energia elettrica necessaria ai cotonifici della Pordenone proto-industriale. Un'opera imponente: 72 milioni di badilate e 4,5 milioni di carriole per trasformare il paesaggio e dare motore all'economia dell'epoca.

Ma cosa resta di quella fatica quando le macchine smettono di girare? È da questa domanda che prende vita "Il grande vuoto", primo episodio di Cotone, performance unica nel suo genere che trasforma la memoria locale in uno specchio in cui riflettersi.

Lo spettacolo comincia proprio sulle rive del lago. Dopo un'introduzione, accade qualcosa di insolito. Al pubblico viene data una consegna semplice, quanto spiazzante: dieci minuti di tempo libero nel parco. Dieci minuti in cui fare esattamente ciò che si vuole. Alla fine di questa sospensione, ogni spettatore scrive, su un bigliettino, come ha riempito quel vuoto. È un esperimento tanto semplice quanto sorprendente. Cosa significa davvero "non fare niente"? Siamo ancora capaci di sostare, senza sentirci obbligati a produrre qualcosa?

È in questo spazio sospeso che prendono voce Nini e Sergio, due operai del 1893, sorpresi a scavare quel gigante di terra, interpretati da Mathias Eccher e Mattia Zavarise, della compagnia Bonobo. Nini si ferma, appoggia il badile e inizia a porsi domande "pericolose": perché stiamo scavando? Che senso ha produrre sempre di più? E quando smettiamo di scavare, noi chi siamo? Sergio, al contrario, incarna la concretezza del lavoro e della sopravvivenza: bisogna fare, non sognare; scavare serve a portare il pane a casa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Music in village fucina di talenti dello show-biz

L'INTERVISTA

Non solo intrattenimento, ma anche occasione per stare assieme, per far dialogare generazioni diverse e dare spazio ai giovani sia per esprimersi che per imparare a organizzare grandi eventi. Contribuendo alla nascita di nuovi professionisti del settore, proprio come quelli che in questi anni hanno partecipato all'ideazione o all'allestimento di importanti appuntamenti: dal concerto dei Pink Floyd a Venezia agli I-Days di Milano.

La 33ª edizione di Music in Village vuole essere tutto questo, una mission che si palesa non solo attraverso il suo tradizionale format, composto da musica di altissima qualità ad accesso gratuito fra i chioschi dello street food, ma anche attraverso i nomi del cartellone 2026, dove, accanto alle band che hanno scritto la storia della musica, quest'anno ci saranno anche i gruppi Under 30 del territorio.

A raccontarlo, Attilio Perissinotti, presidente del festival che dal 26 al 30 agosto tornerà all'arena di Parco IV Novembre.

«Il nostro è un festival atipico. Nasce come rassegna gratuita e, a distanza di anni, abbiamo deciso di mantenerlo così, anche se oggi ospita nomi più importanti». Ad aprire la cinque giorni sarà Alborosie, uno dei leader mondiali della musica reggae a cui la manifestazione dedica sempre una serata. «Ogni anno invitiamo anche un importante gruppo degli anni Ottanta - prosegue Perissinotti - che stavolta sarà rappresentata dall'unica data italiana dei Blancmange (29 agosto), un duo britannico di musica synthpop e rock le cui sonorità richiamano molto i Depeche Mode».

Grande attesa, neanche a dirlo, anche per i Marlene Kuntz (venerdì 28 agosto) e per i Casino Royale, la formazione milanese nata nel 1987 che, partendo dallo ska si è lasciata contaminate da rock, raggae e hip hop, per poi seguire anche altri generi. «Può sembrare un festival che soddisfa per lo più i quarantenni - commenta Attilio -, ma non è questo l'obiettivo: nostro desiderio è far conoscere anche ai giovani gli artisti che hanno scritto la storia della musica. I Casino Royale, ad esempio, sono uno dei motivi per cui sono nati i Subsonica».

Perissinotti ricorda la grande novità di quest'anno: la quinta giornata, dedicata alle giovani band, a cui il palco è stato messo a disposizione per l'intera giornata di domenica 30 agosto. «Un modo per dare loro l'opportunità di esprimersi, ma non solo. Stiamo istruendo i ragazzi ad organizzare quella giornata in totale autonomia, per supportare un'eventuale nuova generazione di organizzatori di eventi in città e non solo, a cui affidare il nostro futuro. Negli anni '80 e '90 Pordenone era conosciuta come città della musica non solo per i suoi artisti e i movimenti musicali che qui sono nati, ma anche per l'intraprendenza dei numerosi organizzatori di eventi che hanno portato il nome della città in Italia e all'estero».

Corinna Opara

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Estate a Pordenone

Judas Priest e Benny Benassi al San Valentino

I Judas Priest (il 3 settembre) e Benny Benassi (il giorno successivo), al Parco San Valentino, che si esibirà in un dj set con Kate Zubok, sono i due nuovi appuntamenti di fine estate destinati a richiamare a Pordenone il pubblico delle grandi occasioni, da tutta la regione e anche oltre. La Giunta comunale ha infatti stanziato, per questi eventi, un contributo straordinario di 230 mila euro, a favore dell'associazione Sviluppo e territorio. «Portare a Pordenone artisti di questo calibro - dichiara l'assessore Alberto Parigi - significa alzare l'asticella della nostra offerta culturale e turistica, con ricadute dirette sull'immagine e sull'economia della città. Sono concerti capaci di intercettare un pubblico ampio e trasversale, che porteranno visibilità nazionale e internazionale a Pordenone, nell'anno che ci traghetta verso la Capitale italiana della Cultura. Il concerto di Benny Benassi inoltre sarà a ingresso libero e gratuito, e sarà accompagnato da uno spettacolo in cielo realizzato con droni.

METAL ROCK I Judas Priest

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Negramaro, a Villa Manin l'ultimo concerto

I Negramaro saranno protagonisti del grande appuntamento musicale dell'estate a Villa Manin di Passariano (Codroipo), con inizio alle 21. La data friulana è l'unica prevista in Friuli Venezia Giulia del tour "Una storia ancora semplice", pensato come un viaggio attraverso oltre vent'anni di carriera della band guidata da Giuliano Sangiorgi, tra grandi successi come Mentre tutto scorre, Estate, Meraviglioso e i brani più recenti. Il tour rappresenta anche l'ultima occasione per vedere il gruppo dal vivo prima di una lunga pausa annunciata dalla band. La pausa annunciata dai Negramaro non rappresenta uno scioglimento, ma uno stop a tempo indeterminato dopo un periodo di attività particolarmente intenso.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Oggi le statue parlano al Parco San Valentino

TEATRO

Una performance, dedicata al "Il Paradiso Perduto" di J. Milton, in cui le statue/attori si animano, invitando il pubblico a osservare il paesaggio con uno sguardo nuovo e partecipato. "Statue che parlano", con Caterina Comingio e Francesco Cevaro e le musiche dal vivo Filippo Nadin, della Segovia Guitar Academy, è in programma questa mattina, alle 9, al Parco di San Valentino, a cura del Comune di Pordenone.

Una performance site-specific ispirata a Il Paradiso Perduto di John Milton. Caterina Comingio e Francesco Cevaro animano il paesaggio attraverso parole, immagini poetiche e azioni performative, accompagnati dalle musiche dal vivo di Filippo Nadin. Le statue prendono voce e invitano il pubblico a osservare il parco attraverso il linguaggio della poesia, del mito e dell'immaginazione.

"Statue che parlano" è inserito nel progetto culturale "Le voci che restano. Azioni artistiche nei luoghi inattesi della memoria", ideato dall'associazione Le Muse Orfane Aps, con la direzione artistica e regia di Silvia Lorusso Del Linz.

Filippo Nadin è uno dei più promettenti giovani chitarristi classici. Nato a Pordenone nel 2007, ha iniziato a studiare chitarra all'età di dieci anni. Ha frequentato la scuola media a indirizzo musicale "G. Lozer" di Torre, proseguendo gli studi con Angela Tagliariol. Oggi si perfeziona alla Segovia con Angela Tagliariol, Alberto Spada e, dal 2023, con Paolo Pegoraro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Pier Paolo Pasolini

Pordenone "dona" un monitor ad alta luminosità al Centro studi

Nuovo passo avanti per la valorizzazione dell'opera di Pier Paolo Pasolini e per Pordenone Capitale della Cultura 2027. La Giunta comunale ha approvato lo schema di contratto con cui il Comune concede, al Centro Studi Pier Paolo Pasolini di Casarsa, un monitor outdoor ad alta luminosità, la relativa struttura di fissaggio, un multimedia player e un sistema hardware di controllo, destinati al funzionamento della Sala Immersiva allestita presso la sede del Centro Studi. Le attrezzature sono state acquistate da Pordenone nell'ambito del progetto europeo "4P – Percorsi transfrontalieri scoprendo Pier Paolo Pasolini", di cui il Comune è capofila.

"Con questo strumento si potrà raccontare alla comunità — dichiara l'assessore Alberto Parigi — in chiave contemporanea, l'opera di uno degli autori che più hanno segnato la nostra terra. La Sala Immersiva di Casarsa diventa un punto di riferimento per chi vuole scoprire Pasolini attraverso linguaggi nuovi, capaci di parlare anche alle generazioni più giovani. È un nuovo tassello che si aggiunge al mosaico di Pordenone verso il 2027, un mosaico di iniziative che, come questa, abbraccia un territorio molto più ampio di quello della sola città e che conferma la nostra volontà di fare rete con le istituzioni e le realtà culturali del territorio».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Diario

OGGI

▶**Sabato 25 luglio**
Mercati: Pordenone, Polcenigo, Spilimbergo.

AUGURI A...

Tanti auguri di buon compleanno a **Corinna Devetag** di San Quirino, che oggi festegga il suo cinquantesimo genetliaco, da mamma Lorena, papà Primo, dalla sorella Lina e da Marco.

FARMACIE

PORDENONE `
▶**KÖSSLER, via De Paoli 2**

CORDENONS
▶**CENTRALE, via G. Mazzini ▶7**

ROVEREDO
▶**D'ANDREA, via G. Carducci 16**

FONTANAFREDDA
▶**FARMACIA DI NAVE, via Lirutti 49 - Nave**

ZOPPOLA
▶**LAFARMACIA, via Trieste 22/A**

AZZANO DECIMO
▶**COMUNALE DI CORVA, via Centrale 8 - Corva**

MORSANO AL T.
▶**BORIN, via G. Infanti 15**

SAN VITO AL T.
▶**SAN ROCCO, via XXVII Febbraio 1511, 1**

MANIAGO
▶**FIORETTI, via Umberto I 39**

SPILIMBERGO
▶**DELLA TORRE, via Cavour 57**

NUMERI UTILI

▶**`Guardia odontoiatrica (sabato, domenica e festivi); tel. 349.5647890.**

Cinema

PORDENONE

▶**CINEMAZERO**
piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527
«ODISSEA» di C.Nolan : ore 17.45 - 21.00.
«PRIMAVERA» di D.Michieletto : ore 18.45.
«LAVOREREMO DA GRANDI» di A.Albanese : ore 21.00.8

UDINE

▶**GIARDINO LORIS FORTUNA**
Via Liruti Tel. 0432 299545
«QUANDO LA MOGLIE E' IN VACANZA» di B.Wilder : ore 21.30.

▶**CINEMA VISIONARIO**
Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«ODISSEA» di C.Nolan : ore 16.35 - 17.50 - 20.00.
«ODISSEA» di C.Nolan : ore 21.15.
«TERAPIA DI FAMIGLIA» di A.Lemort : ore 15.55 - 19.25.
«LA INFILTRADA» di A.Echevarria : ore 16.40.
«IL DELITTO DEL 3Â° PIANO» di R.Bezancon : ore 16.55 - 19.00.
«MINIONS & MONSTERS» di P.Coffin : ore 17.30.
«ROMERIA - IL MARE DEI RICORDI» di C.Simon : ore 19.00.
«LA CASA DALLE FINESTRE CHE RIDONO» di P.Avati : ore 21.15.

PRADAMANO

▶**THE SPACE CINEMA CINECITY**
Via Pier Paolo Pasolini n. 6 Tel. 892111
«ODISSEA» di C.Nolan : ore 14.00 - 14.30 - 15.00 - 15.30 - 16.00 - 16.30 - 17.00 - 17.30 - 18.00 - 18.30 - 19.30 - 20.00 - 20.30 - 21.00 - 21.15 - 21.30 - 22.00 - 22.30.
«TOY STORY 5» di A.Stanton : ore 14.00 - 16.15.
«MINIONS & MONSTERS» di P.Coffin : ore 14.10 - 15.10 - 16.40 - 18.45.
«BLUE» di E.Puglia : ore 14.25 - 22.45 - 23.30.
«TERAPIA DI FAMIGLIA» di A.Lemort : ore 16.45 - 21.15 - 23.05.
«DEEP WATER - INCUBO DEGI ABISSI» di R.Harlin : ore 18.50 - 21.45 - 23.35.
«ODISSEA» di C.Nolan : ore 19.00.
«A NEW DAWN» di Y.Shinomiya : ore 19.10.

MARTIGNACCO

▶**CINE CITTA' FIERA**
via Cotonificio, 22 Tel. 899030820
«ODISSEA» di C.Nolan : ore 15.00 - 16.00 - 17.00 - 18.00 - 19.00 - 20.00 - 20.30.
«MINIONS & MONSTERS» di P.Coffin : ore 15.00 - 16.00 - 17.30 - 18.30 - 20.00 - 21.00.
«TOY STORY 5» di A.Stanton : ore 15.00 - 16.00 - 18.30.
«DEEP WATER - INCUBO DEGI ABISSI» di R.Harlin : ore 15.30 - 18.00 - 20.30.
«TERAPIA DI FAMIGLIA» di A.Lemort : ore 16.00 - 18.00 - 20.00.
«A NEW DAWN» di Y.Shinomiya : ore 16.00 - 18.00 - 20.30.
«BLUE» di E.Puglia : ore 16.00 - 18.00 - 21.00.

GEMONA DEL F.

▶**SOCIALE**
via XX Settembre 5 Tel. 3488525373
«MINIONS & MONSTERS» di P.Coffin : ore 18.15.
«ODISSEA» di C.Nolan : ore 20.00.

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Marco Agrusti

VICE CAPOCRONISTA:
Olivia Bonetti

REDAZIONE:
Cristina Antonutti, Barbara Castellini, Emiliana Costa, Simonetta D'Este, Franco Mazzotta, Chiara Muzzin

UDINE
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori

Piemme
MEDIA PLATFORM

Servizio di: NECROLOGIE - ANNIVERSARI - PARTECIPAZIONI

SERVIZIO TELEFONICO

TUTTI I GIORNI
dalle 09,00 alle 19,00

Numero Verde
800.893.426

E-mail:
necro.gazzettino@piemmemedia.it

SERVIZIO ONLINE

È possibile acquistare direttamente dal sito con pagamento con carta di credito

http://necrologie.ilgazzettino.it

Abilitati all'accettazione delle carte di credito
VISA EUROCARD MasterCard KEY CLIENT Diners Club International Maestro AMERICAN EXPRESS BankAmericard

Ieri si è spenta serenamente, confortata dalla fede

Annamaria Caloi Curtolo

Lo annunciano i figli Angelo con Anna, Carmelo con Federica, Giampaolo con Valeria, Gisella con Corrado e gli amati nipoti

I funerali avranno luogo lunedì 27 alle ore 15 nella Chiesa di S. Rocco.

Conegliano, 25 luglio 2026

Enrico con Emanuela e i ragazzi sono vicini a Angelo, Carmelo, Giampaolo e Gisella e alle loro famiglie in questo triste momento per la scomparsa della loro grande mamma

Annamaria Caloi Curtolo

e si stringono in un forte abbraccio con tanto affetto a tutti loro.

Conegliano, 25 luglio 2026

Paola e Franca Goppion con le loro famiglie e i cugini tutti si uniscono al cordoglio per la morte di

Annamaria Caloi Curtolo

Treviso, 25 luglio 2026

CAMPAGNA ABBONAMENTI 2026 2027

SCOPRI DI PIÙ

1896 UDINESE CALCIO

CI SIAMO SEMPRE STATI

DA 130 ANNI LE NOSTRE RADICI
SONO IL NOSTRO FUTURO

ABBONAMENTO A 16 GARE*

Ogni abbonamento Family deve comprendere da un minimo di 3 a un massimo di 5 persone legate da parentela fino al 3° grado.

Dedicato agli studenti iscritti all'Università.

Riservato agli atleti delle società affiliate a Federazioni, Enti di Promozione Sportiva o Discipline Sportive riconosciuti dal CONI FVG.

A SOLI 110 €

*TUTTE LE PARTITE IN CASA AD ECCETTO DI QUELLE CONTRO MILAN, INTER E JUVENTUS. NON VI È DIRITTO DI PRELAZIONE SULLA STAGIONE PRECEDENTE.
GLI ABBONAMENTI FAMILY - STUDENTI - SPORTIVI FVG SARANNO PRENOTABILI SUL SITO WWW.UDINESE.IT

INFO: 0432 544994 assistenza.tifosi@udinesespa.it

Sottoscrivi il tuo abbonamento online su udinese.ticketone.it oppure presso le rivendite TicketOne autorizzate.

IO SONO FRIULI VENEZIA GIULIA — MAIN SPONSOR
macron — TECHNICAL SPONSOR
Banca 360 FVG — CO SPONSOR
bet365 scores — SLEEVE SPONSOR
BLUENERGY — BACK JERSEY SPONSOR
infront — MARKETING ADVISOR
calligaris
DESPAR EUROSPAR INTERSPAR
LONGATO
CRICH 1870
ticketone — PARTNER CAMPAGNA ABBONAMENTI